

CONCESSIONI E AFFIDAMENTI DEL GRUPPO IREN

PRODUZIONE IDROELETTRICA

Di seguito si riepilogano le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico e le relative scadenze per gli impianti di Iren Energia.

Regione	Impianto	Potenza nominale (MW)	Scadenza
Piemonte	Po Stura - San Mauro	5,58	31 dicembre 2010
Piemonte	Pont Ventoux - Susa	47,42	13 dicembre 2034
Piemonte	Aghel - Serrù - Villa	12,53	31 dicembre 2010
Piemonte	Bardonetto - Pont	8,92	31 dicembre 2010
Piemonte	Ceresole - Rosone	32,92	31 dicembre 2010
Piemonte	Telesio - Eugio - Rosone	26,10	31 dicembre 2010
Piemonte	Rosone - Bardonetto	9,71	31 dicembre 2010
Piemonte	Vaisoera - Telesio	1,76	31 dicembre 2010
Campania	Tusciano	8,49	31 marzo 2029
Campania	Tanagro	12,84	31 marzo 2029
Campania	Bussento	17,06	31 marzo 2029
Campania	Calore	3,27	31 marzo 2029

DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

Area Genovese

Per quanto riguarda il settore del servizio di distribuzione del gas naturale nell'area del Comune di Genova e Comuni limitrofi, la stessa viene svolta da IRETI (società derivante, fra le altre, dalla fusione per incorporazione di Genova Reti Gas, precedente Gestore e della controllante di quest'ultima Iren Acqua Gas in Iren Emilia). Si segnala che le concessioni sono attualmente in regime di *prorogatio* in attesa della indizione delle gare ad evidenza pubblica il cui termine entro cui devono essere avviate è specificato nel precedente paragrafo "Distribuzione gas".

Area Emiliana

Il servizio di distribuzione del gas metano nelle Province emiliane è gestito da IRETI. Si segnala che gli affidamenti in essere sono in regime di *prorogatio* in attesa della indizione delle gare ad evidenza pubblica.

Altre Aree territoriali

Il Gruppo opera inoltre in numerose altre realtà del territorio italiano in forza di affidamenti o concessioni rilasciate a società a capitale misto in cui partecipano direttamente o indirettamente società del Gruppo IREN.

Si segnala che le concessioni sono attualmente in regime di *prorogatio* in attesa della indizione delle gare ad evidenza pubblica.

Di seguito se ne indicano le principali:

- Provincia di Ancona / Macerata - ASTEA S.p.A. (partecipata al 21,32% dal Consorzio G.P.O. controllato a sua volta al 62,35% da IRETI): Comuni di Osimo (AN), Recanati (MC), Loreto (AN) e Montecassiano (MC); affidamento scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*;
- Comune di Vercelli e altri comuni della Provincia - ASM Vercelli S.p.A. (già ATENA S.p.A., controllata al 60% da IRETI): affidamento del 1999 scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*;
- Provincia di Livorno - ASA S.p.A. (partecipata al 40% da IRETI): Comuni di Livorno, Castagneto Carducci, Collesalveti, Rosignano Marittimo e San Vincenzo - affidamento scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*;

- Provincia di Parma, Comune di Busseto - Busseto Servizi S.r.l., società detenuta al 100% da IRETI, a seguito di aggiudicazione della gara indetta dal comune per la cessione dell'intero capitale sociale: affidamento scaduto al 31 dicembre 2010 ed in prorogatio.

ENERGIA ELETTRICA

IRETI gestisce nella Città di Torino il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica in forza di concessione ministeriale. Detta concessione ha termine di scadenza al 31 dicembre 2030. IRETI distribuisce l'energia elettrica anche nel Comune di Parma, con analogo scadenza.

Il Gruppo IREN, attraverso società miste locali, è inoltre presente nel settore della distribuzione dell'Energia Elettrica nelle seguenti principali aree:

- Comune di Vercelli, con la controllata ASM Vercelli S.p.A., che gestisce nella Città il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica in forza di concessione ministeriale, che ha termine di scadenza al 31 dicembre 2030;
- area Marchigiana, con DEA S.p.A., controllata di ASTEA S.p.A., gestisce il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica nei comuni di Osimo (AN), Recanati (MC) e Polverigi (AN), con scadenza al 31 dicembre 2030.

TELERISCALDAMENTO

Iren Energia gestisce il servizio di distribuzione del teleriscaldamento tramite concessione, affidamento o autorizzazione alla posa delle reti nelle seguenti realtà territoriali:

- Comune di Torino e Moncalieri (TO);
- Città di Nichelino (TO);
- Beinasco (TO);
- Reggio Emilia;
- Parma;
- Piacenza;
- Genova.

Inoltre, Iren Energia detiene una partecipazione nella società Asti Energia Calore, costituita in data 18 maggio 2015, cui è stato affidato in sub-concessione il servizio del teleriscaldamento nella città di Asti.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Area ligure
IRETI S.p.A. è titolare dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nei 67 comuni della Provincia di Genova per un totale di 880.000 abitanti serviti. L'affidamento è stato attribuito con Decisione dell'Autorità dell'ATO Genovese il 13 giugno 2003 n. 8 e scadrà nel 2032.

La gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni della provincia di Genova viene svolta da IRETI tramite i gestori operativi salvaguardati. Le società autorizzate e/o salvaguardate del Gruppo Iren che svolgono la funzione di gestore operativo sono Iren Acqua S.p.A. (controllata al 60% da IRETI), Iren Acqua Tigullio S.p.A. (controllata al 66,55% da Iren Acqua) e AMTER S.p.A. (partecipata al 49% sempre da Iren Acqua).

IRETI esercisce inoltre il servizio di distribuzione di acqua potabile nei Comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia e Zoagli nell'ATO Genovese.

La società (per il perimetro ex Acquedotto di Savona) gestisce infine il solo segmento del servizio idrico nei seguenti ATO:

- Savonese, nei comuni di Albissola Marina, Albissola Superiore, Quiliano, Vado Ligure, Celle Ligure, Noli, Spotorno, Bergeggi, Savona, Stella, Varazze;
- Centro Ovest 2 - comprende tutti i comuni gravitanti sul versante padano, gestendo il servizio, tramite il Consorzio C.I.R.A. nei comuni di Altare, Cairo Montenotte, Carcare, Cengio;

- per quanto concerne la Provincia di Imperia: Bordighera, Camporosso, Isolabona, Dolceacqua, Perinaldo, Vallecrosia, San Biagio della Cima, Vallebona, Seborga, Soldano. Per AIGA, IRETI gestisce in prorogato una parte del territorio del Comune di Ventimiglia.

In fine, a La Spezia e Provincia, il Gruppo Iren gestisce (attraverso ACAM Acque) il servizio idrico con concessione valida fino al 31 dicembre 2033.

In forza della Delibera dell'Ente di Governo d'Ambito della Spezia n.3 del 29 gennaio 2019, nonché della Delibera del Consiglio del Comune di Carro n. 51 del 28 dicembre 2018, ACAM Acque ha assunto la gestione operativa ed amministrativa del servizio idrico integrato nel territorio del predetto Comune, con decorrenza dal 1° aprile, che si aggiunge quindi ai 26 in cui, da anni, è già svolto il servizio.

Area Emiliana

Il Gruppo IREN gestisce il Servizio Idrico Integrato sulla base di specifici affidamenti assentiti dai rispettivi Enti Locali regolati dalle Convenzioni stipulate con gli ATO competenti.

Sulla base della normativa della Regione Emilia Romagna, le Convenzioni del servizio idrico integrato prevedono una durata decennale degli affidamenti, in regime di salvaguardia, fatta eccezione per la convenzione dell'ATO di Parma che fissa la scadenza dell'affidamento al 30 giugno 2025, in virtù della cessione a privati del 35% del capitale di AMPS effettuata nel 2000 dal Comune di Parma con procedura ad evidenza pubblica.

La gestione del Servizio Idrico Integrato nei bacini di Parma, Piacenza e Reggio Emilia è in capo alla società del Gruppo IRETI. La proprietà dei beni e delle reti relative al settore idrico è stata trasferita a società interamente possedute da Enti pubblici. Queste società hanno messo le reti e gli asset a disposizione del Gruppo Iren sulla base di un contratto di affitto ed a fronte del pagamento di un canone.

In data 3 dicembre 2019 è stato pubblicato da ATERSIR sulla Gazzetta Ufficiale della UE il Bando di gara per la procedura ristretta, con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, avente ad oggetto "Attribuzione della qualità di socio privato operativo e l'affidamento di specifici compiti operativi nell'ambito dell'affidamento in concessione a società mista del Servizio Idrico Integrato nel bacino territoriale della Provincia di Reggio Emilia ad eccezione del Comune di Toano."

All'uopo ATERSIR ha reso disponibili, al fine della manifestazione di interesse alla partecipazione (vertendosi nell'attuale fase ancora in pre-qualifica), una serie di preliminari atti di gara, e precisamente:

- il modello gestionale;
- il capitolato d'oneri;
- la relazione ex art. 34 comma 20 del D.L. 179/2012 (prevista che per le procedure di gara per i servizi pubblici locali) che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti per la forma di affidamento prescelta
- l'aggiornamento del Piano d'Ambito ed il Piano economico finanziario.

Elementi principali:

Valore della Concessione: 1.550.000.000,00 euro;

Durata Concessione: dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2040 => 20 anni;

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (70 punti parte tecnico-qualitativa + 30 punti alla parte economica);

Termine presentazione offerta: il 27 febbraio 2020 alle ore 17:00.

Quanto al modello Gestionale, esso prevede - dal punto di vista societario - la costituzione di una società a responsabilità limitata, da denominarsi "Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua", in breve ARCA. Il socio privato - selezionato con la procedura a doppio oggetto - deterrà il 40% del capitale sociale della società in questione, mentre AGAC Infrastrutture S.p.A. sarà il socio pubblico con il 60% delle quote.

Nella procedura di gara è previsto l'obbligo per il socio privato di creare una società operativa territoriale (detenuta al 100%) per la gestione dei compiti operativi affidati con la procedura di gara. Tale società non sarà legata alla società mista da un vincolo di partecipazione societaria, bensì unicamente da una convenzione che disciplinerà l'affidamento da parte di ARCA S.r.l. alla società operativa degli specifici compiti operativi individuati nella procedura di gara.

Sono in corso le operazioni preparatorie per la partecipazione alla fase della prequalifica.



Gruppo Iren 75

La tabella che segue riepiloga i dati relativi alle convenzioni in essere nei principali territori in cui opera il Gruppo:

ATO	REGIME	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
<i>Arco Genovese</i>	Convenzione ATO/gestore	16-4-2004/5-10-2009	31 dicembre 2032
<i>Reggio Emilia</i>	Convenzione ATO/gestore	30 giugno 2003	31 dicembre 2011(*)
<i>Parma</i>	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	30 giugno 2025
<i>Piacenza</i>	Convenzione ATO/gestore	20 dicembre 2004	31 dicembre 2011(*)
<i>Vercelli</i>	Convenzione ATO/gestore	13 marzo 2006	31 dicembre 2023
<i>La Spezia</i>	Convenzione ATO/gestore	20 ottobre 2006	31 dicembre 2033

(*) Servizio in proroga fino a definizione di nuove convenzioni

Altre Aree territoriali

Il Gruppo Iren opera inoltre nel settore del Servizio Idrico Integrato in altre realtà del territorio italiano, in forza di affidamenti o concessioni rilasciate a società a capitale misto in cui partecipa direttamente o indirettamente. Di seguito se ne indicano le principali.

- ATO Toscana Costa – ASA S.p.A. (partecipata al 40% da IRETI) Servizio idrico integrato in Comune di Livorno ed altri della Provincia;
- Ambito Territoriale Marche Centro, Macerata (ATO3) - ASTEA S.p.A. (partecipata al 21,32% da Consorzio GPO a sua volta controllato al 62,35% da IRETI) limitatamente ai Comuni di Recanati – Loreto – Montecassiano – Osimo - Potenza Picena - Porto Recanati;
- Comune di Ventimiglia: AIGA S.p.A. (partecipata al 49% da IRETI);
- Comune di Imperia: AMAT S.p.A. (partecipata al 48% da IRETI);
- Ambito Territoriale Alessandrino: ACOS S.p.A. (partecipata al 25% da IRETI) per il Comune di Novi Ligure; ATO di Cuneo: Mondo Acqua S.p.A. (partecipata al 38,5% da IRETI) – gestisce il Comune di Mondovì ed altri 7 Comuni dell'area cuneese.

Si ricorda infine che in data 30 dicembre 2016 IRETI ha acquisito da Società Acque Potabili S.p.A. di Torino un ramo d'azienda inerente alla gestione del servizio idrico integrato in vari Comuni ubicati nel nord Italia. Diverse di queste gestioni, fuori dai territori di riferimento del Gruppo, sono state via via cedute a terzi. Al 31 dicembre 2019 sono ancora in capo a IRETI le gestioni nei Comuni di Costigliole Saluzzo, Racconigi, Ceresole d'Alba, Sanfrè e Montà, tutte in provincia di Cuneo, e Gazuolo e Viadana in provincia di Mantova. Per il 2020 è prevista svolgersi una trattativa per la cessione delle gestioni della provincia di Cuneo.

GESTIONE SERVIZI AMBIENTALI

Il Gruppo IREN presta i servizi ambientali sulla base di specifico affidamento del servizio fatto dai rispettivi Enti Locali regolati dalle Convenzioni a suo tempo stipulate con le ATO provinciali. La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere nei principali territori in cui opera il Gruppo:

ATO	REGIME	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
Reggio Emilia	Convenzione ATO/gestore	10 giugno 2004	31 dicembre 2011(*)
Parma	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	31 dicembre 2014(*)
Piacenza	Convenzione ATO/gestore	18 maggio 2004	31 dicembre 2011(*)
Torino	Convenzione ATO/gestore	21 dicembre 2012	30 aprile 2033(**)
Vercelli (Comune)	Convenzione Comune/gestore	22 gennaio 2003	31 dicembre 2028
Altri Comuni del Vercellese (eccetto Borgosesia)	Contratto d'appalto con C.O.Ve.Va.R.	1° febbraio 2011	31 dicembre 2028
La Spezia (Comune)	Convenzione Comune/gestore	10 giugno 2005	(raccolta e spazzamento) 30 gennaio 2043 (smaltimento rifiuti)

(*) Servizio in proroga fino a definizione di nuove convenzioni

(**) la durata è di 20 anni decorrenti dal termine dell'esercizio provvisorio dell'impianto di termovalorizzazione di TRM S.p.A.

Si segnala che Iren Ambiente ha presentato offerta sia per la gara per "L'affidamento in concessione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale di Parma" (44 Comuni) sia per l'analoga gara a Piacenza. ACAM Ambiente, controllata da Iren Ambiente ed attiva a La Spezia e Provincia, gestisce il servizio del ciclo integrale dei rifiuti, in 20 Comuni della Provincia (compreso il Comune di La Spezia). Inoltre svolge l'attività di smaltimento di rifiuti, con affidamento in appalto/in economia/in house, in altri 12 Comuni della Provincia stessa.

Servizi al Comune di Torino

Iren Servizi e Innovazione, dal 31 ottobre 2006, è subentrata ad AEM Torino S.p.A.:

- nella titolarità della Convenzione stipulata con il Comune di Torino avente ad oggetto l'affidamento, con scadenza 31 dicembre 2036, della gestione del servizio pubblico di illuminazione pubblica e semaforica nel comune di Torino;
- nella titolarità dell'affidamento, con scadenza il 31 dicembre 2014, del servizio di gestione degli impianti termici comunali;
- nella titolarità dell'affidamento, con scadenza il 31 dicembre 2014, del servizio di gestione degli impianti elettrici e speciali degli edifici comunali.

Con deliberazione del 3 novembre 2010 la Giunta Comunale di Torino ha deliberato di affidare alla Società i contratti di servizi inerenti alla gestione degli Impianti Elettrici e Speciali e degli Impianti Termici e di Condizionamento degli edifici comunali, fino al 31 dicembre 2017. Gli affidamenti sono stati prolungati fino al 31 dicembre 2020 con deliberazione della Giunta Comunale di Torino del 27 novembre 2012. A seguito della fusione per incorporazione di Iren Servizi e Innovazione in Iren Energia, con atto del 27 dicembre 2016, a partire dal 1° gennaio 2017 Iren Energia è subentrata nella titolarità della suddetta Convenzione e dei suddetti contratti di servizi. Dal 1° ottobre 2018, a seguito di scissione parziale del ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio di illuminazione pubblica, degli impianti semaforici e della manutenzione degli impianti termici, elettrici e speciali per il Comune di Torino, Iren Rinnovabili (ora Iren Smart Solutions) è subentrata a Iren Energia nelle predette attività.



NORMATIVA REGOLATORIA ESERCIZIO 2019

Di seguito si rappresentano i principali provvedimenti regolatori riferiti all'esercizio 2019 di maggior impatto per i business energetici del Gruppo Iren.

GAS

Energy Management gas

Del 148/2019 - Riforma della disciplina in materia di settlement gas

La delibera 148/2019 ha modificato il nuovo Testo Integrato del Settlement Gas (TISG) per recepire la riforma del processo di aggiornamento della relazione di corrispondenza tra utente del bilanciamento e punto di riconsegna della rete di distribuzione approvata dalla delibera 155/2019: in essa si prevede che la gestione della filiera commerciale sia affidata al Sistema Informativo Integrato (SII) dal 1° gennaio 2020: sul SII sarà pertanto mappato il rapporto di corrispondenza tra Utente del Bilanciamento (*shipper*), utente della distribuzione (società di vendita) e punto di riconsegna (PdR). Questo processo è anche funzionale alla riforma dei processi di conferimento sul City Gate che entrerà in vigore dall'anno termico 2020-2021.

Del 147/2019, del. 155/2019 - Revisione dei processi di definizione dei rapporti commerciali tra utenti del bilanciamento e utenti della distribuzione. Revisione dei processi di conferimento della capacità ai punti di riconsegna della rete di trasporto

Con la delibera 147/2019/R/gas, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) riforma il processo di conferimento di capacità ai punti di uscita della rete di trasporto gas che alimentano reti di distribuzione (City Gate), a partire dal 1° ottobre 2020. Il provvedimento semplifica il processo in quanto la capacità non deve più essere richiesta dall'Utente del bilanciamento (UdB) e il conferimento si perfeziona in modo automatico, nel momento in cui nel Registro Centrale del SII viene certificata la "relazione di corrispondenza" che definisce, per ciascun PdR presente nel contratto di distribuzione di un Utente della distribuzione (UdD), a quale UdB debbano essere ricondotti i prelievi. Le quantità conferite sono determinate sulla base delle sole caratteristiche dei PdR serviti su rete di distribuzione dagli UdD: consumo annuo, profilo di prelievo e frequenza di misura. In particolare, tale delibera, che segue i DCO nn. 114/2018/R/gas e 512/2018/R/gas, prevede:

- la definizione di "prelievo convenzionale" massimo di un PdR, che:
 - nel caso di punti con misura giornaliera, coincide col dato del picco di consumo dell'anno;
 - per i punti privi di misura giornaliera, è pari al valore massimo del profilo convenzionale;
- la definizione di "capacità convenzionale" del punto di prelievo che è pari al prelievo convenzionale massimo moltiplicato per un coefficiente "z" di riproporzionamento che tiene conto della contemporaneità dei consumi e converte il valore di "consumo" in "capacità";
- la "capacità conferita" a un utente del bilanciamento, intesa come somma delle capacità convenzionali dei punti di prelievo da esso serviti.

L'attribuzione automatica all'UdB della capacità sui City Gate determina il superamento delle attuali procedure di conferimento e delle penali per supero della capacità conferita.

Del 114/2019 - Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (SPRT)

Per il quinto periodo di regolazione ARERA, con la Delibera 114/2019 che segue il DCO 512/2019, definisce una ripartizione entry/exit dei ricavi 42/60 (come per il transitorio) e, in aggiunta, l'inclusione delle reti regionali nel perimetro entry/exit, come previsto dal Codice TAR, con attribuzione dei ricavi da rete regionale totalmente all'exit (il rapporto entry/exit risultante sarebbe 28/72). La componente variabile della tariffa di trasporto sarà parimenti applicata all'exit.

Per quanto riguarda la determinazione dei prezzi di riferimento, l'ARERA ha approvato la metodologia basata sulla distanza ponderata per la capacità prevista sempre dal codice TAR. La nuova regolazione di ARERA in materia è volta a salvaguardare la competitività del sistema Italia relativamente ai costi di importazione ed esportazione di gas naturale.

Infine, relativamente alla determinazione dei ricavi riconosciuti, ARERA ha iniziato ad introdurre alcuni elementi incentivanti (elementi di regolazione *output based* propedeutici al graduale passaggio alla

regolazione TOTAl Expense). Con Delibera 201/2019 sono state approvate le nuove tariffe che troveranno applicazione dal 1° gennaio 2020.

Delibera 577/2019/R/gas - Aggiornamento della componente QVD delle condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale per l'anno 2020

Il provvedimento definisce i valori della componente QVD a copertura dei costi dell'attività di commercializzazione del servizio di vendita del gas naturale ai clienti che usufruiscono del servizio di tutela in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. In particolare, la QVD per un cliente domestico è definita pari a 63,61 €/PdR/anno e 0,7946 c€/mc, mentre quella per un condominio a uso domestico (< 200.000 smc) ammonta a 83,55 €/PdR/anno e 0,7946 c€/mc.

Reti gas

Delibera 98/2019 - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2018

L'Autorità ha approvato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2018, considerando altresì le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2019 e le istanze di rideterminazione tariffaria presentate dai distributori.

Delibera 570/2019 - Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025 (RDTCG)

Con il provvedimento è approvata la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025.

In merito al riconoscimento dei costi operativi:

- l'aggiornamento del riconoscimento dei costi operativi della distribuzione gas è stato effettuato sulla base dei costi effettivi 2018 nell'ottica di recuperare l'efficienza conseguita dagli operatori nel quarto periodo; i costi saranno riconosciuti con il criterio del price-cap tramite un tasso di recupero di produttività ("X-factor") costante durante il primo semi periodo di regolazione;
- sono inoltre state aggiornate le componenti tariffarie relative alla misura, ai costi di commercializzazione ed i costi centralizzati;
- in merito alle componenti tariffarie a copertura dei costi di telegestione e ai concentratori sono introdotti meccanismi di riconoscimento in acconto tenendo conto dell'ultimo anno di cui sono disponibili i dati;
- analogamente anche per le verifiche metrologiche saranno istituiti meccanismi di acconto;
- per quanto riguarda il riconoscimento dei costi operativi relativi alle gestioni d'ambito, sono stati mantenuti i criteri previsti nel quarto periodo regolatorio, confermando un valore pari a zero dell'X factor per i primi 3 anni e a seguire un graduale assorbimento della differenziazione per cluster dimensionale.

Per quanto riguarda il riconoscimento Costi di Capitale:

- viene aggiornato il valore del parametro del Basset della misura per il periodo 2020-2023 allineandolo alla distribuzione;
- sono stati avviati procedimenti finalizzati all'introduzione di schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, fondati su logiche di riconoscimento a costi standard prevedendo che possano trovare applicazione a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
- è stato aggiornato il meccanismo di rivalutazione parametrica delle RAB disallineate e maggiormente diluito nel tempo lo "scongeliamento" dei contributi ante 2011;
- in merito alle aggregazioni, viene rinviata la regolazione per valutare la possibilità di prevedere sia misure specifiche di rafforzamento di operatori nei singoli ATEM, sia misure per aggregazioni generalizzate prevedendo eventuali modulazioni in funzione delle dimensioni dei soggetti coinvolti nelle operazioni di aggregazione.

Delibera 569/2019 - Regolazione della qualità di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025 (RQDG)

La delibera ha approvato il nuovo testo integrato della qualità del servizio di distribuzione e misura del gas per gli anni 2020-2025, che pone molta attenzione alla sicurezza del servizio, prevedendo:

- l'introduzione di nuovi indicatori;

- l'inasprimento degli indicatori di sicurezza;
- l'obbligo di messa in protezione catodica pari al 98% dal 2023 con fasi intermedie di sostituzione;
- l'obbligo di sostituzione della ghisa entro il 2025, con fasi intermedie di sostituzione (ammessi casi di possibile deroga);
- l'obbligo di presenza di soli impianti di odorizzazione ammodernati a partire dal 2023;
- l'introduzione di un sistema di monitoraggio della pressione delle reti in bassa pressione;
- il rinvio al 2023 della revisione degli standard per il tempo di prevenzione dei lavori;
- nuovi obblighi di rilevazione della misura entro luglio 2020.

DCO 487/2019 – nuovi obblighi per i misuratori gas dell'utenza diffusa

Con il DCO 487/2019/R/gas, ARERA propone l'introduzione di alcune disposizioni sugli obblighi di messa in servizio dei misuratori elettronici ("smart meter") gas, in particolare su:

- obblighi di messa in servizio degli smart meter per l'utenza diffusa e monitoraggio delle installazioni effettive degli attuali obblighi pari all'85% per i distributori con oltre 50.000 punti di riconsegna;
- maggiori frequenze di raccolta della misura per gli smart meter, per cui sono previste 6 letture bimestrali per i consumi fino a 5.000 smc annui e frequenze mensili per i consumi superiori;
- nuovo indennizzo di 25 euro a favore del cliente finale dotato di smart meter in caso di in caso di mancata lettura effettiva per due raccolte consecutive (due bimestri o due mesi);
- maggiori informazioni al cliente: i dati di installazione e messa in servizio degli smart meter dovranno essere resi disponibili sul portale consumi e nella prima bolletta utile;
- costo riconosciuto per smart meter: si propone la media ponderata tra il costo standard (30%) e il costo effettivo sostenuto dal distributore (70%) e che, in caso di contatore reinstallato, il valore di carico del misuratore sia pari al valore regolatorio dell'asset rimosso, da ammortizzare in 10 anni.

Delibera 537/2019 - Riconoscimento dei costi operativi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2011-2016, sostenuti da imprese distributrici di gas naturale che hanno adottato soluzioni buy

Con questa delibera ARERA approva gli importi a copertura dei costi operativi relativi ai sistemi di Telelettura/telegestione e ai concentratori del periodo 2011-2016.

ENERGIA ELETTRICA

Energy management

Decreto Ministeriale 28 giugno 2019

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha approvato la Disciplina del Capacity Market, per cui le due aste previste si sono tenute rispettivamente il 6 e il 28 novembre 2019, con anni di consegna il 2022 e 2023. Ai fini della definizione del fabbisogno di capacità, il MISE ha fissato a 6 ore/anno il valore dell'indicatore di adeguatezza del sistema elettrico, al di sotto del quale il sistema elettrico risulta inadeguato.

TERNA - Mercato della Capacità (CM) - Disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità di energia elettrica - Fasi di Prima e Piena Attuazione

Ai sensi della Disciplina, approvata dal MISE, hanno potuto accedere al meccanismo i soggetti:

- titolari o che hanno ricevuto mandato senza rappresentanza per capacità produttiva esistente o nuova, riferita ad Unità Produttive localizzate sul territorio nazionale direttamente o indirettamente connesse alle Rete di Trasmissione Nazionale, in possesso di un "Indice di Emissione di unità" non superiore a 550 gr CO₂/kWh e nel rispetto del limite di "Emissioni Totali Unitarie" non superiori a 350 kg CO₂/kW;
- titolari di capacità riferita a UCMC (Unità di Consumo) come definite nel Regolamento, localizzate sul territorio nazionale;
- ammessi ad operare sul Mercato del Giorno Prima (MGP), per offerte riferite a CDP ("Capacità Disponibile in Probabilità") Estera.

Il mercato è stato organizzato in due aste multisessione discendenti, al fine di massimizzare il valore netto delle transazioni sull'intero sistema compatibilmente con il rispetto dei limiti di transito tra le Aree della rete rilevante.

La Disciplina potrà eventualmente essere rivista e riproposta all'esame della Commissione alla luce del Regolamento europeo sul mercato interno, entrato in vigore lo scorso 4 luglio 2019 nell'ambito del c.d. *Clean Energy Package*.
Al momento la Disciplina è oggetto di ricorso al TAR Lombardia, presentato da Italia Solare, Tirreno Power, Axpo e Repower. Iren Energia si è costituita in giudizio *ad opponendum*.

Parere ARERA 281/2019/R/eel sullo schema di Decreto per l'approvazione della disciplina del mercato della capacità e Delibera 363/2019/R/eel recante i Parametri economici delle procedure concorsuali del mercato della capacità per gli anni di consegna 2022 e 2023.

L'ARERA, con tale Parere, si è espressa favorevolmente circa lo schema del relativo decreto del MISE. A completamento della disciplina del CM, l'Autorità ha inoltre deliberato (con il provvedimento 363/2019) in merito ai parametri economici finali del meccanismo.
Documento di Consultazione 322/2019/R/eel - Testo Integrato del Dispacciamento elettrico (TIDE), Orientamenti complessivi

Il documento riporta gli orientamenti dell'Autorità finalizzati al raggiungimento di due macro obiettivi:

- Individuazione delle principali linee di intervento per l'evoluzione del servizio di dispacciamento nel nuovo contesto in rapida e continua evoluzione, anche in vista del raggiungimento degli obiettivi europei al 2030, per effetto della diffusione delle fonti rinnovabili non programmabili e della generazione distribuita, nonché del progressivo venir meno degli impianti programmabili che hanno storicamente reso disponibili le risorse per garantire l'equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica;
- Il completamento dell'integrazione dei mercati italiani con quelli degli altri Paesi europei, tenendo conto del quadro normativo europeo.

Delibera 576/2019 - Aggiornamento delle componenti RCV e DISPBT e del corrispettivo PCV relativi alla commercializzazione dell'energia elettrica e modifiche al TIV

Il provvedimento definisce i valori delle componenti RCV e del corrispettivo PCV relativi all'attività di commercializzazione del servizio di vendita di energia elettrica in vigore a partire dall'1 gennaio 2020.

Per quanto riguarda la componente PCV, essa sarà:

- per i clienti Domestici BT: 6.512,39 c€/POD/anno;
- per i clienti con Altri usi BT: 12.564,26 c€/POD/anno;
- per le utenze di illuminazione pubblica BT: 0,336 c€/POD/anno;

Per quanto riguarda la componente RCVsm (Zona territoriale Centro Nord), i valori previsti sono:

- per i clienti domestici BT: 4.155,04 c€/POD/anno;
- per i clienti con Altri usi BT: 6.967,28 c€/POD/anno;
- per le utenze di illuminazione pubblica BT: 0,153 c€/POD/anno.

RETI ELETTRICHE

Sistemi di Smart Metering 2G (di "2ª Generazione")

Delibera 409/2019 - Conclusione del procedimento in tema di versione "2.1" degli smart meter di energia elettrica in bassa tensione

La delibera conclude il procedimento in oggetto:

- senza introdurre la versione 2.1 dei 2G (quindi non viene introdotto un canale obbligatorio complementare per la Chain 2 né il riarmo a distanza dei misuratori);
- prevedendo la memorizzazione e visualizzazione delle letture di rimozione del misuratore precedente sostituito per 26 mesi e 15 giorni dalla data di sostituzione;
- rimandando a successive norme per contratti prepagati;
- attivando il CEI per l'analisi della fattibilità di realizzazione e commercializzazione di un "coprimorsetto smart" che possa anche operare con i servizi basati su dati offerti da soggetti terzi;
- invitando i potenziali soggetti interessati a proporre un aggiornamento del monitoraggio della performance di comunicazione sulla Chain 2 in caso di elevata diffusione dei dispositivi di utenza.



Delibera 306/2019 – regole per piani massivi avviati nel 2020 - 2022

A valle del DCO 100/2019, la delibera 306/2019 definisce le regole di riconoscimento dei costi dei piani massivi di installazione degli *smart meters* 2G in avvio nel triennio 2020-2022 da parte dei DSO con oltre 100.000 utenti. In dettaglio, conferma il meccanismo incentivante sui soli costi di investimento (già previsto per i piani del 2017-2019), introducendo tuttavia alcuni affinamenti (profilo convenzionale accelerato di sostituzione dei misuratori elettronici di 3^a generazione - detti 3G -, riconoscimento massimo di 130 €/2G per accesso al percorso abbreviato di riconoscimento dei costi). Introduce anche obblighi temporali per l'avvio della sostituzione/posa massiva (entro il 2022) e per la sua conclusione (90% degli 1G entro il 2025, 95% degli 1G entro il 2026). Per i DSO fino a 100.000 utenti, la regolazione è demandata a una successiva delibera.

Delibera 467/2019 – regolazione sperimentale sulla bonifica delle Colonne Montanti vetuste

La bonifica delle Colonne Montanti vetuste viene regolata dalla delibera in oggetto, che prevede:

- una regolazione sperimentale per il triennio 2020-2022;
- l'individuazione, da parte di tutti i DSO, delle loro colonne montanti vetuste realizzate entro il 1969 (oppure tra il 1970 e il 1985 critiche secondo il DSO) e la successiva informativa al condominio della possibilità di aderire alla sperimentazione;
- la comunicazione entro il 30 giugno 2020 da parte dei DSO (o di loro associazioni) d'intesa con le associazioni degli amministratori di condominio della redazione di un contratto-tipo DSO-condominio per il 2021-2022;
- la garanzia, a bonifica effettuata, a ogni condomino di poter aumentare la sua potenza contrattuale fino a 6,6 kW;
- la possibilità di accentrare i contatori in occasione della bonifica;
- in caso di non accentramento dei contatori, lo svolgimento dei lavori edili da parte del condominio o del DSO (se delegato dal condominio);
- in caso di accentramento dei contatori, lo svolgimento dei lavori edili ed elettrici da parte del condominio;
- l'obbligo per il condominio che esegue la bonifica di predisporre e conservare apposita documentazione, nonché di assunzione di responsabilità sui lavori effettuati;
- il riconoscimento ai condomini che svolgono i lavori edili (anche quelli elettrici, in caso di accentramento dei contatori) di un contributo da parte del DSO definito da ARERA, funzione del numero di piani e di utenze dello stabile, nonché del livello di pregio delle finiture delle opere edili;
- la notizia, da parte dei DSO, dell'avvio del loro programma di bonifica delle colonne montanti sul loro sito internet e dell'avvio dei lavori per ciascun condominio, con l'indicazione di un recapito PEC utilizzabile dalle società di telecomunicazioni per eventuali richieste;
- la comunicazione da parte dei DSO all'ARERA del censimento in loco delle loro colonne montanti entro il 30 settembre 2022, per il quale sarà loro riconosciuto un contributo unitario di 20 euro;
- l'introduzione di un nuovo cespite "colonne montanti vetuste", di durata 15 anni a cui il DSO imputerà i costi delle opere edili (e di quelle elettriche in caso di accentramento).

Delibera 534/2019 – piano resilienza dei DSO

ARERA, con la delibera 534/2019, pubblica l'insieme degli interventi di incremento della resilienza delle reti di distribuzione dell'energia elettrica relativi ai piani 2019-2021 eleggibili a premio e/o penalità dei principali DSO, tra cui IRETI.

Tali interventi rispettano le regole in tema di resilienza che erano state definite dalla delibera 668/2018, che prevedeva:

- premi/penali per gli interventi dei piani di sviluppo 2018-2023 avviati dal 2017 e terminati tra il 2019 e il 2024;
- un premio pari al 20% del delta tra i costi e i benefici dei soli interventi con benefici superiori ai costi;
- un tetto al premio netto, pari al 25% del costo atteso di tutti gli interventi, passibile di parziale restituzione in caso di interruzioni oltre le 8 ore occorse nei 5 anni successivi su infrastrutture oggetto di interventi di resilienza;
- penali proporzionali al costo e crescenti in funzione del ritardo, con tetto pari al 25% del costo effettivo di tutti gli interventi.

Tariffe di distribuzione e misura dell'energia elettrica

Delibera 566/2019

La delibera approva la regolazione tariffaria di trasmissione, distribuzione e misura elettrica per il semiperiodo di regolazione 2020-2023.

I suoi principali contenuti sono:

- la previsione di consultazioni future per un nuovo approccio di regolazione premiante i benefici ottenuti e basato sull'efficienza del costo totale, sulla pianificazione di medio periodo e la valorizzazione del livello di servizio reso (approccio "Totex");
- la definizione di costi riconosciuti ai DSO nel 2020-2023 tali da recuperare entro il 2023 i maggiori recuperi di produttività ottenuti dagli operatori nel quadriennio 2016-2019;
- l'introduzione di un meccanismo di reintegro dei crediti inesigibili per oneri di rete;
- la definizione di incentivi alle aggregazioni per i soli operatori di piccole dimensioni, anche ottenute tramite soluzioni contrattuali nuove (contratti di rete);
- la conferma fino al 2023 del meccanismo incentivante per le richieste di aumenti di potenza da parte dei clienti domestici;
- novità per l'energia reattiva: nuovi corrispettivi dal 2021 per la reattiva prelevata, nuovi corrispettivi dal 2022 per la reattiva immessa;
- evoluzioni per la ricarica elettrica: vengono prorogate fino al 2023 le attuali regole di trasporto e misura per punti di prelievo dedicati alla ricarica in luoghi accessibili al pubblico e verranno definiti entro giugno 2020 i requisiti minimi per consentire a utenti BT di prelevare per la ricarica fino a 6 kW nelle ore notturne, le tipologie contrattuali del trasporto saranno applicate dagli operatori sulla base delle indicazioni fornite dall'utente;
- la proroga del regime transitorio (ai sensi delle delibere 67/2010 e 294/2012) per i soggetti richiedenti connessioni per spettacoli viaggianti e pertinenti usi domestici fino alla definizione di nuove regole entro il 31 dicembre 2021.

Delibera 566/2019 - testo integrato della qualità della distribuzione e misura dell'energia elettrica

La delibera 566/2019 riguarda la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura elettrica per il quadriennio 2020-23.

Tra i temi trattati, di rilievo:

- per le interruzioni prolungate ed estese, la revisione delle condizioni di erogazione degli indennizzi automatici a carico del Fondo eventi eccezionali, tra cui la sproporzione di detti indennizzi automatici per alcune tipologie di clienti non domestici;
- per la segnalazione delle interruzioni non programmate, l'introduzione della franchigia di quattro ore per l'individuazione dell'istante di inizio delle interruzioni con origine BT nel caso l'utente non sia sul luogo dell'interruzione al momento della chiamata;
- la sperimentazione incentivante per la bonifica delle colonie montanti.

RIFIUTI

L'Autorità di regolazione ARERA ha iniziato ad assolvere alle proprie funzioni tra il 2018 e il 2019 attraverso i seguenti provvedimenti.

Delibera 715/2018 - Avvio di procedimento per l'istituzione di un sistema di monitoraggio delle tariffe per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione per gli anni 2018 e 2019

E' stato avviato un procedimento per l'istituzione di un sistema di monitoraggio delle tariffe del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati e per singoli servizi (conclusione prevista il 30.06.2019). Nell'ambito del procedimento, sono state inviate:

- osservazioni, anche a livello associativo, alla presentazione ARERA del 19.04.2019 inerenti criteri di riconoscimento dei costi efficienti (2018-2019);
- prospetti del Monitoraggio della fase di test sul Bacino di Reggio Emilia in data 4.06.2019.



DCO 139/2019 e Delibera 242/2019 - "Quadro Strategico 2019-2021"

A seguito di consultazione sono stati approvati i principali obiettivi strategici nel settore dei rifiuti, che riguardano in particolare:

- le regole tariffarie chiare e trasparenti per la copertura dei costi efficienti della gestione dei rifiuti;
- il miglioramento della qualità del servizio e il contenimento della morosità nel ciclo dei rifiuti;
- la promozione di adeguate infrastrutture per la gestione del ciclo dei rifiuti.

Delibera 443/2019 - definizione del Metodo Tariffario dei Rifiuti valido nel periodo 2018-2021

Il provvedimento, pubblicato il 31 ottobre 2019, prevede la definizione del Metodo Tariffario dei Rifiuti valido nel periodo 2018-2021, consentendo una deroga al trattamento e smaltimento, nelle more della determinazione dei corrispettivi di accesso agli impianti che avverrà con successivo provvedimento dell'Autorità (presumibilmente nel corso dell'anno 2020).

Il metodo MTR prevede i seguenti aspetti rilevanti:

- passaggio da costi presuntivi a consuntivi (da bilancio) con base 2018 (time lag di 2 anni);
- applicazione del WACC pari al 6,3%;
- gradualità nell'applicazione dei conguagli 2018 e 2019
- la tariffabilità dei costi previsionali
- l'applicazione di un fattore di sharing su ricavi energia e materia (CONAI e mercato).

Delibera 444/2019 - Disposizioni su Trasparenza tra l'1.04.2020 e il 31.12.2023

Il provvedimento, pubblicato sempre il 31 ottobre 2019, contiene le disposizioni in materia di Trasparenza valide nel periodo 1° aprile 2020 – 31 dicembre 2023.

Nello specifico sono stati definiti gli elementi informativi minimi da rendere disponibili agli utenti del servizio attraverso siti internet, documenti di riscossione (avviso di pagamento o fattura) nonché comunicazioni individuali relative a variazioni di rilievo nella gestione.

Gruppi di lavoro al Ministero Ambiente – Economia circolare

Parallelamente all'attività regolatoria dell'Autorità, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha predisposto 14 Gruppi di lavoro finalizzati alla revisione/modifica legislativa in ottica di recepimento delle nuove direttive UE sui Rifiuti (pacchetto Economia Circolare). I principali temi riguardano:

- la riforma del sistema degli imballaggi e dei consorzi;
- la riforma del sistema Responsabilità estesa del Produttore (EPR);
- la definizione e la classificazione dei rifiuti;
- la riforma del sistema tariffario e del tributo in discarica in coordinamento con l'attività di ARERA;
- la riforma della disciplina End Of Waste (EOW) e sottoprodotti con particolare riferimento alla definizione della procedura per definire l'EOW.

Lavori ministeriali - disciplina dei fanghi

Infine, negli ultimi mesi del 2019 è stata avviata la revisione della disciplina sui fanghi attraverso la predisposizione da parte del MATTM di una bozza di decreto migliorativa che prevede:

- la priorità di utilizzo agricolo;
- la concessione di tempo tecnico per l'adeguamento degli impianti ai nuovi requisiti;
- la promozione del recupero dei fanghi anche attraverso incenerimento ed essiccamento;
- la previsione di un Piano fanghi regionale (nell'ambito del PRGR);
- l'esclusione dall'ambito di applicazione del Decreto del gesso di defecazione.

SERVIZIO IDRICO

Delibera 311/2019 – Regolazione della morosità nel SII (REMSI)

A valle di un articolato processo di consultazione, ARERA ha approvato a luglio 2019 la regolazione delle procedure di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, avente efficacia dal 1° gennaio 2020. Vengono introdotte regole uniformi in tutta Italia nel caso di mancati pagamenti da parte degli utenti del settore idrico; sono definiti tempi e modalità standard per la costituzione in mora, la rateizzazione degli importi, la sospensione della fornitura e la risoluzione del contratto, salvaguardando le utenze vulnerabili

in documentato stato di disagio economico sociale (utenze dirette beneficiarie di bonus) e quelle pubbliche non disalimentabili (come ospedali e scuole).

Nei casi di morosità delle utenze domestiche residenti (non vulnerabili) è consentita la sospensione della fornitura qualora:

- vi sia un mancato pagamento di bollette per importo almeno pari al corrispettivo annuo dovuto per la fascia di consumo agevolato;
- a valle di una limitazione del flusso, quando tecnicamente possibile, idonea a garantire il quantitativo minimo vitale (50 litri di acqua al giorno a persona).

Specifiche discipline vengono sancite circa il trattamento della morosità nel caso di utenze condominiali: oltre a prevedere specifiche forme di tutela (in caso di pagamento di almeno il 50% dell'importo dovuto entro la scadenza indicata nella comunicazione di messa in mora è consentito il pagamento dilazionato in 6 mesi) si richiede all'Ente di Governo di Ambito di avviare procedure idonee a stimolare l'installazione di contatori individuali.

L'Autorità introduce inoltre l'obbligo di invio di un sollecito bonario, preventivamente alla comunicazione di messa in mora, e fissa in 10 giorni e 25 giorni il termine minimo tra scadenza della bolletta e, rispettivamente l'invio di sollecito bonario e successiva comunicazione di messa in mora.

Viene fissato un periodo minimo di rateizzazione in caso di morosità, pari a 12 mesi. Vengono infine previsti indennizzi automatici in caso di mancato rispetto delle procedure previste.

Delibera 547/2019 – Integrazione della disciplina in materia di qualità contrattuale

Con la delibera, efficace dal 1° gennaio 2020, l'Autorità integra la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSI), con l'introduzione di meccanismi incentivanti (premio/penale) in modo piuttosto simile a quanto già previsto per la qualità tecnica (RQTI).

In particolare tale nuovo meccanismo si basa sulla costruzione di due macro-indicatori, ottenuti a partire da 42 indicatori semplici previsti dal RQSI:

- il macro indicatore MC1 "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale" è composto dagli indicatori semplici (18) afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura
- il macro indicatore MC2 "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio": è composto dagli indicatori semplici (24) afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

Sulla base dei livelli iniziali di performance (riferiti all'anno 2018) vengono individuate le classi di appartenenza per ciascun macro-indicatore e dunque viene fissato l'obiettivo di miglioramento annuale (o eventualmente di mantenimento qualora ci si trovasse nella classe A). In funzione del raggiungimento o meno di tale obiettivo verranno implementati livelli di valutazione a due fasi (base ed eccellenza) per l'applicazione dei premi/penali.

Con la delibera in oggetto vengono altresì introdotti specifici obblighi informativi in caso di prescrizione biennale, in recepimento di quanto previsto dalla legge 27 dicembre 2017 n.205.

Delibera 580/2019 – Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3)

L'Autorità ha approvato il Metodo tariffario Idrico per il periodo 2020-2023 (MTI-3). Tale metodo, pur confermando i principali contenuti del MTI-2 (metodo tariffario per il periodo 2016-2019), introduce numerosi aspetti di novità tra cui:

- meccanismi volti a migliorare l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale del servizio: sono previsti incentivi al contenimento dei consumi di energia elettrica ed alla realizzazione di investimenti, tra cui quelli afferenti al biogas o alla produzione di energia da fonti idroelettriche, che possano contenere le ricadute ambientali del servizio;
- meccanismi di efficientamento dei costi operativi endogeni: in funzione del posizionamento della singola gestione rispetto alla frontiera di costo efficiente per abitante individuata dall'Autorità viene



- definita, ai fini della quantificazione dei costi endogeni per il periodo 2020-2023, una percentuale di riduzione dell'eventuale margine esistente tra i costi endogeni in tariffa e consuntivi circa l'anno 2016;
- riconoscimento, in logica passante, dei maggiori costi di smaltimento dei fanghi da depurazione rispetto a quelli sostenuti nel 2017;
- re-introduzione dei conguagli, tra costi previsti e costi consuntivi, circa i servizi all'ingrosso (in primis circa l'acquisto di acqua);
- per i lavori in corso, qualora non attinenti a opere strategiche, viene previsto un tasso OF inferiore a quello degli investimenti in esercizio; il riconoscimento degli OF-OFisc legati alle opere strategiche viene invece mantenuto pari a quello dei cespiti in esercizio;
- modifica, a valere dagli investimenti 2020, delle categorie e delle vite utili dei cespiti;
- introduzione di procedure di controllo sulla realizzazione degli investimenti attesi circa il periodo 2016-2019; qualora l'operatore che non abbia rispettato il Piano degli Interventi altresì non abbia conseguito gli obiettivi di qualità (tecnica e, dal 2020 anche contrattuale), è soggetto sia all'applicazione di penali calcolate secondo rigido schema fissato dall'Autorità, sia alla restituzione degli eventuali benefici ricevuti (ammortamenti finanziari, contributi tariffari Fondo Nuovi Investimenti) qualora il mancato rispetto della pianificazione comporti il riposizionamento nella matrice degli schemi tariffari.

ALTRI TEMI TRASVERSALI

Incentivi – Certificati bianchi

Delibera 487/2018 e delibera 273/2019 - Definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas naturale soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica, ai sensi del decreto interministeriale 10 maggio 2018

L'Autorità, con la delibera 487/2018, ha approvato le nuove regole sul contributo tariffario per i TEE, che, in attuazione del decreto interministeriale "correttivo" del 10 maggio 2018, prevedono, tra le altre cose, la fissazione di un tetto a 250 euro/titolo.

La delibera 273/2019 in materia ha poi modificato la formula di calcolo di cui alla delibera 487/2018 nei termini in cui, per la ponderazione, vengono considerate solo le quantità di bilaterali scambiati a prezzo inferiore al tetto previsto.

Delibera 529/2019/R/efr - Avvio del procedimento di riforma del contributo tariffario da riconoscere ai distributori in esecuzione della sentenza del TAR Lombardia 2538/2019 e interventi urgenti nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica (TEE)

Con la Delibera 529/2019, datata 10 dicembre 2019, l'Autorità ha avviato un procedimento di riforma del contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti agli obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE, in esecuzione della sentenza del TAR Lombardia n. 2538/2019; con la citata sentenza, in specie, il TAR annulla nel suo complesso la Delibera 487/2018 (meccanismo di determinazione del contributo tariffario riconosciuto per i TEE consegnati dai distributori elettrici e gas) e dispone la perdita parziale di efficacia del Decreto Interministeriale del 10 maggio 2018, con particolare riferimento alla fissazione del valore massimo riconosciuto al contributo tariffario.

- Ulteriori obiettivi del procedimento saranno:
- l'aggiornamento del valore del contributo tariffario riconosciuto per l'anno d'obbligo 2018, oggetto della Determina 10 luglio 2019, in funzione dei nuovi criteri che saranno adottati;
 - la verifica dell'eventuale necessità di procedere con conguagli rispetto a quanto risulterà per effetto del nuovo valore del contributo per l'anno 2018 che sarà determinato.

Secondo l'Autorità, il driver più corretto per la definizione del costo complessivo del meccanismo nella sua forma attuale sarebbe rappresentato dal costo sostenuto dai distributori che sfruttano la possibilità di acquisto dei TEE non corrispondenti a progetti di efficienza energetica, di cui all'art. 14bis del DI 11 gennaio 2017. Costo che sarebbe definito come la differenza tra 260 €/TEE e il valore del contributo tariffario per il corrispondente anno d'obbligo, con un limite massimo pari a 15 €/TEE.

PERSONALE

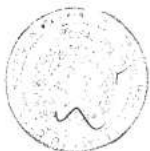
Personale

Al 31 dicembre 2019 risultano in forza al Gruppo Iren 8.102 dipendenti, in aumento rispetto al 7.042 dipendenti al 31 dicembre 2018, come risulta dalla seguente tabella, suddivisa per Holding e società di primo livello e relative controllate.

Società	Organico al 31.12.2019	Organico al 31.12.2018
Iren S.p.A.	1.060	1.036
IRETI e controllate	2.150	2.120
Iren Ambiente e controllate	3.508	2.550
Iren Energia e controllate	675	832
Iren Mercato e controllate	509	504
Totale	8.102	7.042

Le principali variazioni dell'organico rispetto al 31 dicembre 2018 sono dovute a:

- acquisizione a gennaio 2019, da parte di Iren Ambiente, della Società San Germano e della sua controllata C.M.T. per complessive 770 risorse, soggette a variazione in funzione dell'acquisizione o cessazione di servizi svolti in appalto, aventi alcuni anche carattere stagionale;
- acquisizione, con efficacia 1° gennaio 2019, da parte di ReCos (controllata da Iren Ambiente) di un ramo d'azienda relativo alle attività di gestione di due impianti di trattamento rifiuti siti in provincia di La Spezia. Afferiscono al ramo trasferito 13 rapporti di lavoro intrattenuti con il personale dipendente operante nell'ambito delle funzioni trasferite;
- acquisizione a luglio 2019, da parte di Iren Ambiente, di Ferrania Ecologia e del ramo d'azienda relativo al settore rifiuti di FG Riciclaggi per complessive 66 risorse;
- prosecuzione del piano di ricambio generazionale, con un consistente numero di assunzioni dal mercato del lavoro.



ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Organizzazione

Nel corso del 2019, hanno avuto luogo alcuni interventi di riorganizzazione del Gruppo volti principalmente al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza operativa ed alla focalizzazione sul business, in coerenza con quanto previsto nelle Linee Guida Strategiche del Piano Industriale.

Inoltre, sono proseguite le operazioni di razionalizzazione ed integrazione volte a rafforzare il Modello Organizzativo di Gruppo, anche a seguito dell'ingresso di nuove realtà acquisite tramite operazioni societarie e di Merger&Acquisition, attraverso forme di coordinamento funzionale ove non possibili altre forme di integrazione societaria.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo e delle singole Società che ne fanno parte sono stati avviati o sono proseguiti importanti progetti sviluppati insieme ad un profondo percorso di *change management*, basati su quattro principali direttrici: la relazione con il Cliente, il miglioramento del servizio e delle performance, la digitalizzazione e le risorse umane.

Facendo rimando al successivo paragrafo "Sistemi Informativi", si riportano di seguito a titolo esemplificativo alcuni progetti in essere che presentano implicazioni organizzative:

- per quanto riguarda la relazione con il Cliente, è proseguito il programma mirato a ridisegnare l'intero processo di gestione e relazione con i Clienti, dal primo contatto alla fatturazione, denominato "Programma Trasformazione Mercato";
- per quanto riguarda il miglioramento del servizio e delle performance, in ambito Business Unit Reti è stato completato il progetto per l'utilizzo di un nuovo sistema di *Asset Management* e di un sistema di *Work Force Management (WFM)*. È stato, inoltre, avviato il progetto denominato "IrenWay" che si prefigge l'obiettivo di realizzare un nuovo e unico sistema informativo tecnico commerciale per la gestione del servizio di distribuzione Gas, Energia Elettrica e del Ciclo Idrico Integrato al fine di garantire livelli di performance elevate e aumentare la qualità di rendicontazione tecnica verso il cliente e l'Autorità;
- nell'ambito della Business Unit Ambiente, è stato fatto un importante avanzamento del progetto denominato "Just Iren", che prevede la realizzazione di un nuovo modello gestionale, operativo e informatico in grado di ottimizzare la gestione del processo di raccolta, spazzamento e conferimento rifiuti favorendo altresì l'interazione con il Cliente/Cittadino e con gli Enti locali cui si presta il servizio;
- per quanto riguarda le risorse umane, è proseguito il lavoro sui sistemi di *Performance Management* e *Compensation* ed è stato compiuto un importante avanzamento del progetto di implementazione del nuovo applicativo finalizzato alla gestione dell'intero processo di *Recruiting* e di *Career & Succession Planning*. Nell'ottica di una gestione integrata dei processi e dei sistemi, è stato inoltre avviato il progetto di implementazione del nuovo sistema informativo finalizzato alla gestione delle anagrafiche del personale e delle strutture organizzative, che sarà il sistema "master" per tutti gli altri sistemi usati per gestire le risorse umane nel loro percorso aziendale (inclusi i citati sistemi di *Performance Management* e *Compensation*, *Recruiting* e di *Career & Succession Planning*).

Fra gli interventi per il miglioramento organizzativo si ricordano inoltre il progetto pilota di sperimentazione della metodologia Lean per l'efficientamento dei processi e il miglioramento delle performance di business e il progetto di sperimentazione di un applicativo per la mappatura dei processi e lo sviluppo organizzativo (con forte focalizzazione sui ruoli aziendali e su come questi sono effettivamente "operati" nell'organizzazione).

Nel corso del 2019 sono infine proseguiti i lavori di implementazione delle azioni di miglioramento dei comportamenti e delle politiche organizzative del Gruppo, sviluppate sulla base dei risultati di un sondaggio che aveva visto la partecipazione del personale in forza al Gruppo. A valle di tale implementazione, è stata svolta un'ulteriore rilevazione per valutare l'efficacia delle azioni realizzate, in ottica di una continua e positiva evoluzione. Il sondaggio 2019 ha registrato una forte crescita del livello di partecipazione, fornendo ulteriori spunti per il miglioramento organizzativo e gestionale.

Sistemi Informativi

Il 2019 ha visto il proseguo e/o il completamento di importanti progetti strategici per il Gruppo, come di seguito esposto.

In generale, oltre ai necessari adeguamenti, è in fase di attuazione il piano di informatizzazione e di digitalizzazione previsto dal Piano Industriale, con un significativo incremento di investimenti e costi operativi per sostenere il processo di trasformazione e sviluppo del Gruppo. Nel 2019 si sono inoltre supportate le incorporazioni/fusioni societarie, procedendo all'integrazione o alla standardizzazione dei sistemi a partire dall'area amministrativo-gestionale.

Per sostenere tale cambiamento e conseguire i risultati attesi si è fra l'altro proceduto al ridisegno organizzativo della Funzione Sistemi Informativi, rafforzando le strutture preposte alla governance e alla sicurezza e migliorando i livelli di servizio interni, e sono stati avviati numerosi progetti di *change management*, fra cui il più ampio è stato *Iren4Digital* (finalizzato a fornire a tutto il personale del Gruppo le competenze necessarie per affrontare con successo, in tutti i ruoli organizzativi, il processo di digitalizzazione in atto e futuro). Infine, ha preso avvio la struttura preposta a progetti di *Advanced Analytics*, cui fanno capo lo studio e la realizzazione di progetti collegati a big data, intelligenza artificiale e robot process automation (RPA), con l'utilizzo di metodologie di lavoro agili.

Sul piano delle iniziative trasversali, in ambito infrastrutture si segnala in particolare:

- Il progetto di consolidamento dei sistemi di back-up su un'unica piattaforma e l'utilizzo di soluzioni cloud;
- Il rilascio dello strumento di monitoraggio end to end che permette di misurare le prestazioni dei sistemi informativi e delle piattaforme applicative;
- L'introduzione della piattaforma di "Incident Response" per rispondere agli incidenti di sicurezza automatizzando le operazioni di sicurezza, orchestrando i flussi di lavoro, i processi, e la reportistica;
- L'svlvo del progetto per l'adozione della Direttiva NIS (Network and Information Security) 2016/1148 e quello per l'adozione dello standard ISO 27001 (Sistema di Gestione della Sicurezza delle informazioni).

Per quanto riguarda l'area Corporate i principali progetti hanno riguardato l'area Risorse Umane (nuova piattaforma tecnologica integrata che prevede dal 2020 la standardizzazione di tutte le anagrafiche e la digitalizzazione dei processi di selezione e sviluppo del personale) e l'area AFC (Gruppo IVA, fatturazione elettronica e tool di calcolo rate).

Relativamente alla BU Energia, nel 2019 i principali progetti hanno riguardato l'area della Borsa Elettrica e l'area del Teleriscaldamento, con un ampio ricorso ad Analytics e sensoristica sul campo.

Per la BU Ambiente sono proseguite le attività legate al programma "Just Iren", che prevede il completo ridisegno della mappa applicativa a partire dal settore della raccolta e spazzamento e delle attività inerenti il rapporto con Comuni e cittadini. Il programma rappresenta uno dei principali progetti di digitalizzazione del Gruppo, con ampio utilizzo di sensoristica sul campo, e prevede i primi go live nel corso del 2020.

Per quanto concerne la BU Mercato, è continuato il programma "Trasformazione Mercato", che vedrà la sua delivery nel 2020 per il mercato energia elettrica e gas, con l'adozione di nuove piattaforme per tutti i processi di customer relationship management (CRM) e fatturazione, e il ridisegno della customer experience attraverso il la rivisitazione dei canali web/social e il rilascio di nuove applicazioni.

Altra iniziativa significativa avviata nel 2019, è rappresentata dal progetto "PSD2" per l'introduzione di servizi nell'ambito del mercato dei pagamenti elettronici.

Relativamente alla BU Reti, è divenuto operativo il nuovo sistema di Asset e Work Force Management (WFM) anche per il ciclo idrico integrato e sono stati effettuati i primi rilasci di tale sistema per la distribuzione energia elettrica, completando così il programma attuato per le diverse linee di business. Sono inoltre proseguite le attività relative al progetto "Iren Way", volto alla rivisitazione e standardizzazione dei processi e dei sistemi informativi a supporto delle attività tecnico-commerciali della gestione delle reti, i cui rilasci inizieranno nel 2020. Prosegue infine il progetto "GeoIren", che ha visto il rilascio della componente web (GeoWeb) su tutti gli ambiti (Gas, Energia Elettrica e Ciclo Idrico Integrato), integrandosi con il mondo WFM.


Gruppo Iren 89

Nonostante la costante e crescente attenzione alla tematica della sicurezza informatica, in data 4 dicembre 2019 è stato subito un attacco (ascrivibile ad un virus di tipo cryptolocker/ransomware) che ha colpito il 40% circa dei server del Gruppo rendendoli indisponibili. Il processo di riattivazione è stato graduale, al fine di verificare puntualmente per ogni servizio ripristinato l'assenza di compromissione, e a fine dicembre 2019 è tornata disponibile la maggior parte dei servizi e degli applicativi oggetto dell'attacco, anche se il ripristino completo di tutte le funzionalità si è potuto completare a febbraio 2020. Nessun dato, grazie ai sistemi di backup in essere, è stato perso.

In ogni caso, non si è verificato alcun disservizio sulla continuità delle funzionalità per i servizi tecnici (ad es. dispacciamento energia elettrica, acqua e gas, funzionamento delle centrali di produzione elettrica, raccolta e gestione dell'igiene urbana, ecc.) e sono sempre stati garantiti i servizi indispensabili a cittadini e clienti, le funzionalità essenziali per il servizio tecnico, i numeri verdi per le emergenze, nonché l'accessibilità agli sportelli.

L'episodio di cui sopra ha determinato un'accelerazione dei progetti per l'incremento della sicurezza informatica del Gruppo e la gestione dei relativi rischi, con l'adozione di una serie di misure che saranno completate nel 2020.

QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA

Come esplicitato nella propria missione aziendale il Gruppo Iren fornisce servizi integrati, mirando alla salvaguardia ambientale e alla sicurezza del personale. Poiché l'evoluzione continua delle aspettative e delle esigenze dei clienti, fortemente supportata dalla competitività del mercato, richiede modelli organizzativi flessibili e sistemi di gestione snelli, di cui occorre monitorare l'efficacia in termini di risultati attesi, il Gruppo ha sviluppato un Sistema Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza) quale mezzo per supportare il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Il Sistema Integrato è strutturato in modo da prevedere un adeguato controllo di tutti i processi operativi che influiscono sulla qualità del servizio, in un'ottica di sempre maggior orientamento al cliente, alla sicurezza dei lavoratori ed alla tutela ambientale.

I Valori su cui si basa il Gruppo Iren, a livello generale, sono:

- appartenenza;
- responsabilità;
- soddisfazione del cliente;
- fare squadra;
- cambiamento e flessibilità;
- crescita e valorizzazione dei collaboratori;
- sostenibilità;
- trasparenza

Tali Valori sono declinati e tradotti nella Politica QAS nei seguenti principi di base del Sistema Certificato:

- soddisfazione di tutte le parti interessate;
- salvaguardia ambientale e uso razionale delle risorse naturali;
- salute e la sicurezza del personale;
- sviluppo sostenibile;
- responsabilità e la cooperazione con la comunità;
- efficienza dei servizi;
- attenzione e governo dei rischi, a fronte di un'analisi continua del contesto dell'organizzazione e delle esigenze ed aspettative delle parti interessate;
- rispetto e valorizzazione delle persone;
- innovazione e il cambiamento;
- qualità delle forniture e degli appalti;
- miglioramento continuo.

La Capogruppo, tutte le società da essa direttamente controllate (di primo livello) e le partecipate AMIAT, ACAM Acque, ASM Vercelli, Atena Trading e San Germano hanno sistemi certificati secondo gli standard internazionali ISO 9001 (Qualità) e BS OHSAS 18001 (Sicurezza).

La Capogruppo, le società di primo livello (ad eccezione di Iren Mercato in quanto società commerciale) e le partecipate AMIAT, ASM Vercelli e San Germano sono certificate secondo gli standard internazionali ISO 14001 (Ambiente).

Inoltre, Iren Energia e Iren Smart Solutions sono certificate in conformità alla norma ISO 50001 per l'Efficienza Energetica; Iren Smart Solutions è, inoltre, certificata, in relazione alle UNI 11352 (per le Energy Service Companies) e F-GAS. Infine, Iren Mercato è certificata in conformità al Documento Tecnico Certiquality 66 relativo alla Vendita di Energia Verde.

Il presidio dei sistemi di gestione Qualità, Sicurezza e Ambiente è assicurato per ogni società di primo livello dalla Direzione Personale, Organizzazione e Sistemi Informativi di IREN.

Tutti gli audit svolti dagli Organismi di Certificazione presso le società del Gruppo nel 2019 si sono conclusi con esito positivo confermando il mantenimento delle Certificazioni in possesso delle singole aziende.



RICERCA E SVILUPPO

L'innovazione tecnologica nel Gruppo IREN è centrale nelle scelte strategiche e nella definizione dei prodotti e servizi offerti dal Gruppo.

Il Piano Industriale al 2024 conferma la centralità dell'innovazione nella Vision del Gruppo IREN che si esplicherà nell'arco del piano nello sviluppo di tutti i settori in cui opera con l'obiettivo di rendere Iren un esempio di eccellenza e innovazione nel settore delle multi-utility. In particolare il Piano Industriale prevede investimenti per circa 350 milioni di euro nella digitalizzazione dei processi nell'ambito di un importante percorso di digital transformation che impatta sulle attività operative, sulla gestione clienti, sulla riqualificazione delle competenze e lancio di nuovi servizi.

Le principali linee di ricerca, sviluppo ed innovazione sulle quali il Gruppo IREN sta investendo riguardano:

- efficienza energetica declinata su più livelli e asset (cliente, edificio, agglomerato urbano, asset energetici del Gruppo);
- studio di nuovi sistemi per il recupero dei cascami energetici e incremento dell'efficienza degli impianti;
- sistemi avanzati di telegestione, telelettura, smart metering e multi metering;
- soluzioni per la produzione di idrogeno rinnovabile e per la produzione di metano di sintesi abbinata alla cattura dell'anidride carbonica
- sistemi di accumulo termico e elettrico;
- processi finalizzati a massimizzare il recupero energetico e di materia da differenti frazioni di rifiuti, differenziati e non;
- Internet of Things ("IoT") e domotica;
- strumenti ICT di "data intelligence";
- gestione ottimizzata del ciclo idrico integrato (distrettualizzazione, individuazione e riduzione delle perdite di rete) e strumenti a supporto della sensoristica in campo;
- sistemi per la riduzione quantitativa ed il recupero di materia e/o energia da fanghi derivanti da processi di trattamento delle acque reflue;
- soluzioni innovative connesse alla mobilità elettrica;
- soluzioni "Industria 4.0" a supporto del personale coinvolto in attività operative e di manutenzione impianti, per la manutenzione predittiva e per il monitoraggio in campo.

IREN gestisce i processi di innovazione attraverso un modello di open innovation e, coerentemente con tale modello, ha in corso proficue collaborazioni con Università, Centri di Ricerca, Poli d'Innovazione e Startup innovative. Inoltre partecipa attivamente a gruppi di lavoro ed associazioni su temi specifici di ricerca e sviluppo e promuove eventi quali convegni, workshop e hackathon.

Il 2019 è stato caratterizzato sia dal prosieguo delle attività tecniche relative ai diversi progetti cofinanziati del Gruppo sia dallo sviluppo, anche in partnership con aziende e startup innovative, di progetti tecnologici interni sulla base di una pianificazione che, partendo da un'analisi dello scenario di lungo periodo, è volta a dotare il Gruppo degli strumenti necessari a cogliere le opportunità e a mitigare i rischi derivanti dall'evoluzione dei mercati in cui opera.

"IREN UP", innovativo programma di Corporate Venture Capital con l'obiettivo di affiancare le startup italiane a più alto potenziale nel settore cleantech, si è ulteriormente strutturato nel corso del 2019. Il programma mette a disposizione un inedito pacchetto di servizi personalizzato che include sperimentazione, supporto tecnico, consulenza legale, test di mercato, accordi commerciali e industriali. Nel corso del 2019 IREN UP ha portato a termine tre investimenti nelle startup Enerbrain, I-Tes e Smart Mobility.

Nel secondo semestre dell'anno si è inoltre svolta la terza edizione della IREN Startup Award, rafforzando così le attività di ricerca di startup che abbiano sviluppato soluzioni innovative in grado di apportare benefici alle linee di business del Gruppo, anche attraverso la partecipazione ad eventi dedicati a mettere in contatto la domanda e l'offerta di tecnologia.

Nel corso del 2019 è poi continuata la partecipazione e collaborazione di IREN ad eventi legati all'innovazione, quali:

- ContaminationLab: supporto al team di studenti vincitori del contest 2018 per lo studio di progetti innovativi in ambito mobilità elettrica;
- Innovation 4 Change: nell'edizione 2019 IREN ha promosso una challenge incentrata sul riciclo di alcune frazioni di plastiche post consumo;
- Hackaton: lancio di una maratona di 24 ore dedicata al tema dell'energia elettrica, svoltasi presso la Camera di Commercio di Genova;
- Tech Week: partecipazione, con uno stand dedicato, alla manifestazione finalizzata a promuovere incontri con i protagonisti dell'imprenditoria tech mondiale, convegni, seminari, opportunità di fund raising per startup ed esposizioni di tecnologie d'avanguardia;
- Festival della Tecnologia: partecipazione, con un padiglione dedicato, alla manifestazione organizzata dal Politecnico di Torino e occasione di incontro tra università, cittadini, imprese, pubblica amministrazione e terzo settore per informarsi e riflettere sulle grandi sfide di una società sempre più tecnologica;
- Liguria Crea Impresa: nel 2019 IREN ha partecipato all'iniziativa, finalizzata alla valorizzazione della creatività e del talento imprenditoriale in Liguria, quale partner per l'area tematica Ambiente;
- Tech-Up: lancio di una call for startup in ambito Industria 4.0 collaborando con i partner della Fondazione Ricerca ed Imprenditorialità.

PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI CONCLUSI ED IN CORSO

Anche nel 2019 IREN ha contribuito alla realizzazione di importanti progetti di innovazione cofinanziati con fondi pubblici per la ricerca. A tale proposito, si riportano nel seguito i principali progetti in corso, per un valore complessivo a carico del Gruppo IREN pari a circa 8,3 milioni di euro, di cui circa la metà oggetto di finanziamento. Relativamente a tali importi, la spesa sostenuta nel 2019 è stata pari a circa 900.000 euro, di cui circa 523.000 euro coperti da finanziamento.

Di seguito i progetti in corso nel 2019:

Biometh-ER (Life+)

Il progetto è finalizzato alla creazione dei primi impianti per la produzione e distribuzione di biometano ad utenti finali in Italia. Il progetto si è concluso nel mese di settembre del 2019 con il collaudo e i primi utilizzi dell'impianto dimostrativo per la produzione di biometano finalizzato all'autotrazione, attraverso la raffinazione del biogas ottenuto dalla digestione anaerobica di fanghi da depurazione presso il sito di Roncocesi (RE).

Nel 2019 è stato inoltre sottoscritto un accordo di collaborazione fra IREN e VGI volto a promuovere il consolidamento di politiche per la produzione del biometano ed il suo utilizzo come combustibile. Nell'accordo entrano a far parte anche ART-ER ed ENEA.

Recupero di materia da RAEE R1/R2 (Bando Ministero dell'Ambiente)

Il progetto ha come obiettivo principale lo sviluppo di tecnologie ad elevata replicabilità e rapidamente trasferibili al mondo industriale, finalizzate all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), ed in particolare il recupero del poliuretano dai frigoriferi (RAEE R1) come materia prima secondaria e l'ottimizzazione della separazione del cemento dalla carcassa delle lavatrici (RAEE R2).

SATURNO (Bando Piattaforma Tecnologica Bioeconomia - Regione Piemonte)

Il progetto prevede di validare, su piattaforma industriale, la conversione della frazione organica dei rifiuti e della CO₂ di scarico dagli autoveicoli e da produzioni industriali, in biocarburanti e biochemicals; nello specifico, il progetto prevede di valorizzare la frazione organica dei rifiuti di origine urbana, normalmente convertita in energia termica, elettrica, bio-metano e compost, attraverso l'estrazione di sostanze ad alto valore aggiunto come H₂, acidi carbossilici, biofertilizzanti e biostimolanti.

A luglio 2019 si è svolto il kick-off di progetto. A seguire sono state avviate le attività in cui IREN è coinvolta, finalizzate principalmente alla caratterizzazione della frazione plastica di scarto prodotta dal trattamento della FORSU nei 2 siti industriali presenti nel progetto, tra cui l'impianto della collegata GAIA.

CHESTER (Horizon 2020)

Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare ed integrare una soluzione innovativa di tipo Power-to-Heat-to-Power che consenta la massimizzazione dello sfruttamento delle RES elettriche non programmabili e RES termiche già abbinate a sistemi di TLR. Il sistema oggetto dello studio, denominato CHEST, sfruttando pompe di calore, accumuli a calore latente e cicli organici rankine (ORC), consentirà di trasformare l'energia elettrica in calore, stoccarlo e successivamente produrre nuovamente energia elettrica.

Energy Shield (Horizon 2020)

Il progetto intende sviluppare una piattaforma integrata di sicurezza informatica, utilizzabile da tutti gli attori della filiera energetica (Gestori della rete di trasmissione, Distributori, Aggregatori, Produttori). IREN partecipa in qualità di Distributore (tramite IRETI) supportando i partner nella definizione degli strumenti di cyber security specifici, predisponendo un verifica di fattibilità (sulla carta) ed eventualmente un test in campo "offline" applicato a uno o più sottosistemi della rete (telecontrollo, SCADA, ossia un sistema informatico distribuito per il monitoraggio e la supervisione di sistemi fisici, smart meters, reti TLC a supporto...).

ENERGYNIUS (POR-FESR 2014-2020 Emilia Romagna)

Il progetto ENERGYNIUS (acronimo di Energy Networks Integration for Urban Systems) intende delineare modelli di sviluppo che mettano le Energy Communities e i Distretti Energetici nelle condizioni di effettuare scambi bidirezionali con le reti energetiche, offrendo quindi energia e servizi al sistema regionale/nazionale. Saranno inoltre sviluppati strumenti software basati su algoritmi di gestione ottimizzata, modelli di simulazione real-time e diagnostica dei distretti energetici per identificare le migliori soluzioni tecnologiche e di controllo dei sistemi di produzione, accumulo e distribuzione dell'energia. Alcuni degli algoritmi sviluppati verranno integrati in un dispositivo hardware per il controllo degli impianti energetici. Strumenti software e hardware saranno validati sia in ambiente simulato che in ambiente reale su almeno tre casi studio.

ESACOM (Bando regione Piemonte poli di innovazione)

Il progetto ESACOM (acronimo di Energy SAving and COMfort optimisation), terminato nel 2019, ha sviluppato una piattaforma di sensori, algoritmi, database e App in grado di fornire uno strumento, scalabile a diversi livelli, di gestione dei dati e di attuazione; si tratta di un supporto per le decisioni di ottimizzazione energetica, al fine di attuare un management energetico che tenga conto dell'effettivo stato di benessere degli utenti di un edificio. Il sistema è stato testato su due edifici civili nella città di Torino.

EVERYWHERE (Horizon 2020)

L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare un gruppo elettrogeno a cella combustibile "plug and play", facile da trasportare a livello urbano per alimentazione elettrica temporanea in diversi settori (cantieri, festival musicali, eventi temporanei, centri espositivi). Il gruppo IREN, in qualità di terza parte di Environment Park, testerà uno skid ad idrogeno per la produzione di energia elettrica durante eventi/fiere (modalità gruppo di continuità/generatore mobile).

OTTEMPO (bando regione Piemonte poli di innovazione)

Il progetto, concluso nel 2019, ha studiato e testato modalità di distribuzione, attraverso una rete di telecomunicazione in fibra ottica o wireless, del campione di tempo, ossia l'ora esatta, con una precisione nell'ordine dei microsecondi per la gestione di reti nel settore della distribuzione elettrica e del servizio idrico.

PLANET – (Horizon 2020)

Il progetto mira a sviluppare tecnologie e analisi dei vincoli regolatori per lo sfruttamento sinergico delle reti di distribuzione (elettriche, gas e termiche). Durante il progetto verranno: modellizzate tecnologie di accumulo e conversione; simulati sistemi intelligenti di gestione automatizzata multigrig; creati nuovi business model; testati, in un pilota fisico, sistemi di conversione di energia. IREN, nell'ambito del progetto, sta sviluppando il sito pilota presso un edificio, al fine di testare la gestione congiunta di vettori energetici per la regolazione delle reti energetiche.

PUMP-HEAT – (Horizon 2020)

Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la flessibilizzazione degli impianti convenzionali a fonte fossile, in particolare cicli combinati, al fine di soddisfare le sempre maggiori esigenze della rete per compensare le fluttuazioni di offerta derivanti dalle fonti rinnovabili. Il progetto studierà l'abbinamento di pompe di calore a impianti a ciclo combinato cogenerativi e cicli combinati convenzionali; verrà inoltre analizzato l'abbinamento con sistemi per lo stoccaggio di calore e freddo. In particolare, presso la centrale IREN di Moncalieri (TO) verrà realizzato un impianto pilota nel quale verranno testate le tecnologie studiate e sviluppate nel corso del progetto per quanto riguarda le applicazioni a cicli combinati cogenerativi.

STORE&GO – (Horizon 2020)

Il progetto STORE&GO ha testato 3 innovativi sistemi di Power to Gas (P2G) localizzati in Germania, Svizzera e Italia, al fine di individuarne e superarne le barriere tecniche, economiche, sociali e legali. Il progetto ha l'ambizione di valutare la possibilità di integrazione del sistema di storage P2G in sistemi di produzione e distribuzione dell'energia all'avanguardia. Il ruolo di IREN ha riguardato lo studio delle possibilità tecnico/economiche di integrazione della tecnologia P2G in realtà di produzione termoelettrica.

5G-Solutions (Horizon 2020)

L'obiettivo del progetto 5G-Solutions, avviato nel 2019, è quello di sperimentare, in differenti test di campo, le funzionalità, potenzialità e limiti della rete 5G, con particolare attenzione alla valutazione degli indicatori di performance definiti dagli enti di standardizzazione preposti. Tali test verteranno sulle seguenti verticali: Factories of the Future, Smart Energy, Smart Cities, Smart Ports, Media & Entertainment. IREN parteciperà attivamente alle attività della verticale "Energy" valutando i benefici relativi all'integrazione e sfruttamento della rete 5G (e delle sue caratteristiche principali di velocità, limitata latenza e alta affidabilità) nei casi d'uso del Demand Side Management a livello Industriale e dello Smart Charging di veicoli elettrici.

Evolution2G (EMEurope Call 2016)

Il progetto "eVolution2G", iniziato a giugno 2018, vuole approfondire e testare direttamente sul campo il concetto di *Vehicle to Grid* (V2G), ovvero un sistema in cui i veicoli elettrici hanno un ruolo di bilanciamento sulle reti elettriche.

Le innovazioni principali del progetto si basano su:

- Sviluppo di quadricicli leggeri con un sistema di gestione della batteria innovativo e un sistema di ricarica bidirezionale, in grado di interfacciarsi con la rete elettrica sia per ricaricarsi sia per "cedere" la propria carica;
- Sviluppo di un prototipo di EMCS (Energy Management and Control System), per la gestione dei dati a seconda dei diversi soggetti interessati, nell'ottica di migliorare l'equilibrio della rete elettrica;
- Test su prototipi di soluzioni di ricarica V2G, sia a livello domestico che a livello pubblico/urbano.

NeMo- Hyper-Network for electroMobility (Horizon 2020)

Il progetto NeMo, terminato nel 2019, ha sviluppato una piattaforma di roaming applicata a differenti sistemi di mobilità elettrica (infrastruttura di ricarica e autoveicoli). L'obiettivo principale è la creazione di un "Hyper network", ovvero una sovra-infrastruttura ICT in grado di omogeneizzare dati provenienti dai vari stakeholders e generare servizi e applicazioni innovativi sulle diverse verticalità.

Il ruolo di IREN era incentrato nella definizione dei casi d'uso, con particolare riferimento alle esigenze dei distributori e dei venditori elettrici, nell'apportare competenze tecniche e regolatorie per la definizione delle esigenze/vincoli di questi ultimi e nella valutazione dei risultati e delle evoluzioni del progetto.

SmartWaterTech (MIUR)

Il progetto nasce dalla fusione tra le due idee progettuali WATERTECH e SMART WATER presentate in ambito bando MIUR Smart Cities nell'ottica di offrire una più robusta analisi del sistema idrico integrato, puntando sia alla gestione di problematiche relative alle reti di distribuzione idrica, sia all'applicazione di modelli e tecnologie innovative per il trattamento delle acque reflue.

WATERSPY – High performance, compact, portable photonic device for pervasive water quality analysis (H2020)

Il progetto WATERSPY sta sviluppando e definendo una metodologia per rilevare la presenza di batteri eterotrofi nelle matrici acquose quali eColi, pseudomonas aeruginosa e salmonella. Lo strumento, sviluppato a livello prototipale per un utilizzo sul campo presso fonti di approvvigionamento del servizio idrico (laghi artificiali) e presso la rete di distribuzione, prevede una fase di pre-concentrazione che permette al bio-sensore di legare i batteri su una superficie che verrà poi analizzata con una tecnologia laser. La messa a punto di uno strumento che funziona nel range indicato potrebbe aprire rilevanti opportunità nel monitoraggio pervasivo della qualità dell'acqua.

ALTRE ATTIVITA' DI INNOVAZIONE

Nel corso del 2019, affiancati ai progetti finanziati, IREN ha avviato circa 60 progetti autofinanziati, che hanno visto impegnate risorse interne ed esterne all'azienda. In particolare, per quanto riguarda le collaborazioni esterne, IREN ha attivato molteplici contratti di ricerca con Università italiane che hanno riguardato aspetti quali la progettazione e sperimentazione di soluzioni impiantistiche innovative a supporto del business IREN, la realizzazione di modelli e l'individuazione di nuovi processi e servizi. Si riportano di seguito alcuni progetti autofinanziati significativi:

Idrico

Durante il 2019 sono continuate le attività di ricerca per l'ottimizzazione delle reti acquedottistiche. In particolare, sono proseguiti i test sui sensori per il monitoraggio dei transitori idraulici nelle reti di distribuzione idrica e sulla strumentazione, al fine di individuare ed eliminare le cause generanti gli effetti degli stessi transitori idraulici, dannosi per le tubazioni e causa di rotture.

Inoltre IREN ha affidato un importante progetto di ricerca finalizzato a migliorare gli indicatori di qualità tecnica di Arera nel settore del ciclo idrico integrato, con il fine di rispondere alle esigenze di competitività ed efficienza richieste dalla nuova Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato supportando l'adozione dell'innovazione nella programmazione degli investimenti.

Sono poi proseguite le attività connesse alla ricerca di nuove tecnologie da applicare ai processi depurativi finalizzati alla riduzione della produzione dei fanghi di supero ed al recupero di materia ed energia da questi (biogas – biometano) con l'obiettivo di ridurre i costi di gestione complessivi. Inoltre sono state portate a termine attività di collaborazione con startup ed enti di ricerca, con l'obiettivo di valutare rese ed applicabilità di processi innovativi come pirolisi, gassificazione, processo di conversione idrotermica (HTC), cavitazione idrodinamica, ecc.

Nel corso dell'anno si sono effettuati degli studi di fattibilità per l'ottimizzazione energetica di alcuni impianti di depurazione al fine di valutare l'applicabilità di una strategia che permetta di minimizzare i consumi elettrici e di massimizzare l'autoproduzione energetica in ottica ZEP (Zero Energy Plants) e l'ottimizzazione della misura e riduzione della concentrazione di odore.

E' poi proseguita l'attività di ricerca tra Hera, IREN, Smat e A2A. Nel corso del 2019, infatti, IREN ha continuato a mettere a fattor comune le proprie esperienze e conoscenze mediante sviluppi congiunti di progetti innovativi, con ricadute a beneficio delle stesse Aziende, con l'obiettivo di sviluppare la ricerca applicata, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico nell'ambito della gestione del servizio idrico.

Progetti inseriti nel programma di ricerca di Fondazione AMGA

Durante il 2019, IREN ha collaborato alla selezione e individuazione di alcuni progetti di ricerca finanziati, inseriti nel programma delle attività di Fondazione AMGA; tali progetti si riferiscono a tematiche economico regolatorie e ad aspetti tecnico-scientifici connessi alle risorse idriche, energetiche e ambientali. Tra di essi si annoverano le ricerche su:

- Applicabilità del Landfill Mining alle vecchie discariche in Italia;
- MYRAEE - MYco Recupero di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche;
- Nanocatalizzatori a base di ossidi di manganese per la produzione sostenibile di energia (Mn4Energy);
- Valutazione comparativa dei processi di pulizia ed upgrading del biogas;
- Mercati in cerca di regolamentazione: le gare per le concessioni di distribuzione del gas;
- Metodi di gestione ottimale dei sistemi di drenaggio urbano basati sul monitoraggio innovativo delle precipitazioni mediante tecnologia IoT low-power wide-area network;
- La performance economica, ambientale e organizzativa del settore idrico italiano;
- Riuso dei reflui depurati: analisi dell'impatto igienico-sanitario;
- Regolazione dei servizi idrici e ambientali: analisi dei fattori che determinano i costi operativi e di capitale e possibili riflessi sui modelli di riconoscimento dei costi in tariffa;
- Mercati energetici e switching da parte dei consumatori: quali sono i driver e quali gli strumenti di intervento potenzialmente efficaci;
- Proposte di intervento per la rimozione degli inquinanti emergenti e microinquinanti negli impianti di trattamento delle acque. Processi convenzionali ed innovativi;
- Linee guida nazionali per la sostenibilità degli enti del terzo settore (ETS) con particolare riferimento all'energia e all'acqua;
- Economia comportamentale e mercato dell'energia;
- Analisi costi benefici in ambito energy (riferimento a no-dig);
- Caratteristiche di costo ed economie di scala nel settore dei servizi ambientali;
- Applicazione di WSP al servizio idrico: aspetti metodologici e divulgativi per i portatori di interesse coinvolti;
- Sviluppo e validazione di procedure per la valutazione dell'immissione di biometano nelle reti di distribuzione;
- Indicatori di resilienza nei sistemi di distribuzione idrica rispetto a cambiamenti climatici e socio-economici;
- Modelli per la previsione e gestione del danno alle reti in caso di alluvione. Il progetto è stato avviato nel 2017.

Ambiente

Nel corso del 2019 IREN ha portato avanti un'attività per lo sviluppo e sperimentazione di una reazione per l'immobilizzazione della CO₂ derivante da processi di combustione in matrici allo stato solido, impiegando reazioni che si avvalgono di acidi e/o analoghi estraibili da sostanze vegetali. Nel corso dell'anno, dopo la realizzazione del setup sperimentale, sono state caratterizzate rese e cinetiche di reazione in funzione delle variabili di processo.

È stato inoltre avviato, uno studio di fattibilità sull'integrazione di soluzioni innovative per la decarbonizzazione di impianti a combustione, con particolare riferimento alla conversione di flussi ricchi di anidride carbonica in molecole ad alto valore aggiunto, come il metano, sfruttando sistemi di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di ricerca riguardante la valorizzazione delle bottom e fly ashes (ceneri) prodotte dagli impianti di incenerimento del Gruppo. In particolare l'attività svolta in quest'ultimo anno si è focalizzata sulla validazione, tramite test di laboratorio, delle alternative di trattamento per le diverse classi e frazioni granulometriche di bottom e fly ashes (lavaggio con utilizzo di vapore, carbonatazione, utilizzo inorganici binders, ecc...).

Nel corso dei primi mesi del 2019 IREN ha affidato una borsa di ricerca per lo studio e sperimentazione di processi e metodi innovativi per il recupero di materia da rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). In particolare, lo studio si è concentrato su alcune frazioni del RAEE che ad oggi non trovano uno sbocco nel mercato del riciclo.

Sono inoltre stati svolti degli approfondimenti circa la possibilità di produrre biopolimeri e biocompositi da scarti organici vegetali.

Infine, nel corso del 2019, IREN ha studiato soluzioni per la produzione di biometano da deiezioni animali e stardi di produzione agricola, in affiancamento a impianti per la produzione di idrogeno da fonte rinnovabile e successiva metanazione con l'anidride carbonica prodotta dai processi di upgrade del biogas.

Energia

Innovazione Industria 4.0

IREN sta portando avanti un'attività di ricerca di soluzioni innovative rientranti nella definizione di "Industria 4.0" applicabili alla Business Unit Energia, con particolare riferimento al settore della manutenzione. L'analisi si è focalizzata su verticali specifiche, ossia la sicurezza dell'operatore, il monitoraggio di infrastrutture ed i big data, concentrandosi sui settori termoelettrico, idroelettrico e teleriscaldamento.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di test tramite droni per le ispezioni di dighe, invasi e versanti rocciosi, ed è in fase di ultimazione lo sviluppo di un rover per l'ispezione delle gallerie di derivazione: il robot sarà in grado di percorrere le gallerie acquisendo immagini e mappature 3D, comunicando con l'esterno mediante una rete wireless durante le ispezioni.

Sempre nel settore idroelettrico proseguono i test sull'utilizzo, in contesto operativo, di sistemi "smart glasses" al fine di permettere l'interazione tra campo di operatività e sale controllo e consentire una comunicazione di dati in real-time. Sono state organizzate giornate di formazione indirizzate agli addetti di manutenzione.

Nel corso del 2019 è stata industrializzata la tecnica di monitoraggio delle reti di teleriscaldamento attraverso volo aereo. Grazie all'impiego di una termocamera ad alta risoluzione, montata su un velivolo, è stato possibile sorvolare, in una notte invernale, la città di Torino e identificare attraverso un software di elaborazione delle immagini termiche le perdite di acqua e calore della rete.

In campo manutenzione predittiva sono proseguiti i test, presso i principali impianti del Gruppo, di modelli che, partendo dai dati di esercizio dell'impianto, sono in grado di predirne il funzionamento, ottimizzando così le attività manutentive e prevenendo eventuali mal funzionamenti e guasti.

In ambito teleriscaldamento, invece, è stata conclusa un'attività di sperimentazione che riguarda il monitoraggio da remoto dei parametri ambientali delle camere valvole della rete, considerati spazi confinati, sfruttando una tecnologia di connettività in grado di inviare i dati ad un database centralizzato ed analizzare tali informazioni. Il progetto ha come obiettivo l'incremento della sicurezza degli operatori e fornire informazioni aggiuntive utili per pianificare le attività di manutenzione in detti spazi.

IREN, nel corso del 2019, ha sperimentato soluzioni di supporto alla guida tramite sistemi ADAS (Advanced Driver Assistance Systems). Tali sistemi sono stati testati sia su autoveicoli che su mezzi pesanti per la raccolta rifiuti (in questo caso soprattutto per il monitoraggio di angoli ciechi).

Inoltre, sempre nel corso dell'anno, sono stati avviati e sviluppati progetti in ambito big data e data analytics che, partendo dalla mole di dati disponibili, hanno permesso la definizione di algoritmi di ottimizzazione.

Sempre durante il 2019 si è poi assistito al compimento della seconda fase del progetto LoRa con il completamento della rete di connettività IoT (Internet Of Things) basata su protocollo di comunicazione LoRaWan a copertura della Città di Torino e l'avvio dei test di apparecchiature IoT in ottica servizi smart (es. Smart Parking), in collaborazione con ST. IREN e Comune di Torino hanno quindi siglato una collaborazione per regolare i principi d'utilizzo della rete LoRa per "l'ecosistema dell'innovazione" (un insieme di startup ed altre aziende abilitate all'accesso all'infrastruttura) interessato a testare dispositivi connessi a tale rete.

Infine nel 2019 è stato effettuato un test di utilizzo della tecnologia blockchain per migliorare l'efficienza operativa e il controllo di dispositivi IoT connessi alle reti IREN.

Altre innovazioni in ambito energetico

In ambito ricerca, nel corso del 2019, IREN ha analizzato soluzioni per il recupero di calore geotermico e cascam di calore in abbinamento a reti di trasporto metropolitane. Infine si sono effettuati studi sulle reti di teleriscaldamento di quarta generazione alimentate da fonti rinnovabili o pompe di calore, oltre a studi di fattibilità per il rifacimento di reti esistenti.

Corporate Venture Capital – IREN UP

Durante il 2019 sono state svolte anche numerose attività nell'ambito del programma di Corporate Venture Capital. In primis sono stati portati a termine 3 investimenti in startup innovative: Enerbrain, attiva nell'ottimizzazione degli impianti termici attraverso sensistica ed algoritmi, i-Tes, attiva negli accumuli a cambiamento di fase, e Smart Mobility, che offre servizi di bike sharing innovativi.

Nel corso dell'anno si sono inoltre potenziate le attività di scouting e analisi delle migliori opportunità di startup a livello nazionale: da Gennaio ad oggi sono stati avviati i contatti con più di 350 startup, di cui circa una decina sono in una fase avanzata di approfondimento dei relativi dossier.

Si è svolta inoltre la terza edizione dell'IREN Startup Award, realizzata in collaborazione con Intesa San Paolo Innovation Center, a cui si sono candidate 100 startup; tra di esse, 30 hanno avuto accesso alla fase di approfondimento e 8 alla finale. Le vincitrici sono state Isaac per la categoria seed e Newlisi per la categoria growth; entrambe potranno usufruire nel corso del 2020 di un percorso di accelerazione e di una collaborazione con il Gruppo IREN.



IREN E LA SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità è al centro dell'agenda del Gruppo Iren che, oltre ad assumerla come pilastro di sviluppo strategico, ne rendiconta le politiche e le performance con particolare riguardo alle tematiche ambientali, sociali, relative al personale, ai diritti umani, alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Tali temi, insieme agli altri individuati come rilevanti dall'analisi di materialità, condotta coinvolgendo gli stakeholder, sono rendicontanti e approfonditi nel Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Iren che assolve anche la funzione di Dichiarazione consolidata di carattere non Finanziario (DNF) prevista dal D.Lgs. 254/2016. Una funzione sostanziale che sottolinea come l'approccio strategico alla responsabilità sociale assuma sempre più importanza nel lungo termine per la competitività delle imprese, e che rafforza l'orientamento del Gruppo sia in termini di trasparenza informativa sia nel considerare la sostenibilità una leva strategica di crescita.

Il Piano Industriale al 2024, in linea con il Piano precedente, concretizza la *vision* e la *mission* del Gruppo e definisce le seguenti linee strategiche: clienti/cittadini, crescita, efficienza, sostenibilità, persone, digitalizzazione. Gli obiettivi e i target definiti in questi ambiti, rappresentano un contributo di Iren ai propositi dell'Agenda Onu al 2030, e rendono sempre più il Bilancio di Sostenibilità/Dichiarazione non finanziaria – a cui si rimanda ai sensi del D.Lgs. 254/2016 – uno strumento di monitoraggio dell'operatività, degli impatti economici, ambientali e sociali.

Il documento è predisposto, sotto il coordinamento della Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, in conformità con lo Standard GRI (Global Reporting Initiative) e del supplemento Utility del settore elettrico – G4 Sector Disclosure, ed è sottoposto ad approvazione del Consiglio d'Amministrazione contestualmente al progetto di Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

Protezione delle persone fisiche con riferimento ai dati personali

Nel corso del 2017 è stato avviato per Iren S.p.A. e per le principali società del Gruppo il "Progetto di implementazione del sistema aziendale per la protezione dei dati personali" al fine di adeguare il Sistema Privacy esistente al nuovo Regolamento UE 679/16 (GDPR), continuando parallelamente a garantire la compliance alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., i provvedimenti integrativi emessi dal Garante Privacy, ecc.).

Il GDPR ha cambiato sostanzialmente il concetto di Privacy con l'obiettivo di rafforzare i diritti degli individui per la protezione dei dati personali, introducendo tra l'altro, i concetti di *privacy by design* e *by default* e di *accountability*, obbligando così le Società ad impostare la propria Privacy sin dall'inizio, adottando le migliori soluzioni al fine di minimizzare il trattamento dei dati personali.

Il Progetto avviato è stato sviluppato nel corso del 2018 e nel mese di maggio si è proceduto all'individuazione del Data Protection Officer (DPO) di Iren S.p.A. nella figura della Responsabile Compliance Sistema 231 e Privacy, successivamente designata dal Titolare del trattamento (AD di Iren S.p.A.). Lo stesso ha poi dato istruzioni, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento sulle società controllate, ai Titolari del trattamento delle stesse, affinché provvedessero alla nomina del DPO nella stessa persona scelta per la Capogruppo.

Successivamente tutti i Titolari delle principali Società del Gruppo hanno provveduto pertanto a designare il DPO nella persona del DPO di Capogruppo e a darne opportuna comunicazione all'Autorità di Controllo.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di adeguamento del sistema privacy di Gruppo definendo, tra l'altro, le procedure contenenti regole comportamentali da attuarsi da parte del personale (procedure per la Gestione del processo di violazione dei dati personali, Gestione dei diritti degli interessati, Aggiornamento e review del Registro dei Trattamenti alla luce del Principio di *Privacy by Design*, Gestione delle terze parti) svolgendo attività di formazione e concludendo la fase di implementazione dell'organigramma privacy, con nomina degli incaricati con ruolo di responsabilità e fornendo istruzioni agli incaricati del trattamento.

Sono inoltre in costante aggiornamento i Registri dei trattamenti, previsti ai sensi dell'art. 30 GDPR. Tale documento, revisionato con cadenza annuale, è previsto dalla normativa con la finalità di fornire piena consapevolezza circa i trattamenti in essere, identificando, tra gli altri, alcuni elementi di particolare rilevanza quali dati trattati, tempi di conservazione, livelli di rischio, etc. Tale documento viene poi inviato agli Amministratori Delegati delle diverse Società per visione ed approvazione.

Attestazioni ex art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa-Italiana

Con riferimento alle attestazioni di cui all'art. 2.6.2 comma 15 del Regolamento di Borsa Italiana relative all'adeguamento alle condizioni di cui all'art. 36 e ss del Regolamento Mercati di Consob, si segnala che la Società non controlla società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea di significativa rilevanza secondo le disposizioni di cui al titolo VI, capo II del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 e successive modificazioni. Pertanto le disposizioni contenute nel comma 1 dell'art. 36 del Regolamento Mercati di Consob non risultano essere applicabili. Riguardo alle condizioni previste dall'art. 37 dello stesso Regolamento Mercati si evidenzia che Iren S.p.A. non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società.

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, approvate dall'organo di amministrazione e pubblicate entro i termini di Legge, comprendono le informazioni non richiamate nel successivo capitolo "Informazioni sulla Corporate Governance di Iren", così come previste dagli articoli 123-bis e 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni.



INFORMAZIONI SULLA CORPORATE GOVERNANCE DI IREN

PREMESSA

IREN S.p.A. (in seguito "Iren") rappresenta il risultato della fusione per incorporazione di Enia S.p.A. in IRIDE S.p.A. che ha avuto efficacia il 1° luglio 2010.
La fusione fra IRIDE ed Enia è stata promossa dai Soci di controllo delle medesime – rispettivamente FSU S.r.l. (in allora controllata pariteticamente dai Comuni di Torino, attraverso FCT Holding S.p.A., e di Genova) ed i Comuni di Reggio Emilia, Parma, Piacenza ed altri Comuni dell'area emiliana sottoscrittori di patti parasociali *ad hoc* – con l'obiettivo di dare vita ad una nuova entità in grado di sviluppare sinergie industriali e di rappresentare un polo per ulteriori aggregazioni sul mercato nazionale.

Alla data della presente relazione sono vigenti fra gli azionisti pubblici di Iren S.p.A. tre Patti Parasociali, di seguito elencati:

- **Patto FSU - FCT - c.d. Parti Emiliane - Soci Spezzini**, efficace dal 5 aprile 2019.
Tale patto (in seguito anche il "Patto Parasociale") è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, anche attraverso l'utilizzo dello strumento della maggioranza del voto, ed in particolare: (i) determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell'Assemblea dei soci della Società; e (ii) disciplinare taluni limiti alla circolazione delle azioni conferite.
Il Patto ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al Patto, per ulteriori 2 anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.
- **Sub Patto Parti Emiliane**, efficace dal 5 aprile 2019.
Tale patto intende, tra l'altro, determinare i rispettivi diritti e obblighi, al fine di (i) assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti emiliani nell'ambito di quanto previsto dal Patto FSU - FCT - Parti Emiliane - Soci Spezzini; (ii) prevedere ulteriori impegni ai fini di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo; (iii) attribuire un diritto di prelazione a favore degli aderenti nell'ipotesi di cessione delle azioni della Società diverse dalle azioni oggetto del Sindacato di Blocco ai sensi del Patto; nonché (iv) conferire al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile ad esercitare, per conto dei pattisti, i diritti attribuiti a questi ultimi ai sensi del Patto.
Il Sub Patto Parti Emiliane ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al medesimo Sub Patto, per ulteriori 2 anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.
- **Sub Patto FSU - FCT**, efficace dal 17 luglio 2018.
Tale patto è riconducibile ad un sindacato di voto avente la finalità di far sì che, a seguito della Scissione, FCT e FSU esercitino congiuntamente i poteri di voto e di indicazione dei candidati alle cariche sociali di IREN, in sostanziale conformità con quanto previsto dallo Statuto di FSU vigente sino alla data della Scissione; il tutto, nell'ambito e con il necessario rispetto del Patto Parasociale, di modo che le previsioni riguardanti FSU in tale Patto Parasociale rifuliscano in capo congiuntamente, senza soluzione di continuità, a FSU e FCT, le quali agiranno come parte sola dinanzi agli altri pattisti, in conformità con quanto previsto nel Sub-Patto.
Il Sub patto FSU-FCT ha durata di 3 anni dalla data di efficacia della Scissione e si rinnova automaticamente alla scadenza per un periodo di ulteriori 2 anni, salva disdetta da comunicarsi almeno 6 mesi prima della scadenza.

Nel periodo tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019, 9 Aderenti hanno venduto, sul mercato, complessivamente n. 6.059.410 azioni apportate al Patto FSU - FCT - Parti Emiliane - Soci Spezzini.

La Società adotta un sistema di governo societario di tipo tradizionale, conforme, come si vedrà *infra*, ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato dal Comitato Italiano per la Corporate Governance – edizione Luglio 2018 (in seguito "Codice").

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e, in particolare, della facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per

l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, anche organizzando la Società ed il Gruppo per aree di business, siano esse strutturate in società o divisioni operative, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto stesso riservano all'assemblea.

Al sensi del vigente Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno o più dei suoi componenti e può inoltre attribuire al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato deleghe, purché non confliggenti le une con le altre.

Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario

Il sistema di corporate governance di Iren è in linea con le previsioni del Testo Unico della Finanza e del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione luglio 2018).

Da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2019, la Società ha formalmente aderito al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate nella versione aggiornata nel luglio 2018.

A valle dell'adesione è stata data informativa al pubblico mediante comunicato stampa diffuso al mercato. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato l'aggiornamento del documento nel quale viene data evidenza delle soluzioni di governance adottate dalla Società con riferimento alle previsioni del Codice, pubblicato sul sito web del Gruppo IREN (www.grupporen.it), nella Sezione "Investitori - Corporate Governance - Documenti societari".

Il vigente Statuto Sociale è coerente con le disposizioni del Testo Unico e le altre previsioni di legge o regolamento applicabili alle società quotate.

In particolare lo Statuto prevede, fra l'altro, che:

- gli amministratori debbano essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia (art. 147-quinquies del Testo Unico della Finanza);
- almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile (art. 147-ter, comma 4, e art. 148, comma 3, TUF);
- la nomina del componenti dell'intero Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste (art. 147-ter, primo comma, TUF);
- agli azionisti di minoranza spettano la nomina di almeno due dei Consiglieri di Amministrazione (art. 147-ter, comma 3, TUF);
- sia rispettato l'equilibrata rappresentanza tra i generi nella composizione degli organi sociali. Si evidenzia, a riguardo, che, in relazione alle modifiche apportate agli artt. 147-ter e 148 TUF dalla Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (Legge di Bilancio 2020), sono in corso di adozione le opportune modifiche statutarie;
- un componente effettivo e un componente supplente del Collegio Sindacale siano eletti dalla lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma 2, TUF);
- il Presidente del Collegio Sindacale ed un sindaco supplente siano nominati sulla base della lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma 2-bis, TUF);
- sia nominato un soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fissandone i requisiti di professionalità ed i poteri e i compiti attribuiti allo stesso (art. 154-bis del Testo Unico).

In data 22 maggio 2019 l'Assemblea dei Soci di Iren, riunitasi *inter alia* per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, ha proceduto altresì alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2019-2021, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 maggio 2019, al Presidente neo-nominato, Renato Boero, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di comunicazione e relazioni esterne, rapporti istituzionali (inclusi i rapporti con i Regolatori, con le Regioni ed Enti Locali) e *merger & acquisition*.

Al Vice Presidente, Moris Ferretti, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di affari societari, *corporate compliance*, *corporate social responsibility* (cui compete anche il supporto per le attività dei Comitati per il territorio), *risk management*, *internal auditing*.

All'Amministratore Delegato, Massimiliano Bianco, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di amministrazione, finanza e controllo (incluso *investor relations*); personale, organizzazione e sistemi informativi; approvvigionamenti, logistica e servizi; affari legali; strategie, studi e affari regolatori; *business units* Energia, Mercato, Reti ed Ambiente nonché ampie deleghe e poteri di rappresentanza.

In data 2 luglio 2019, contestualmente alla sua nomina quale Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha attribuito a Massimiliano Bianco poteri e deleghe di tipo operativo, con impatto trasversale sulle Direzioni e sulle *Business Unit*.



Inoltre, in ossequio alle previsioni del Codice, con deliberazioni assunte nelle sedute del 22 e 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha nominato:

- un Comitato per la Remunerazione e le Nomine (in seguito anche "CRN");
- un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (in seguito anche "CCRS").

In ossequio a quanto previsto dal Regolamento Consob e dalla vigente Procedura OPC, con deliberazione assunta nella seduta del 22 maggio 2019 (modificata con deliberazione assunta in data 30 maggio 2019), il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato il Comitato di Amministratori Indipendenti per la trattazione delle Operazioni con Parti correlate, denominato Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (in seguito anche "COPC").

In merito all'Organo di Controllo (Collegio Sindacale) e alla revisione legale, lo Statuto della Società ne stabilisce la composizione e le modalità di nomina. Compiti e funzionamento sono disciplinati dalla vigente normativa.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come sopra accennato, in data 22 maggio 2019, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione, composto da quindici consiglieri, in carica per gli esercizi 2019/2020/2021 (sino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2021).

Di seguito se ne riporta la composizione:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Renato Boero	Torino (TO)	9 marzo 1962
Vice Presidente	Moris Ferretti	Reggio Emilia	28 maggio 1972
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Massimiliano Bianco	Gioia del Colle (BA)	30 agosto 1971
Amministratore	Sonia Maria Margherita Cantoni	Milano	16 febbraio 1958
Amministratore	Pietro Paolo Giampellegrini	Massa (MS)	14 novembre 1968
Amministratore	Enrica Maria Ghia	Roma	26 novembre 1969
Amministratore	Alessandro Giglio	Genova	30 luglio 1965
Amministratore	Francesca Grasselli	Reggio Emilia	13 giugno 1979
Amministratore	Maurizio Irrera	Torino	17 settembre 1958
Amministratore	Cristiano Lavaggi	Carrara (MS)	8 agosto 1975
Amministratore	Ginevra Virginia Lombardi	Viareggio (LU)	4 luglio 1966
Amministratore	Giacomo Malmesi	Parma	29 ottobre 1971
Amministratore	Gianluca Micconi	Ponte dell'Olio (PC)	19 marzo 1956
Amministratore	Tiziana Merlino	Finale Ligure (SV)	8 giugno 1974
Amministratore	Licia Soncini	Roma	24 aprile 1961

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto sociale vigente, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di IREN sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli Amministratori in carica.

Per le materie indicate all'articolo 25.5 dello statuto (le "Materie Rilevanti") le deliberazioni del Consiglio sono invece assunte con il voto favorevole di almeno 12 Consiglieri.

Gli articoli 18, 19 e 20 dello Statuto disciplinano la nomina, le modalità e i criteri di presentazione delle liste per l'elezione degli Amministratori, che avviene con il sistema del voto di lista.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione di IREN ha tenuto n. 22 riunioni.

Al 31 dicembre 2019, nel Consiglio di Amministrazione, formato da 15 amministratori, nove di essi risultano in possesso di requisiti di indipendenza sia ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale, ovvero al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato, con le modalità individuate nel Codice.

Alla data del 31 dicembre 2019, si è tenuta una riunione degli Amministratori Indipendenti, ai sensi del Criterio Applicativo 3.C.6. del Codice.

La Società ha istituito un sistema premiante di breve periodo (MBO) per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo: gli obiettivi vengono fissati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società – previo parere del Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società – su base annuale e, ove raggiunti, nella misura stabilita in esito ad istruttoria condotta dal Comitato, danno diritto al percepimento del relativo premio (previa delibera del Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene alla figura dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Nel corso della seduta del 27 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, sulla base dell'istruttoria condotta dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine, ha approvato il Piano di Incentivazione di Lungo Termine Monetario 2019-2021 per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e altre risorse (c.d. "Risorse Chiave") che possono contribuire in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2018-2023 (quale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2018). In data 2 luglio 2019, avuto riguardo all'istruttoria svolta dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società, anche nell'esercizio delle funzioni di cui alla Procedura OPC, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha approvato l'adesione, da parte del dott. Massimiliano Bianco (Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società), al Piano di Incentivazione di Lungo Termine Monetario 2019-2021.

Per maggiori informazioni sulla politica di remunerazione, si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per l'esercizio 2019, messa a disposizione degli azionisti, nel rispetto dei termini previsti dalla vigente normativa, in vista dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

Come previsto dal Codice Civile, gli amministratori che hanno un interesse in una particolare operazione lo comunicano preventivamente. In merito, con deliberazione assunta in data 30 maggio 2019, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il vigente testo della Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate di IREN.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e le Nomine (in seguito anche "CRN"), composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, tra i quali il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente.

Il Comitato ha le funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, di cui ai Principi 6.P.4. e del Criterio Applicativo 6.C.5 del Codice – in materia di remunerazioni – nonché di cui ai Criteri Applicativi 5.C.1. e 5.C.2 – in materia di nomine (reclute nell'ambito di un Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 1° agosto 2018 e di cui il CRN in carica ha preso atto nella prima riunione utile successiva all'insediamento), *infra* elencate:

- a) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione della Società in ordine alla definizione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN, in conformità con la normativa vigente e avuto riguardo ai criteri raccomandati dal Codice, previa interazione con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità della Società, per quanto attiene ai profili di rischio;



- b) sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società la Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter TUF, per la sua presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio;
- c) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di cui *supra sub a)*, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dai competenti organi delegati e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- d) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione della Società sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di breve e di medio-lungo periodo connessi a tale remunerazione;
- e) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* di breve e di medio-lungo periodo di cui al punto *supra sub d)*;
- f) formulare al Consiglio di Amministrazione della Società le proposte relative alla remunerazione dei componenti dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio stesso;
- g) istituire il procedimento di auto-valutazione annuale (c.d. *board evaluation*) sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica; nello specifico, previo coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Comitato individua i temi oggetto della valutazione, avuto riguardo alle *best practices*, anche avvalendosi dell'assistenza di un consulente esperto nel settore;
- h) tenuto conto degli esiti della *board evaluation* di cui *supra sub g)*, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e dei suoi Comitati (inclusi i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei relativi membri) ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali e *manageriali* la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, affinché il Consiglio di Amministrazione possa esprimere il proprio orientamento agli azionisti prima della nomina del nuovo organo amministrativo;
- i) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o di Sindaco in altre Società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di IREN S.p.A., tenendo in considerazione la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- l) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli Amministratori dall'art. 2390 cod. civ.;
- k) compatibilmente con le vigenti disposizioni statutarie, proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione ex art. 2386, comma 1, cod. civ., ove occorra sostituire Amministratori indipendenti, assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- l) effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli Amministratori esecutivi, qualora il Consiglio di Amministrazione valuti di adottare tale piano;
- m) riferire, per il tramite del suo Presidente, sulle questioni più rilevanti esaminate dal Comitato in occasione della prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione di IREN;
- n) riferire sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il suo Presidente ovvero altro componente da questi indicato.

Nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione della Società relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito dell'organo amministrativo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori della Società e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN, il Comitato svolge altresì le funzioni di Comitato di amministratori indipendenti preposto all'esame e all'istruttoria di cui alla vigente Procedura DPC,

limitatamente ai casi in cui la sua composizione permette di soddisfare i requisiti minimi di indipendenza e non correlazione dei suoi membri richiesti dal Regolamento Consob O.P.C..

Sino al 22 maggio 2019, hanno fatto parte del Comitato per la Remunerazione e le Nomine i seguenti amministratori:

- Marta Rocco (Presidente);
- Moris Ferretti;
- Isabella Tagliavini.

Con deliberazioni assunte in data 22 e 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha individuato, quali membri del Comitato per la Remunerazione e le Nomine per il triennio 2019-2021, i seguenti Amministratori:

- Pietro Paolo Giampellegrini, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive;
- Maurizio Irrera, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive;
- Francesca Grasselli, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

In data 30 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha nominato il Presidente del CRN nella persona dell'avv. Pietro Paolo Giampellegrini, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è riunito 19 volte (di cui una volta in via congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità), elaborando proposte e pareri che sono riportati nei verbali delle riunioni del Comitato medesimo. Delle suddette, 8 riunioni si sono tenute a valle del rinnovo del mandato consiliare.

Come da indicazioni del Codice, alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

In ossequio a quanto stabilito dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (in seguito anche "CCRS"), composto, alla data odierna, da quattro Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, tra i quali il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità assolve al generale compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di natura sia finanziaria sia non-contabile.

Al medesimo sono attribuite le funzioni di cui al Criterio Applicativo 7.C.1 del Codice (trattasi dell'espressione di pareri preliminari rispetto alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione su una serie di materie, fra le quali sono annoverate, tra l'altro, la nomina / revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit*) nonché quelle di cui al Criterio Applicativo 7.C.2. del Codice (recepito nell'ambito di un Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 5 aprile 2019 e di cui il CCRS in carica ha preso atto nella prima riunione utile successiva all'insediamento), *infra* elencate:

- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di Gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (in particolare, su specifici aspetti inerenti le *Risk Policies*, l'identificazione dei principali rischi aziendali e il Piano di *Audit*, nonché in merito alle Linee di Indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi);



- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- esaminare l'analisi dei rischi svolta (a) con riferimento al Piano Industriale pluriennale del Gruppo IREN, in via preliminare rispetto alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; (b) con riferimento alle iniziative strategiche, tra cui le operazioni di *merger & acquisition*, poste in essere dalla Società e/o dalle società controllate, laddove rientrino nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione di Iren;
- esprimere al Consiglio di Amministrazione della Società il proprio parere preventivo in merito alle proposte relative (a) alla nomina e alla revoca del Responsabile della funzione di *Internal Audit*; (b) all'adeguatezza delle risorse al medesimo assegnate per l'espletamento delle proprie responsabilità; (c) alla definizione della relativa remunerazione in coerenza con le politiche aziendali;
- di concerto con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in via preliminare rispetto alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, esaminare la politica della Società per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo, con particolare focus sui profili di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha altresì attribuito al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità le funzioni consultive e propositive nei confronti dell'organo amministrativo in materia di sostenibilità *infra* elencate.

- esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione della Società in merito (a) alla definizione di politiche di "sostenibilità" e di principi di comportamento, al fine di assicurare la creazione di valore nel tempo per gli azionisti e per tutti gli altri stakeholder; (b) alla definizione di un piano di sostenibilità (priorità strategiche, impegni e obiettivi) per lo sviluppo della responsabilità economica, ambientale e sociale del Gruppo;
- vigilare sulle politiche di "sostenibilità" e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati in materia dalla Società e dalle sue controllate;
- esaminare i temi oggetto di istruttoria in termini di sostenibilità di lungo periodo dei principi fondanti e delle linee guida della pianificazione strategica, del piano industriale e della programmazione di breve periodo, vigilando sulle modalità di attuazione degli stessi;
- valutare, unitamente alla Funzione di Gruppo competente e sentita la Società di Revisione, il corretto utilizzo degli standard adottati ai fini della redazione delle informative non-contabili previste dalle vigenti normative;
- vigilare sul sistema di valutazione e di miglioramento degli impatti ambientali, economici e sociali derivanti dalle attività di impresa nei territori;
- esaminare le relazioni periodiche sull'attuazione delle modalità strutturate di confronto con gli stakeholder dei territori nei quali opera il Gruppo, anche attraverso strumenti quali i Comitati Territoriali, e quelle sulla coerenza alle tematiche di *corporate social responsibility* delle attività culturali e di promozione dell'immagine del Gruppo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Sino al 22 maggio 2019, hanno fatto parte del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità i seguenti amministratori:

- Paolo Pietrogrande (Presidente);
- Alessandro Ghibellini;
- Marco Mezzalama.

Con deliberazioni assunte in data 22 e 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha individuato quali membri del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità per il triennio 2019-2021:

- Giacomo Malmesi, ravvisando in capo al medesimo il possesso di un'adeguata esperienza su processi di pianificazione strategica e aspetti di responsabilità sociale dell'impresa;
- Sonia Maria Margherita Cantoni, ravvisando in capo alla medesima il possesso di un'adeguata esperienza sulla valutazione dei processi di funzionamento delle organizzazioni complesse, sui processi di pianificazione strategica, sulla gestione strategica dei rischi, su aspetti di responsabilità sociale dell'impresa nonché sull'indirizzo e sulla valutazione degli aspetti ambientali;
- Enrica Maria Ghia, ravvisando in capo alla medesima il possesso di un'adeguata esperienza in ordine alla valutazione dei processi di funzionamento delle organizzazioni complesse, dei processi di pianificazione strategica, della gestione strategica dei rischi, degli aspetti di responsabilità sociale dell'impresa e di indirizzo e valutazione degli aspetti ambientali;
- Cristiano Lavaggi, ravvisando in capo al medesimo il possesso di un'adeguata esperienza in ordine all'analisi dell'informativa contabile e finanziaria, nonché ad aspetti di responsabilità sociale dell'impresa.

In data 30 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. in carica ha nominato il Presidente del CRS nella persona dell'avv. Giacomo Malmesi, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha tenuto 20 riunioni (di cui una in via congiunta con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine e tre in via congiunta con il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate). Delle suddette, 12 riunioni si sono tenute a valle del rinnovo del mandato consiliare.

Come da indicazioni del Codice, a tutte le riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ossequio a quanto stabilito dalla vigente Procedura OPC, il Consiglio di Amministrazione ha costituito un apposito Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC").

Il COPC è composto da quattro Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF e degli ulteriori requisiti previsti dall'art. 3 del vigente Codice. Al fine di garantire il doppio requisito dell'indipendenza e della non correlazione nella singola operazione da esaminare, nell'ambito della vigente Procedura OPC sono stati previsti i meccanismi per l'individuazione degli eventuali soggetti preposti, in via alternativa, all'istruttoria.

Nello specifico, fatte salve le competenze del CRN nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori della Società e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo, è previsto che:

- ove possibile, il COPC venga integrato con altri Amministratori indipendenti e "non correlati nella singola operazione da esaminare" presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo al medesimo organo amministrativo il compito di individuare un Sotto Comitato composto di tre Amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con Parte Correlata da esaminare;
- qualora non vi sia neppure un componente del COPC né del Consiglio di Amministrazione in possesso dei succitati requisiti di indipendenza e non correlazione; dell'istruttoria saranno investiti, quali Presidi Alternativi (a) il Collegio Sindacale della Società ovvero (b) un Esperto Indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Sino al 22 maggio 2019 hanno fatto parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in carica per il triennio 2016-2018 i seguenti amministratori:

- Barbara Zanardi (Presidente);
- Lorenza Franca Franzino;
- Licia Soncini;

tutti in possesso dei requisiti di indipendenza sia ai sensi delle disposizioni del TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice.



Con deliberazioni assunte in data 22 e 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha individuato quali membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate per il triennio 2019-2021 i seguenti amministratori:

- Licia Soncini;
- Alessandro Giglio;
- Giacomo Malmesi;
- Ginevra Virginia Lombardi;

tutti in possesso dei requisiti di indipendenza sia ai sensi delle disposizioni del TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice.

In data 29 maggio 2019 il COPC ha nominato il suo Presidente nella persona di Licia Soncini.

Nel corso dell'esercizio 2019 il COPC si è riunito 10 volte (di cui tre in via congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità), elaborando, fra l'altro, pareri che sono riportati nei verbali delle riunioni del Comitato medesimo. Delle suddette, 8 riunioni si sono tenute a valle del rinnovo del mandato consiliare.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

COLLEGIO SINDACALE

Alla data odierna, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti¹ che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In data 19 aprile 2018, l'Assemblea degli Azionisti ha provveduto a nominare i membri dell'organo di controllo, che rimarrà in carica per gli esercizi 2018/2019/2020 (fino all'approvazione del bilancio 2020).

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Michele Rutigliano	Milano	6 ottobre 1953
Sindaco Effettivo	Cristina Chiantia	Torino	7 maggio 1975
Sindaco Effettivo	Simone Caprari	Reggio Emilia	10 gennaio 1975
Sindaco Supplente	Donatella Busso	Savigliano (CN)	30 giugno 1973
Sindaco Supplente	Marco Rossi	Piacenza	5 gennaio 1978

Gli artt. 27 e segg. dello Statuto, cui espressamente si rimanda, stabiliscono le modalità di nomina del Collegio Sindacale attraverso il voto di lista.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione assicura l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla stessa e dalle sue controllate ed in particolare sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse.

Come precisato *supra*, in ottemperanza alle indicazioni del Codice, alle riunioni dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio 2019, hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, nello svolgimento della propria attività si è coordinato con la funzione *Internal Audit* e con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, partecipando alle relative riunioni.

Nel corso del 2019 si sono tenute 21 riunioni del Collegio Sindacale.

¹ L'Assemblea dei Soci di Iren S.p.A. riunitasi in data 5 aprile 2019 (parte straordinaria) ha deliberato di modificare, *inter alia*, l'art. 27, comma 1, dello Statuto sociale della Società, con riferimento al numero dei componenti effettivi del Collegio Sindacale, che aumenta dagli attuali tre a cinque.

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari disponibile sul sito www.gruppoiren.it.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari
Dott. Massimo Levino (Direttore Amministrazione, Finanze e Controllo)

Società di Revisione
PricewaterhouseCoopers S.p.A. - incarico conferito dall'assemblea degli Azionisti in data 14 maggio 2012 per il biennio 2012-2020.

Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società

Secondo il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione luglio 2018) – al quale Iren ha aderito – gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sulla base dell'impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell'incarico in Iren, può esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al precedente paragrafo che possa essere considerato compatibile con l'assolvimento di tale impegno, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio. A tal fine può proporre ai Soci l'introduzione nello statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori.

Nell'attuale contesto, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine e il Consiglio di Amministrazione della Società non hanno ritenuto di dar corso alla previsione, valutando che il numero di incarichi attualmente ricoperto dai membri del board in altre società sia compatibile con l'assolvimento dell'impegno di Consigliere di Amministrazione di Iren S.p.A.

Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Ai sensi del Principio 7.P.3. del Codice, nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione di Iren ha individuato al suo interno uno o più Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (in seguito "Amministratore/i incaricato SCIGR").

Sino al 22 maggio 2019, in relazione alla sua carica di Vicepresidente di Iren e anche avuto riguardo alle deleghe al medesimo attribuite, il ruolo di Amministratore Incaricato SCIGR è stato rivestito dal prof. avv. Ettore Rocchi.

Con deliberazione assunta in data 4 giugno 2019, avuto riguardo alla ripartizione delle deleghe in capo agli stessi, il Consiglio di Amministrazione ha individuato, quali Amministratori incaricati SCIGR, l'ing. Renato Boero (Presidente), il dott. Massimiliano Bianco (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e il dott. Moris Ferretti (Vicepresidente), ciascuno per quanto attiene le funzioni e le deleghe di propria spettanza. Ciascun Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con riferimento alle aree di propria competenza e nel rispetto delle deleghe conferite, è investito delle funzioni di cui al Criterio Applicativo 7.C.4 del Codice, *infra* indicate:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Iren S.p.A. e dalle sue controllate e verificare affinché i medesimi vengano sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; più nel dettaglio, nell'attuale sistema di governance, l'Amministratore incaricato SCIGR con deleghe in materia di *Risk Management*, d'intesa con gli altri Amministratori incaricati SCIGR, per quanto di rispettiva competenza, sottopone altresì all'esame del Consiglio di Amministrazione le *Risk Policies* ed il *Piano di Audit*;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;

- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Ad integrazione di quanto sopra, compete all'Amministratore incaricato SCIGR con deleghe in materia di *Risk Management* (nell'attuale sistema, trattasi del Vicepresidente), d'intesa con il Presidente (che, perimpendo, ricopre il ruolo di Amministratore incaricato SCIGR), proporre al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, per il parere di competenza, e al Consiglio di Amministrazione, per la relativa decisione, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit*.

Requisiti degli amministratori

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione della Società in carica sono muniti dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-*quinquies* TUF. Al 31 dicembre 2019 i Consiglieri di Amministrazione Sonia Maria Margherita Cantoni, Pietro Paolo Giampellegrini, Enrica Maria Ghia, Alessandro Giglio, Francesca Grasselli, Ginevra Virginia Lombardi, Giacomo Malmesi, Gianluca Micconi e Licia Soncini sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dalle disposizioni del TUF (cfr. artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF) sia dall'art. 3 del Codice secondo le soluzioni di *Corporate Governance* adottate da IREN S.p.A.

Modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Iren e le principali società del Gruppo hanno adottato modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 con l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo volte a prevenire, per quanto possibile, condotte che possano comportare la commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001.

Accanto al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, Iren S.p.A. ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2010, anche il Codice Etico. Tale documento è stato più volte aggiornato nel corso degli anni ed approvato nella sua attuale versione dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2017.

Nel corso dell'anno 2019 è proseguito per la Holding e le principali Società del Gruppo il Progetto di sostanziale revisione ed aggiornamento dei Modelli di Organizzazione, gestione e controllo al fine di garantirne la costante coerenza con le variazioni organizzative intervenute e con l'introduzione da parte del legislatore di nuove fattispecie penali, in modo che essi mantengano nel tempo l'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati 231. I Modelli 231 aggiornati sono stati poi sottoposti agli Organismi di Vigilanza, presentati ai Consigli di Amministrazione delle singole Società per la loro approvazione e pubblicati in versione integrale sui siti intranet delle Società.

Iren e le principali società del Gruppo hanno istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione, un Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 231/2001, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento. Il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. nel 2019 ha confermato la composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza nominando tre professionisti esterni con competenze legali, di *corporate governance*, organizzative ed economico-finanziarie, con l'obiettivo di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla norma. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato altresì un Referente interno dell'OdV al fine di assicurare il coordinamento e la continuità d'azione dell'Organismo stesso e la costante individuazione di un riferimento nella Società. L'Organismo di Vigilanza di IREN S.p.A. svolge, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali, verifiche sugli ambiti di attività risultati a rischio ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse. Ove ritenuto necessario, l'Organismo di Vigilanza esprime suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione.

Sia la parte generale del Modello sia il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PROPOSTE RELATIVE AI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019; Relazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione" e "Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio: deliberazioni inerenti e conseguenti"

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo:

- di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di Iren S.p.A. e la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 241.413.435,42 come segue:
 - quanto ad Euro 12.070.673,77, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
 - quanto a massimi Euro 120.336.152,37 a dividendo agli Azionisti, corrispondente ad Euro 0,0925 per ciascuna delle massime n. 1.300.931.377 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Società, con la precisazione che le eventuali azioni proprie non beneficeranno del dividendo; il dividendo sarà posto in pagamento a partire dal giorno 24 giugno 2020, contro stacco cedola il 22 giugno 2020 e record date il 23 giugno 2020;
 - in una apposita riserva di utili portati a nuovo, l'importo residuo pari ad almeno Euro 109.006.611,28.

Reggio Emilia, Il 25 marzo 2020

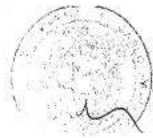
Per il Consiglio di Amministrazione

Presidente
Renato Basso



Gruppo Iren 113

Bilancio Consolidato
e Note Illustrative
al 31 dicembre 2019



Handwritten signature or mark.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

	Note	31.12.2019	di cui parti correlate	31.12.2018	di cui parti correlate
migliaia di euro					
ATTIVITA'					
Attività materiali	(1)	3.600.408		3.471.958	
Investimenti immobiliari	(2)	3.003		12.820	
Attività immateriali a vita definita	(3)	2.175.232		2.009.986	
Avviamento	(4)	172.677		149.713	
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(5)	137.275		134.584	
Altre partecipazioni	(6)	7.403		7.223	
Crediti commerciali non correnti	(7)	74.443	14.469	69.068	10.286
Attività finanziarie non correnti	(8)	148.051	131.362	147.867	137.329
Altre attività non correnti	(9)	35.490	6.944	43.130	6.944
Attività per imposte anticipate	(10)	368.436		360.298	
Totale attività non correnti		6.722.418	152.775	6.406.657	154.559
Rimanenze	(11)	71.789		73.799	
Crediti commerciali	(12)	905.628	120.751	983.836	112.518
Crediti per imposte correnti	(13)	18.851		11.445	
Crediti vari e altre attività correnti	(14)	305.296	829	241.879	537
Attività finanziarie correnti	(15)	75.807	24.211	78.775	26.889
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(16)	345.876		369.318	
Totale attività correnti		1.723.247	145.791	1.759.052	139.944
Attività destinate ad essere cedute	(17)	354.193	362.500	402.424	401.900
TOTALE ATTIVITA'		8.799.858	661.066	8.568.133	896.403

	Note	31.12.2019	di cui parti correlate	31.12.2018	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti					
Capitale sociale		1.300.931		1.300.931	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		750.264		642.396	
Risultato netto del periodo		236.578		242.116	
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti		2.287.773		2.185.443	
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze		369.756		376.928	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(18)	2.651.529		2.562.371	
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(19)	3.167.048		3.013.303	
Benefici ai dipendenti	(20)	106.420		108.109	
Fondi per rischi ed oneri	(21)	415.260		439.497	
Passività per imposte differite	(22)	204.538		211.553	
Debiti vari e altre passività non correnti	(23)	480.040	133	474.778	111
Totale passività non correnti		4.373.306	133	4.247.340	111
Passività finanziarie correnti	(24)	461.163	3.868	437.363	6.042
Debiti commerciali	(25)	887.062	35.364	914.938	32.073
Debiti vari e altre passività correnti	(26)	306.735	26	284.285	98
Debiti per imposte correnti	(27)	1.761		32.049	
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(28)	118.302		89.887	
Totale passività correnti		1.775.023	39.258	1.758.522	38.213
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	(29)				
TOTALE PASSIVITA'		6.148.329	39.391	6.005.762	38.324
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		8.799.858	39.391	8.568.133	38.324



PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

		migliaia di euro			
	Note	Esercizio 2019	di cui parti correlate	Esercizio 2018	di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(30)	4.081.333	327.849	3.764.302	324.000
- di cui non ricorrenti				41.238	
Altri proventi	(31)	193.373	6.039	276.387	5.133
Totale ricavi		4.274.706	333.888	4.040.689	329.133
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(32)	(1.410.798)	(59.448)	(1.377.066)	(76.684)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(33)	(1.458.394)	(31.346)	(1.271.959)	(30.136)
Oneri diversi di gestione	(34)	(78.976)	(13.361)	(64.653)	(9.975)
Costi per lavori interni capitalizzati	(35)	33.444		33.198	
Costo del personale	(36)	(442.721)		(393.618)	
Totale costi operativi		(3.357.445)	(104.155)	(3.074.098)	(116.795)
MARGINE OPERATIVO LORDO		917.261	229.733	966.591	212.338
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(37)	(403.262)		(354.947)	
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(38)	(37.203)		(52.217)	
Altri accantonamenti e svalutazioni	(38)	(24.647)		(28.933)	
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		(465.112)		(436.097)	
RISULTATO OPERATIVO		452.149	229.733	530.494	212.338
Gestione finanziaria	(39)				
Proventi finanziari		34.614	18.253	42.844	18.117
Oneri finanziari		(114.482)	(26)	(148.976)	(14)
Totale gestione finanziaria		(79.868)	18.227	(106.132)	18.103
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(40)	4.477		776	
Rettifica di valore di partecipazioni	(41)	558		(35.614)	
Risultato prima delle imposte		377.316	247.960	389.524	230.441
Imposte sul reddito	(42)	(111.635)		(116.287)	
Risultato netto delle attività in continuità		265.681		273.237	
Risultato netto da attività operative cessate	(43)				
Risultato netto del periodo		265.681		273.237	
attribuibile a:					
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti		236.578		242.116	
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	(44)	29.103		31.121	
Utile per azione ordinaria e di risparmio	(45)				
- base (euro)		0,18		0,19	
- diluito (euro)		0,18		0,19	

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	migliaia di euro	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Utile/(perdita) del periodo - Gruppo e Terzi (A)	265.681	273.237
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico		
- quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	(22.679)	(22.342)
- variazioni di fair value delle attività finanziarie		
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	1.719	222
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo	5.912	6.198
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)	(46)	(15.048)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico		
- utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)	(3.731)	2.403
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto relativi ai piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(298)	(115)
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo	814	(1.248)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)	(46)	1.040
Totale Utile/(perdita) complessivo (A)+(B1)+(B2)	247.438	258.355
attribuibile a:		
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	219.445	227.373
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	27.973	30.982



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo Emissione azioni	Riserva legale
31/12/2017	1.276.226	105.102	49.998
Prima applicazione IFRS 9 e IFRS 15			
Utili portati a nuovo			
01/01/2018	1.276.226	105.102	49.998
Aumento capitale	24.705	27.917	
Riserva legale			8.348
Dividendi agli azionisti			
Variazione area di consolidamento			
Cambio interessenze			
Altri movimenti			
Utile complessivo rilevato nel periodo			
di cui:			
- Utile netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
31/12/2018	1.300.931	133.019	58.346
Riserva legale			6.296
Dividendi agli azionisti			
Utili portati a nuovo			
Acquisto azioni proprie			
Variazione area di consolidamento			
Cambio interessenze			
Altri movimenti			
Utile complessivo rilevato nel periodo			
di cui:			
- Utile netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
31/12/2019	1.300.931	133.019	64.642

migliaia di euro

Riserve copertura flussi finanziari	Altre riserve e Utili (perdite) accumulate	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	Totale Patrimonio netto
(1.729)	454.813	608.184	237.720	2.122.130	376.673	2.498.803
	(133.719)	(133.719)		(133.719)	(4.278)	(137.992)
	237.720	237.720	(237.720)	-	-	-
(1.729)	558.814	712.185	-	1.888.411	372.400	2.360.811
		27.917		52.622		52.622
	(8.348)	-		-	(21.908)	(112.973)
	(91.065)	(91.065)		(91.065)	2.943	2.943
	(445)	(445)		(445)	415	(30)
	8.551	8.551		8.551	(7.906)	643
(15.624)	877	(14.747)	242.116	227.369	30.986	258.355
			242.116	242.116	31.121	273.237
(15.624)	877	(14.747)		(14.747)	(135)	(14.882)
(17.353)	468.384	642.396	242.116	2.185.443	376.928	2.562.371
	(6.296)	-		-	-	-
	(108.995)	(108.995)		(108.995)	(40.731)	(149.726)
	242.116	242.116	(242.116)	-	-	-
	(9.054)	(9.054)		(9.054)	-	(9.054)
	490	490		490	(415)	75
	444	444		444	1	445
(14.076)	(3.057)	(17.133)	236.578	219.445	27.973	247.418
			236.578	236.578	28.103	265.681
(14.076)	(3.057)	(17.133)		(17.133)	(1.130)	(18.263)
(31.429)	584.032	750.264	236.578	2.287.773	363.756	2.651.529



RENDICONTO FINANZIARIO

	migliaia di euro	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A. Disponibilità liquide iniziali	369.318	169.086
Flusso finanziario generato dall'attività operativa		
Risultato del periodo	265.681	273.237
Rettifiche per:		
Imposte del periodo	111.635	116.287
Quota del risultato di collegate e joint ventures	(4.477)	(776)
Oneri (proventi) finanziari netti	79.868	106.132
Ammortamenti attività materiali e immateriali	403.262	354.947
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività	12.087	40.252
Accantonamenti netti a fondi (Plusvalenze) Minusvalenze	112.712	124.052
Erogazioni benefici ai dipendenti	3.688	(2.070)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(10.950)	(16.764)
Variazione altre attività/passività non correnti	(42.306)	(40.272)
Altre variazioni patrimoniali	10.827	13.450
Imposte pagate	(37.635)	(58.329)
B. Cash flow operativo prima delle variazioni di CCN	(157.924)	(128.947)
Variazione rimanenze	746.468	781.199
Variazione crediti commerciali	2.850	(10.280)
Variazione crediti tributari e altre attività correnti	65.994	(65.436)
Variazione debiti commerciali	(42.299)	53.302
Variazione debiti tributari e altre passività correnti	(61.668)	35.121
C. Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	13.296	(16.009)
D. Cash flow operativo (B+C)	(21.817)	(8.302)
Flusso finanziario da (per) attività di investimento		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(523.985)	(446.984)
Investimenti in attività finanziarie	(277)	(800)
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	5.955	22.780
Variazione area di consolidamento	(50.196)	(202.096)
Dividendi incassati	1.784	3.339
E. Totale flusso finanziario da attività di investimento	(566.719)	(623.763)
F. Free cash flow (D+E)	157.932	154.134
Flusso finanziario da attività di finanziamento		
Aumento capitale		52.622
Acquisto azioni proprie	(9.054)	
Erogazione di dividendi	(150.225)	(113.080)
Nuovi finanziamenti a lungo termine	530.750	581.000
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(555.158)	(393.940)
Variazione debiti finanziari per leasing	(11.240)	(3.389)
Variazione altri debiti finanziari	49.750	(20.209)
Variazione crediti finanziari	58.527	42.038
Interessi pagati	(109.122)	(113.539)
Interessi incassati	14.398	14.595
G. Totale flusso finanziario da attività di finanziamento	(181.374)	46.098
H. Flusso monetario del periodo (F+G)	(23.442)	200.232
I. Disponibilità liquide finali (A+H)	345.876	369.318

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Iren S.p.A., è una società di diritto italiano, multiutility quotata alla Borsa Italiana, nata il 1° luglio 2010 dall'unione tra IRIDE ed ENIÀ.

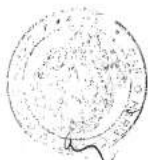
Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding industriale, con sede legale a Reggio Emilia, e quattro società responsabili delle singole linee di business operanti nelle principali sedi operative a Genova, La Spezia, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino e Vercelli.

I settori di attività nei quali il Gruppo opera sono:

- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Energia (Produzione idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Illuminazione Pubblica, Servizi global service, servizi di efficienza energetica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore)
- Altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni ed altri minori).

Nell'apposito paragrafo XI, Informativa per settori di attività, sono presentate le informazioni richieste dall'IFRS 8.

Il bilancio consolidato della società, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, comprende i bilanci della Società e delle sue controllate (unitamente, il "Gruppo" e, singolarmente, le "entità del Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società a controllo congiunto e in società collegate, valutate secondo il metodo del patrimonio netto.



I. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo Iren è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio dell'esercizio precedente, fatte salve alcune modifiche agli IFRS, riportate nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019".

Gli schemi di bilancio adottati dal Gruppo Iren per la redazione del presente bilancio sono gli stessi applicati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, ad eccezione del prospetto di Conto Economico in cui la voce "Variazione dei lavori in corso" è stata incorporata nella voce "Ricavi per beni e servizi" data la non significatività dei relativi importi e del Rendiconto Finanziario in cui è stata inserita la voce "Variazione debiti finanziari per leasing".

In linea con quanto precedentemente pubblicato, per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.

Nel presente fascicolo sono stati utilizzati alcuni indicatori alternativi di performance (IAP) che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo. Per il dettaglio di tali indicatori si rimanda allo specifico paragrafo "Indicatori Alternativi di Performance".

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Le stime e le relative assunzioni si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per definire il valore contabile delle attività e delle passività a cui si riferiscono. Le stime sono state utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte ad *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, per la determinazione del *fair value* degli strumenti derivati e di alcune attività finanziarie, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, moneta funzionale della società. Tutti gli importi espressi in euro sono stati arrotondati alle migliaia.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo Iren utilizza indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività del business in cui opera, nonché sulla propria situazione

patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo.
In merito a tali indicatori, CONSOB ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati. Questi Orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori esposti nel presente fascicolo di bilancio.

Capitale investito netto: determinato dalla somma algebrica dell'Attivo immobilizzato, delle Altre attività (Passività) non correnti, del Capitale circolante netto, delle Attività (Passività) per imposte differite, dei Fondi rischi e Benefici ai dipendenti e delle Attività (Passività) destinate a essere cedute. Per ulteriori dettagli sulla costruzione delle singole voci che compongono l'indicatore si rimanda al prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio riportato negli allegati al bilancio consolidato.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione ai fini della valutazione delle attività nette complessive, sia correnti che immobilizzate, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Indebitamento finanziario netto: determinato dalla somma delle Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti e delle Passività Finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione della struttura finanziaria del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Margine operativo lordo: determinato sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione tra i risultati operativi del periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Risultato operativo: determinato sottraendo al Margine operativo lordo gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni operative.

Cash flow operativo: determinato a partire dal risultato netto del periodo, rettificato per la gestione finanziaria e per le voci non monetarie (ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni...), a cui si sommano, le variazioni di Capitale circolante netto, gli utilizzi dei fondi e dei benefici ai dipendenti e altre variazioni operative.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e misura la capacità di generazione di cassa dell'attività operativa del gruppo e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

Free cash flow: determinato aggiungendo al cash flow operativo le risorse finanziarie assorbite o generate dall'attività di investimento rappresentata da investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie, dalle dismissioni, dalle variazioni di area di consolidamento e dai dividendi incassati.

Investimenti: determinati dalla somma in investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie (partecipazioni) ed esposti al lordo dei contributi in conto capitale.
Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta una misura delle risorse finanziarie assorbite in acquisti di beni durevoli nel periodo.

Margine operativo lordo su ricavi determinato facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo diviso il valore dei ricavi.
Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione con periodi o esercizi precedenti.

Indebitamento finanziario netto su patrimonio netto: determinato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi azionisti.
Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri.

II. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento rientrano le società controllate, le società a controllo congiunto e le società collegate.

Società controllate

Sono considerate controllate le imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10 – *Bilancio consolidato*. Il controllo esiste quando la Capogruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale sulla partecipata, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente, rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che prevede l'eliminazione delle operazioni infragruppo e di eventuali utili e perdite non realizzati.

Si evidenzia inoltre che: a) tutte le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come *equity transactions* e quindi hanno contropartita a patrimonio netto; b) quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, valuta la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputa eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Società a controllo congiunto

Sono società sulla cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, in virtù di accordi contrattuali. Il controllo congiunto, così come definito dall'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*, è la "condivisione su base contrattuale, del controllo di un accordo che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti".

In presenza di società miste pubblico-privato, data l'oggettiva possibilità da parte del socio pubblico di esercitare la propria influenza sulla società, oltre che attraverso gli accordi di *governance*, anche in virtù della propria natura di ente pubblico, la sussistenza del controllo congiunto viene valutata, oltre che con riferimento alla lettera degli accordi contrattuali, valutando l'effettiva possibilità da parte del socio privato di controllare congiuntamente le decisioni strategiche relative alla società partecipata.

Gli accordi a controllo congiunto si distinguono in 2 tipologie:

- una *Joint Venture (JV)* è un accordo nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le *Joint Ventures* sono valutate con il metodo del patrimonio netto;
- una *Joint Operation (JO)* è un accordo in base al quale i soci non si limitano esclusivamente a partecipare al risultato netto della società, ma esercitano diritti sulle sue attività e hanno obbligazioni per le sue

passività. In questo caso si procede al consolidamento integrale delle attività/ricavi su cui il socio esercita tali diritti e delle passività/costi di cui il socio si assume gli obblighi.

Società collegate (contabilizzate con il metodo del patrimonio netto)

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in tali imprese. Su tutte le rettifiche di consolidamento è valutato il relativo effetto fiscale.



III. AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate.

Società Capogruppo:
Iren S.p.A.

Società consolidate con il metodo integrale

Sono consolidate integralmente le quattro società responsabili delle singole linee di business e le loro controllate dirette e indirette.

- 1) Iren Ambiente e le società da questa controllate:
 - ACAM Ambiente
 - AMIAT V e la controllata:
 - AMIAT
 - Bonifica Autocisterne
 - Ferrania Ecologia
 - CMT
 - Montequerce
 - ReCos
 - San Germano
 - Territorio e risorse
 - TRM
- 2) Iren Energia e le società da questa controllate:
 - Iren Smart Solutions (già Iren Rinnovabili) e la controllata:
 - Studio Alfa e la controllata
 - Coin Consultech
 - Maira e la controllata:
 - Formaira
- 3) Iren Mercato e le Società da questa controllate:
 - Salerno Energia Vendite
 - Spezia Energia Trading
- 4) IRETI e le Società da questa controllate:
 - ACAM Acque
 - ASM Vercelli e la controllata:
 - ATENA Trading
 - Busseto Servizi
 - Consorzio GPO
 - Iren Laboratori
 - Iren Acqua e le controllate:
 - Immobiliare delle Fabbriche
 - Iren Acqua Tigullio

Nel corso dell'esercizio 2019 hanno avuto efficacia le fusioni per incorporazione in Iren Ambiente S.p.A. della controllata R.E.I. S.r.l. e in Iren Energia S.p.A. delle controllate Greensource S.p.A., Eria Solaris S.r.l. e Varsi Fotovoltaico S.r.l.

Pur avendo avuto effetto sulla struttura del Gruppo, tali operazioni non hanno comportato variazioni dell'area di consolidamento e sono avvenute nell'ambito del Progetto di razionalizzazione societaria e organizzativa "complessiva" di Gruppo, volto alla semplificazione dell'assetto delle partecipazioni ed alla riduzione del numero delle Società di business detenute integralmente, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo nonché all'integrazione/ottimizzazione dei processi/attività di business aventi caratteristiche operative omogenee.

Per il dettaglio delle società controllate, delle società a controllo congiunto e delle società collegate si rinvia agli elenchi inclusi tra gli Allegati.

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

L'area di consolidamento integrale è variata nel corso del 2019 a seguito delle acquisizioni, avvenute nel mese di gennaio, di Busseto Servizi S.r.l., operante nel settore della distribuzione gas, di San Germano S.r.l. e CMT S.p.A., attive nell'ambito del ciclo dei rifiuti, oltre che per l'acquisizione di un ramo d'azienda relativo alla gestione di impianti inerenti alla filiera ambiente. Successivamente, in luglio ha avuto efficacia l'acquisizione di Ferrania Ecologia S.r.l., società operante un biodigestore in provincia di Savona, comprensiva di un ramo d'azienda relativo ad attività del settore rifiuti conferite da FG Riciclaggi S.r.l. Infine, nel mese di ottobre ha avuto efficacia l'acquisizione di Territorio e risorse S.r.l., società operante un impianto di compostaggio e di gestione aerobica in provincia di Vercelli.

L'ottenimento del controllo di Busseto Servizi è avvenuto mediante l'acquisto da parte di IRETI del 100% del capitale sociale della società per un corrispettivo pari a 4.099 migliaia di euro.

Ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali il costo dell'aggregazione aziendale sopra indicato è stato allocato, alla data di acquisizione, alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte. In particolare il valore netto contabile dell'infrastruttura di distribuzione gas della società è stato rettificato in diminuzione per allinearne al valore tariffario (RAB), rappresentativo del suo fair value.

Il differenziale positivo tra il corrispettivo trasferito e il fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione è stato iscritto ad avviamento per 1.638 migliaia di euro.

L'acquisizione del controllo di San Germano e CMT è avvenuta nel mese di gennaio mediante l'acquisto da parte di Iren Ambiente del 100% del capitale sociale delle società per un corrispettivo, soggetto a conguaglio, pari a mille euro. Nel corso dell'anno è stato determinato il conguaglio prezzo a favore dell'acquirente per 3.083 migliaia di euro.

Ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali il costo dell'aggregazione aziendale sopra indicato è stato allocato, alla data di acquisizione, alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte.

Il fair value, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte, identificabili è risultato superiore al fair value del corrispettivo trasferito e, pertanto, nella contabilizzazione dell'aggregazione aziendale è stato rilevato un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli per 1.766 migliaia di euro.

Inoltre, sempre in gennaio, ha avuto efficacia l'acquisizione di un ramo d'azienda relativo alle attività di gestione degli impianti di trattamento rifiuti siti in provincia di La Spezia per un corrispettivo pari a 8.950 migliaia di euro.

Ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali il costo dell'aggregazione aziendale sopra indicato è stato allocato, alla data di acquisizione, alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte.

Il differenziale positivo tra il corrispettivo trasferito e il fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione è stato iscritto ad avviamento per 9.039 migliaia di euro.

Nel mese di luglio Iren Ambiente ha ottenuto il controllo di Ferrania Ecologia S.r.l. mediante l'acquisto del 100% del capitale sociale della società per un corrispettivo pari a 6.480 migliaia di euro.

Il differenziale positivo tra il corrispettivo trasferito e il fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, determinato in via provvisoria alla data di acquisizione come consentito dall'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, è stato iscritto ad avviamento per 20.103 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'acquisizione di Territorio risorse S.r.l., sempre nell'ambito di quanto consentito dall'IFRS 3 il differenziale positivo tra il corrispettivo trasferito (5.024 migliaia di euro) ed il fair value provvisorio delle attività nette acquisite è stato iscritto ad avviamento per 1.223 migliaia di euro.

Nella tabella seguente vengono riepilogati, per le cinque operazioni di aggregazione aziendale precedentemente descritte, il fair value del corrispettivo trasferito alla data di acquisizione, il pro quota del

valore contabile delle attività acquisite (al netto dell'avviamento) e delle passività assunte e le rettifiche apportate a seguito della valutazione a fair value delle attività acquisite e delle passività assunte.

	migliaia di euro				
	Busseto Servizi	San Germano e CMT	Ramo "Ambiente"	Ferrania Ecologia	Territorio e risorse
Fair value del corrispettivo trasferito alla data di acquisizione (A)	4.099	(3.082)	8.950	6.480	5.024
Pro quota valore contabile delle attività acquisite (al netto dell'avviamento) e delle passività assunte (B)	4.251	(1.316)	(89)	(13.623)	3.801
Differenza (A-B)	(152)	(1.766)	9.039	20.103	1.223
Rettifiche apportate a seguito della valutazione a fair value delle attività acquisite e delle passività assunte:					
Attività materiali	(2.493)				
Attività immateriali					
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto					
Fiscaltà differita	703				
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze					
Avviamento (Utile derivante da buon affare)	1.638	(1.766)	9.039	20.103	1.223

IV. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo Iren; i principi contabili descritti di seguito sono stati applicati coerentemente da tutte le entità del Gruppo e non sono cambiati rispetto a quelli adottati al 31 dicembre 2018, ad eccezione di quanto evidenziato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019".

Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di conferimento o di acquisto o di costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso (comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto o alla costruzione interna di un'immobilizzazione vengono capitalizzati per la quota imputabile ai beni fino al momento della loro entrata in esercizio.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

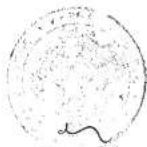
In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento, mentre i valori riferiti ai terreni sono sottoposti ad impairment, come descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore di attività non finanziarie".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. Gli altri costi aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono, secondo quanto previsto dallo IAS 16, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni a cui si riferiscono. Hanno natura incrementativa le spese che comportino ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento delle qualità del prodotto, l'adozione di processi di produzione che comportino una sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione comprendono i costi relativi alla costruzione di impianti sostenuti fino alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento.

I beni devolvibili sono ammortizzati in base alla scadenza dei rispettivi decreti di concessione. Il Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - cd. "D.L. Semplificazioni") convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, disciplina il nuovo regime di remunerazione delle c.d. Opere Bagnate relativamente alle concessioni di grande derivazione per impianti idroelettrici; la nuova normativa stabilisce che le c.d. Opere Bagnate siano trasferite senza compenso alle Regioni. Qualora il Gestore abbia effettuato nuovi investimenti durante la vita utile e purché tali investimenti siano autorizzati o assentiti dalla Pubblica Amministrazione competente, il Gestore avrà diritto ad una remunerazione limitatamente al valore non ammortizzato. Per quel che concerne le c.d. "opere asciutte" (beni materiali compresi nel ramo d'azienda del concessionario uscente e non ricadenti nella categoria delle "opere bagnate", le cosiddette opere non devolvibili), la nuova normativa non ha introdotto modifiche e pertanto al concessionario uscente spetta un corrispettivo determinato sulla base del valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado. Conseguentemente, al fine renderlo coerente con la nuova normativa, è stato rideterminato il piano di ammortamento delle Opere Bagnate riferibili alle concessioni scadute, anche tenendo conto delle possibili date di riassegnazione delle stesse, che, sulla base della normativa precedente, era stato interrotto a partire dal bilancio 2012.



Le aliquote applicate sono riportate nella tabella seguente:

	Aliquota Minima	Aliquota Massima
Fabbricati	1,30%	20,00%
Costruzioni leggere	2,00%	10,00%
Automezzi	5,00%	25,00%
Attrezzature varie	5,00%	25,00%
Mobili e macchine ufficio	5,00%	20,00%
Hardware	10,00%	50,00%
Impianti	1,20%	33,00%

Le variazioni di aliquote rispetto all'esercizio 2018, sono dovute alle nuove società entrate nel perimetro di consolidamento integrale, all'aggiornamento delle vite utili economico-tecniche dei singoli beni e all'esito delle verifiche effettuate sugli stessi dai tecnici responsabili degli impianti.

Nella tabella seguente viene riportata la durata residua dei contratti di leasing in base alla quale vengono ammortizzati i diritti d'uso iscritti nelle attività materiali:

	Anni	
	da	a
Diritti d'uso IFRS 16 - Leases	3	44

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

- Beni in locazione finanziaria

A partire dal 1 gennaio 2019 i beni in locazione finanziaria sono disciplinati dall'IFRS 16. Il nuovo principio, pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, ha sostituito il principio IAS 17 "Leasing", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

L'IFRS 16 fornisce una nuova definizione di "lease", che prescinde dalla forma contrattuale adottata (leasing, affitto o noleggio), introducendo un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi. Le discriminanti sono: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Dal lato del locatario, il nuovo principio di fatto segna la fine della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, prevedendo la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore.

La passività del leasing è inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, in primis i pagamenti fissi e/o variabili previsti contrattualmente ed il prezzo di esercizio dell'opzione qualora si abbia la ragionevole certezza di esercitarla; successivamente la passività viene ridotta delle quote capitale rimborsate ed eventualmente rideterminata per tener conto di nuove valutazioni o modifiche.

Il diritto di utilizzo dell'attività sottostante il contratto di leasing è iscritto nelle attività materiali al costo, costituito dalla valutazione iniziale della passività finanziaria incrementata degli eventuali costi iniziali sostenuti. L'attività viene ammortizzata sulla durata del leasing o, qualora si preveda il trasferimento della proprietà al termine del leasing, sulla prevista vita utile dell'attività sottostante. L'attività può inoltre essere ridotta per effetto di eventuali svalutazioni per perdite di valore, nonché rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Nel conto economico sono rilevati separatamente gli interessi sul debito e gli ammortamenti, nonché le eventuali svalutazioni dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Dal lato del locatore permane invece la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo. I beni ceduti in leasing finanziario sono esclusi dalle immobilizzazioni materiali, mentre nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria viene iscritto il relativo credito finanziario, il cui valore si riduce periodicamente al

momento dell'incasso delle rispettive quote capitale. Nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi sul credito sulla base del piano di ammortamento.

Investimenti Immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono valutati inizialmente al costo d'acquisto o di costruzione. Il costo comprende il prezzo di acquisto e tutte le spese direttamente attribuibili. I costi accessori all'operazione sono contabilizzati tra i costi dell'immobile quando ne viene contabilizzato l'acquisto. Nella valutazione successiva gli investimenti immobiliari sono valutati al costo.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto o all'ultimazione di un immobile destinato ad investimento immobiliare sono imputate al costo iniziale del bene se è probabile che, grazie a tali spese, l'impresa otterrà futuri benefici economici superiori a quelli stimati in precedenza. In caso contrario questi costi sono imputati a conto economico.

Gli investimenti immobiliari sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione stessa.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

I costi di sviluppo sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

In mancanza di uno soltanto dei requisiti indicati i costi in questione sono interamente imputati al periodo del loro sostenimento.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

L'ammortamento delle attività immateriali è calcolato a quote costanti, sulla base delle seguenti vite utili:

	Anni	
	da	a
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	1	50
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1	99
Software	1	33
Altre attività immateriali a vita utile definita	1	57

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'utilizzo, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale. L'ammortamento cessa alla data più remota tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita), in conformità all'IFRS 5, e quella in cui l'attività viene eliminata contabilmente.



Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono relative a costi, interni e esterni, connessi a immobilizzazioni immateriali per i quali non è stata ancora acquisita la titolarità del diritto e non risulta avviato il processo di utilizzazione economica. Tali investimenti vengono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni in corso, in base allo IAS 36, ad ogni data di bilancio oppure ogniqualvolta vi siano indicazioni che l'attività immateriale ha subito una perdita di valore, vengono sottoposte ad impairment test al fine di verificare la corrispondenza tra valore contabile e valore recuperabile.

Avviamento

L'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle eventuali quote di minoranza possedute rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una società collegata o joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test, come evidenziato nel paragrafo "Perdita di valore di attività non finanziarie".

Attività non correnti possedute per la vendita – Attività operative cessate

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività operative cessate (discontinued operations) rappresentano una parte del gruppo che è stata dismessa o classificata per la vendita, e:

- a. rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- b. fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività; o
- c. è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Se si tratta di una singola attività non corrente (es. un immobile o una partecipazione in una società collegata), la rilevazione dell'utile o perdita derivante dalla cessione o dalla valutazione segue la natura dell'attività stessa.

Se si tratta di un'attività operativa cessata ed è significativa nella voce "Risultato netto da attività operative cessate" viene esposto un unico importo rappresentato dal totale:

- i) degli utili o delle perdite dell'attività operativa cessata al netto degli effetti fiscali; e
- ii) dalla plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita o dell'avvenuta dismissione dell'attività.

Il conto economico del periodo comparativo è rideterminato in modo da garantire un confronto omogeneo. Se l'attività non è significativa, ricavi e costi dell'attività operativa cessata rimangono imputati riga per riga alle relative voci di conto economico, mentre il Risultato da attività discontinue accoglierà la sola plusvalenza o minusvalenza di cui al precedente punto ii).

Accordi per servizi in concessione

Il Gruppo IREN è soggetto all'applicazione dell'IFRIC 12, che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario rileva o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi, in funzione delle caratteristiche degli accordi. Pertanto i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione.

In particolare il concessionario rileva un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal, o su istruzioni del, concedente per i servizi di costruzione. All'attività finanziaria rilevata sono applicate le disposizioni dello IAS 32, dello IFRS 9 e dell'IFRS 7.

Il concessionario rileva un'attività immateriale nella misura in cui ottiene il diritto (licenza) di far pagare gli utenti del servizio pubblico. Il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico non è un diritto incondizionato a ricevere disponibilità liquide in quanto gli importi dipendono dalla misura in cui il pubblico utilizza il servizio. All'attività immateriale rilevata sono applicate le disposizioni dello IAS 38.

Se il concessionario è pagato per i servizi di costruzione in parte con un'attività finanziaria e in parte con un'attività immateriale, contabilizza separatamente ciascuna componente del corrispettivo del concessionario. Il corrispettivo ricevuto o da ricevere per entrambe le componenti viene rilevato inizialmente al fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere ed esposto nell'apposito conto di ricavo.

Con riferimento ai contributi ottenuti sulle immobilizzazioni rientranti nell'applicazione dell'IFRIC 12 si evidenzia che gli stessi sono classificati nelle Altre passività, con la distinzione tra la quota corrente e non corrente, mentre il relativo rilascio confluisce tra gli Altri ricavi.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore delle attività in presenza di indicatori specifici che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Viene effettuata una verifica di perdita di valore (impairment test), che consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene. Quest'ultimo è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da un'aggregazione di beni (le cosiddette Cash Generating Unit), al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile viene iscritta una perdita di valore. Se in esercizi successivi la perdita viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato, con contropartita a conto economico, sino alla stima del nuovo valore recuperabile. Quest'ultimo non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata in precedenza alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore non è applicabile all'avviamento.

Il valore d'uso è definito generalmente mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o di Cash Generating Units nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Le Cash Generating Unit sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come attività che generano flussi di cassa in entrata indipendenti derivanti dall'utilizzo continuativo delle stesse.

Per attività non soggette ad ammortamento (avviamento, altre attività immateriali a vita utile indefinita) e per le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'impairment test è effettuato con frequenza annuale indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori.



Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

Si tratta di partecipazioni in società collegate o joint venture, valutate con il metodo del patrimonio netto, vale a dire per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile, rettificato per tenere conto delle differenze tra prezzo pagato e patrimonio alla data di acquisto e per eventuali operazioni infragruppo, se significative.

Le quote di risultato d'esercizio derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in conto economico nella linea "Risultato di collegate e joint ventures contabilizzate con il metodo del patrimonio netto", mentre la quota delle altre componenti di conto economico complessivo è iscritta nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

L'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività attuali e potenziali identificabili della società collegata o della joint venture alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento, incluso nel valore della partecipazione e assoggettato a impairment test con le stesse modalità descritte nel paragrafo precedente.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Strumenti finanziari

Tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, vengono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria nel momento in cui l'impresa diviene parte del contratto e di conseguenza assume un diritto a ricevere flussi finanziari o un'obbligazione a pagare.

- Attività e passività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata al fair value più o meno, nel caso di un'attività o passività finanziaria non valutata al fair value rilevato a conto economico, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria. Dopo la rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata come descritto di seguito.

Le attività finanziarie sono classificate in tre categorie: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*amortised cost*); b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI – fair value through other comprehensive income*); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*).

La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:

- un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
- un'attività finanziaria è misurata al Fair Value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello Hold to Collect and Sell);
- infine se un'attività finanziaria è detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate ai precedenti punti a) e b) viene valutata al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, sono sottoposte ad impairment test per determinare se vi siano oggettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività. In conformità a quanto previsto dall'IFRS9 il modello di impairment adottato dal gruppo Iren si basa sulle *perdite attese*, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). In accordo al *general approach* applicabile a tutte le attività finanziarie, la perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), della *loss given default* (LGD) e dell'esposizione al default (EAD): la PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default; l'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare qualora si verifichi l'evento di default; l'EAD rappresenta l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte, incluse eventuali garanzie, collaterali, ecc. La stima è fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi, in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima viene adeguata per coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Le passività finanziarie sono generalmente classificate come valutate al costo ammortizzato, ad eccezione dei derivati che sono valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Le variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

- Altre partecipazioni

Le Altre partecipazioni, costituite da partecipazioni di minoranza in società non quotate che il Gruppo intende mantenere in portafoglio nel prossimo futuro, sono valutate a fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

- Strumenti finanziari di copertura

Il Gruppo detiene strumenti di copertura adottati in ottica non speculativa esclusivamente con lo scopo di coprire la propria esposizione ai rischi tasso, cambio e commodity.

Gli strumenti finanziari di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l' hedge accounting se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- si suppone che la copertura sia altamente efficace nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value (fair value hedge) o nei flussi finanziari (cash flow hedge) attribuibili al rischio coperto;
- per le coperture di flussi finanziari, un'operazione prevista, che è oggetto di copertura, deve essere altamente probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe influire sul risultato economico dell'esercizio;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata, ossia il fair value o i flussi finanziari dell'elemento coperto ed il fair value dello strumento di copertura possono essere attendibilmente valutati;
- la copertura è stata valutata sulla base di un criterio ricorrente ed è considerata altamente efficace per tutta la vita del derivato.

Gli strumenti finanziari di copertura vengono iscritti al fair value, determinato con modelli di valutazione adeguati per ciascuna tipologia di strumento finanziario utilizzando, ove disponibili, le curve forward di mercato sia regolamentato, sia non regolamentato (intrinsic value); per le opzioni il fair value è integrato dalla componente time value, che è funzione della vita residua dell'opzione e della volatilità del sottostante.

Ad ogni chiusura di bilancio, gli strumenti finanziari di copertura vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell' hedge accounting. Una relazione di copertura risulta efficace se:

- esiste una relazione economica tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto credit risk non domina la variazione di valore che risulta dalla relazione economica;
- il rapporto tra la quantità dello strumento di copertura e la quantità dell'elemento coperto in termini di peso relativo non determina uno squilibrio in termini di hedge ratio.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell' hedge accounting sono soddisfatti e:

- si è in presenza di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), le variazioni del fair value dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura (intrinsic value) e sono rilevate a conto economico per la parte time value e per l'eventuale quota inefficace (overhedging);

- si è in presenza di copertura di fair value (fair value hedge), le variazioni del fair value, sia dello strumento di copertura che dello strumento coperto, sono rilevate a conto economico.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell' hedge accounting non sono soddisfatti gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value del solo strumento finanziario di copertura, sono iscritti interamente a conto economico.

Tenuto conto di quanto precisato nell'IFRS 7, esteso dall'IFRS 13, in merito alla c.d. gerarchia del fair value, si evidenzia che per ogni categoria di strumento finanziario contabilizzato al fair value viene indicata la gerarchia di determinazione del fair value suddivisa tra:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi)

- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

- Crediti e Debiti commerciali

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al fair value (identificato dal loro valore nominale). Dopo la valutazione iniziale sono iscritti al costo ammortizzato.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti determinato, in accordo all'IFRS 9, applicando in luogo del *general approach*, valido per tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della *provision matrix*, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value.

Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, composte prevalentemente da materiali e apparecchi di scorta per la manutenzione e la costruzione di impianti, materie prime, quali l'olio combustibile e il gasolio, e gas in relazione all'attività di commercializzazione, sono valutati al minore tra il costo (costituito dal costo d'acquisto, dai costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il presunto valore netto di realizzo o di sostituzione.

Il costo delle rimanenze viene determinato adottando il criterio del costo medio ponderato.

Se il costo delle rimanenze non può essere recuperato poiché esse sono danneggiate, sono diventate in tutto o in parte obsolete o i loro prezzi di vendita sono diminuiti, sono svalutate fino al valore netto di realizzo. Se le circostanze che avevano precedentemente causato una svalutazione non sussistono più l'ammontare della svalutazione viene stornato.

Le rimanenze di lavori in corso su ordinazione sono valutati in base alla percentuale di completamento, al netto degli accenti fatturati ai clienti. Le commesse per le quali è prevista una perdita a finire a livello di costi diretti sono oggetto di una svalutazione specifica che viene imputata a conto economico nel periodo in cui essa è divenuta nota.

Patrimonio netto

Il capitale sociale, inclusivo delle diverse categorie di azioni, viene esposto al suo valore nominale ridotto dei crediti verso soci per decimi da versare.

Il costo di acquisto delle azioni proprie viene portato a riduzione del patrimonio netto.

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale della capogruppo, per nuove sottoscrizioni, sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto.

I dividendi sono iscritti tra le passività nel momento in cui vengono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi a "contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base

dei contributi dovuti. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di Fine Rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007 che viene versato al fondo INPS e la parte versata alla previdenza integrativa. La passività relativa ai programmi a "benefici definiti", al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), le agevolazioni tariffarie fornite al personale dipendente ed ex-dipendente, le mensilità aggiuntive (art. 47 CCNL) il premio fedeltà erogato al personale dipendente ed i contributi erogati al fondo Premungas.

Per ciascun dipendente viene calcolato il valore attuale della passività con il metodo di proiezione unitaria del credito. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche; tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché alla data del bilancio i benefici possono essere considerati maturati interamente. Le variabili demografiche, economiche e finanziarie assunte sono annualmente validate da un attuario indipendente.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all'obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:

- 1) operativa (service cost), costi del personale;
- 2) finanziaria (finance cost), interessi attivi/passivi netti;
- 3) valutativa (remeasurement cost), utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale per quanto concerne i benefici successivi al rapporto di lavoro sono immediatamente rilevati nelle altre componenti del Conto economico complessivo con l'eccezione del premio fedeltà per cui la rilevazione è interamente a Conto economico.

In merito all'informativa integrativa, viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al bilancio senza procedere allo stanziamento di un fondo.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I fondi post mortem sono attualizzati sulla base dei flussi di cassa indicati nella perizia redatta da un esperto indipendente.

Il fondo ripristino opere devolvibili è istituito allo scopo di non far gravare esclusivamente sugli esercizi in cui sono sostenuti i costi per manutenzioni, rinnovi e simili di natura non incrementativa, ma di distribuirli sui vari esercizi di utilizzo di tali beni.



Ricavi per beni e servizi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità.

Circa la corretta rilevazione dei ricavi da contratti con i clienti, si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 che prevede un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:

1. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Un contratto è identificato quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: a) le parti hanno approvato il contratto (in forma scritta o secondo le pratiche commerciali abituali); b) è possibile identificare i diritti del cliente in merito ai beni o servizi che devono essere trasferiti; c) i termini di pagamento sono identificabili; d) il contratto ha sostanza commerciale; e) è probabile che il prezzo verrà incassato (si considera solo la capacità e l'intenzione a pagare da parte del cliente);
2. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto. Le attività eventualmente svolte per dare esecuzione al contratto, quali adempimenti amministrativi per la predisposizione del contratto stesso, non trasferiscono al cliente beni e servizi separati, pertanto non rappresentano obbligazioni di fare. Le eventuali spese iniziali non rimborsabili addebitate al cliente non sono ricavi a meno che non si riferiscano a beni o servizi distinti.
Se all'interno di un contratto un'entità concede al cliente un'opzione per acquistare beni e servizi futuri, tale opzione costituisce una performance obligation separata solo se conferisce al cliente un beneficio che non avrebbe potuto ottenere in altro modo, come ad esempio uno sconto maggiore di quelli tipicamente concessi per quei particolari beni o servizi. Un'opzione per acquistare un bene od un servizio ad un prezzo che riflette il suo stand-alone selling price, non è una performance obligation separata anche se può essere ottenuta solo stipulando il contratto in oggetto;
3. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi: a) eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo; b) componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.); c) componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
4. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
5. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di decidere e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il trasferimento del controllo, e conseguentemente la rilevazione dei ricavi può avvenire in un determinato momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

In caso di modifica contrattuale, vale a dire un cambiamento dell'oggetto e/o del prezzo del contratto approvato dalle parti, se la modifica introduce nuovi beni e/o servizi distinti e l'incremento del corrispettivo contrattuale è pari allo stand alone selling price dei nuovi beni e/o servizi, la modifica contrattuale è contabilizzata come un nuovo contratto. Se le due condizioni citate non sono soddisfatte e i beni e/o servizi ancora da consegnare sono distinti rispetto a quanto già trasferito al cliente prima della modifica, allora la modifica è trattata come cancellazione del vecchio contratto ed introduzione di un nuovo contratto con effetto prospettico sui ricavi; in caso contrario la modifica è trattata come prosecuzione del contratto originario con effetto retrospettico sui ricavi.

Contributi in conto impianti e contributi in conto esercizio

I contributi in conto impianti, vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello Stato Patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

I contributi di allacciamento fatturati dalle società che esercitano il servizio di distribuzione a titolo di rimborso dei costi sostenuti per l'allaccio/posa contatore ai sensi dell'IFRS 15 non possono essere considerati parte del corrispettivo del servizio di distribuzione in quanto non si ha il trasferimento del controllo del bene, pertanto sono riscotati e rilasciati lungo la vita dell'asset di riferimento in linea con quanto previsto ai fini tariffari.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria.

I proventi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati quando:

- il valore dei ricavi può essere stimato attendibilmente;
- è probabile che l'impresa potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione.

Costi per l'acquisizione di beni e servizi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare. I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di un impianto sono capitalizzati dal momento che:

- è probabile che comporteranno dei benefici economici futuri per l'impresa;
- sono attendibilmente determinati.

I dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate come proventi o come oneri e sono incluse nell'utile o nella perdita dell'esercizio, a meno che le imposte derivino da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte correnti del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo determinato in applicazione della vigente normativa fiscale o sostanzialmente approvata. Le imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile nel bilancio consolidato.

Un'attività per imposte anticipate viene contabilizzata quando il suo recupero è probabile. Le modifiche dello IAS 12 approvate dalla Commissione Europea con regolamento UE 2017/1989 del 6 novembre 2017 forniscono alcuni chiarimenti in merito ai criteri da adottare per determinare se vi siano redditi imponibili futuri sufficienti a fronte dei quali utilizzare le differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite sono state calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverseranno.

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante IREN S.p.A. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.

Criteria di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. In presenza di transazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Emission Trading Scheme

L'*Emission Trading Scheme* è entrato in vigore nell'Unione Europea dal 1° gennaio 2005 e fa parte dei cosiddetti "meccanismi flessibili" ammessi dal Protocollo di Kyoto per il raggiungimento degli obiettivi di emissione dei gas ad effetto serra. Per l'Italia l'obiettivo consisteva nella riduzione delle emissioni di CO₂ entro il 2012 del 6,5% rispetto al livello del 1990.

Con il decreto D. Lgs. 13 marzo 2013, n. 30, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la direttiva 2009/29/CE che ha introdotto nuove regole per lo scambio di quote di emissione di gas serra, nonché nuove attività soggette all'applicazione della normativa nel periodo 2013-2020.

Il Gruppo partecipa attivamente al sistema di scambi di permessi di emissione finalizzato alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra contribuendo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di riduzione nazionale.

Le quote di emissione acquisite nell'ambito delle attività legate al conseguimento di tali obiettivi, sono contabilizzate come immobilizzazioni immateriali. Le quote sono valutate inizialmente al *fair value*, rappresentato dall'effettivo prezzo d'acquisto, e non vengono ammortizzate. Le quote ricevute a titolo gratuito non sono valorizzate.

Per quanto riguarda gli obblighi relativi al periodo, le emissioni di CO₂ effettuate vengono valorizzate al *fair value*, rappresentato dal prezzo di mercato di fine periodo e/o dal prezzo effettivo delle quote già acquistate, e sono stanziati mediante un accantonamento a fondo oneri, utilizzato al momento dell'annullamento dei diritti.

In caso di vendita delle quote di emissione, unitamente al decremento delle immobilizzazioni immateriali, viene rilevata l'eventuale plus/minusvalenza derivante dal prezzo di cessione.

Le quote di emissione eventualmente detenute per finalità di trading che alla fine dell'esercizio risultano invendute sono iscritte nello stato patrimoniale alla voce *Rimanenze*. Tali quote vengono valorizzate al minore tra costo e valore di mercato.

Altri titoli energetici

In stretta relazione con le attività svolte, il Gruppo è interessato da alcune tipologie di incentivi o titoli energetici strettamente connessi all'effettuazione di specifiche attività volte al risparmio energetico ed all'immissione nel sistema elettrico di energia prodotta da fonti rinnovabili. In particolare al Gruppo sono stati assegnati:

- dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) la tariffa incentivante "ex-certificati verdi", come stabilito dal DM 6 luglio 2012 a valere sulle produzioni per gli impianti che già beneficiavano di certificati verdi;
- dal GSE, titoli commerciabili che attestano l'effettuazione di interventi di risparmio energetico (Titoli di Efficienza Energetica - "TEE" -, i cosiddetti "certificati bianchi").

Contabilmente tali fattispecie sono trattate nel seguente modo:

- la tariffa incentivante (ex-certificati verdi) derivante dalla produzione annua di energia da fonti rinnovabili, è rilevata in accordo al principio della competenza economica alla maturazione del diritto;
- per quanto riguarda i certificati bianchi, il trattamento contabile si differenzia leggermente a seconda che l'entità sia tenuta o meno all'obbligo di restituzione del TEE.

Infatti, i soggetti tenuti all'obbligo di restituzione dei TEE rilevano tra gli altri proventi il contributo relativo all'obbligo dell'anno e tra i costi per materie prime il costo dei TEE acquistati per soddisfare tale obbligo nell'esercizio di competenza. Se i titoli acquistati eccedono l'obbligo, il costo dei titoli acquistati in eccesso viene riscontato; se al contrario i titoli acquistati risultano insufficienti a soddisfare l'obbligo, viene stanziato il costo dei titoli ancora da acquistare per soddisfare l'obbligo dell'anno.

Le entità non tenute all'obbligo di restituzione dei TEE:

- qualora operanti nell'attività di trading, rilevano ricavi e costi dei titoli compravenduti e sospendono tra le rimanenze gli eventuali titoli inventurati, valorizzati al costo medio ponderato e valutati al minore tra costo e mercato;
- qualora maturino certificati bianchi nell'ambito di attività di efficienza energetica e risparmio energetico, i relativi ricavi vengono rilevati in ragione della competenza economica.

Utile per azione

- Utile base per azione

L'impresa calcola l'utile base per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della capogruppo. L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

- Utile diluito per azione

L'impresa calcola l'utile diluito per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni della capogruppo.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, il numero delle azioni ordinarie è la media ponderata delle azioni ordinarie più la media ponderata delle azioni ordinarie che potrebbero essere emesse al momento della conversione in azioni di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione. Tale conversione deve avvenire all'inizio dell'esercizio oppure alla data di emissione delle potenziali azioni ordinarie.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2019

A partire dal 1° gennaio 2019 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

IFRS 16 – Leases. Il principio pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e omologato con Reg. UE 2018/1986 del 31 ottobre 2018, ha sostituito il principio IAS 17 "Leasing", nonché le interpretazioni IFRIC-4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

Come meglio illustrato nel paragrafo relativo ai principi contabili applicabili ai Beni in locazione finanziaria nell'ambito delle Attività materiali, l'IFRS 16 fornisce una nuova definizione di lease, che prescinde dalla forma contrattuale adottata (leasing, affitto o noleggio) e di fatto segna la fine della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario. Dal lato del locatario, il nuovo principio prevede la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; nel conto economico dovranno essere rilevati separatamente ammortamenti e interessi passivi. Dal lato del locatore l'impatto sul bilancio si sostanzia solo in una maggiore informativa.

L'applicazione nel Gruppo Iren ha avuto effetto a partire dal 1° gennaio 2019. Sulla base delle analisi svolte i contratti in cui Iren si configura come locatario si riferiscono prevalentemente a leasing immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi e autoveicoli.

In accordo a quanto previsto dall'IFRS 16.C3 il Gruppo Iren ha deciso di applicare il principio ai contratti precedentemente classificati come leasing in accordo allo IAS 17 Leasing e all'IFRIC 4 Determinare se un contratto contiene un leasing, anziché rideterminare se un contratto è o contiene un leasing.

Con riferimento ai leasing precedentemente classificati come leasing operativi, quali espedienti pratici previsti dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 16, il Gruppo Iren ha optato per:

- applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dell'IFRS16 alla data dell'applicazione iniziale, senza rideterminare le informazioni comparative, bensì rilevando l'eventuale effetto cumulativo come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (IFRS 16.C5 b) e C7);
- valutare la passività del leasing alla data di applicazione iniziale al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale di Iren alla data di applicazione iniziale (IFRS16.C8 a);
- valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo all'importo pari alla passività iniziale del leasing, al netto di eventuali riscatti attivi iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS16.C8 b (ii)).

- non rilevare attività e passività relative a leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale. Tali leasing sono trattati come leasing a breve termine in accordo all'IFRS 16.C10 c.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, tenuto conto degli espedienti pratici citati, hanno comportato un incremento delle passività finanziarie per un importo di 104.974 migliaia di euro ed un pari incremento delle attività per Immobilizzazioni materiali. L'impatto sul patrimonio netto è pertanto nullo.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale, applicata alle passività per leasing rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2019, è pari a 3,20%. Tale tasso è stato determinato ponderando i rendimenti di mercato dei prestiti obbligazionari emessi da Iren diversificati in funzione della durata dei diversi contratti di leasing.

Modifica all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498 del 22 marzo 2018, introducono un'eccezione per particolari attività finanziarie che prevederebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la società acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
- l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
- all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.

IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatment. L'interpretazione, emessa a giugno 2017 e omologata con Reg. UE 2018/1595 del 23 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. Qualora vi siano incertezze sull'applicazione della normativa fiscale a una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione: in funzione di tale probabilità, la società dovrà iscrivere nel proprio bilancio un ammontare di imposte che potrà corrispondere o differire rispetto a quanto risulta dalla dichiarazione dei redditi.

Amendments to IAS 28 - Long-term interests in associates and joint ventures. La modifica, emessa a ottobre 2017 e omologata con Reg. UE 2019/237 dell'8 febbraio 2019, chiarisce che la società deve applicare le disposizioni dell'IFRS 9 a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9.

Annual improvements to IFRSs 2015-2017 cycle. Emesso a dicembre 2017 ed omologato con Reg. UE 2019/412 del 14 marzo 2019, il documento contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. Si evidenziano in particolare le seguenti modifiche:

- *IFRS 3 - Aggregazioni aziendali.* L'emendamento precisa che un joint operator, che acquisisce il controllo di un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto al fair value alla data di acquisizione.
- *IFRS 11 - Joint Arrangements.* La modifica chiarisce che se una società che partecipa in un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business (ai sensi dell'IFRS 3) senza esercitare un controllo congiunto, acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta.

- *IAS 23 – Oneri finanziari.* La modifica stabilisce che il tasso di capitalizzazione applicato al fine di determinare l'ammontare di oneri finanziari capitalizzabili deve corrispondere alla media ponderata dei tassi di interesse relativi a tutti i finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente allo scopo di acquisire un bene. Pertanto la parte dei finanziamenti specifici che rimane in essere quando il correlato "qualifying asset" è pronto per l'utilizzo o la vendita, deve essere inclusa nell'ammontare dei finanziamenti generici della società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Il 22 luglio 2014 il Consiglio per la stabilità finanziaria ha pubblicato la relazione "Reforming Major Interest Rate Benchmarks" contenente raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati sui mercati interbancari, nonché ad elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio. Per tenere conto delle conseguenze della riforma sull'informativa finanziaria, in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo, il 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato la *Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS9, allo IAS39 e all'IFRS 7)*, omologata con Reg. UE 2020/34 del 16 gennaio 2020. Le modifiche, applicabili a partire dal 1 gennaio 2020, stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura, in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le deroghe riguardano:

- la designazione di una componente di rischio di un elemento come elemento coperto;
- i requisiti in materia di "elevata probabilità" per le coperture di flussi finanziari;
- la valutazione della relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- la riclassificazione dell'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari.

Le deroghe si applicano alle relazioni di copertura direttamente interessate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, vale a dire le relazioni di copertura per le quali la riforma genera incertezze in merito a: a) indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (definito contrattualmente o non contrattualmente) designato come rischio coperto; b) temistica o importo dei flussi finanziari correlati agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dell'elemento coperto o dello strumento di copertura.

Con riferimento alle relazioni di copertura alle quali sono applicate le deroghe, sono richieste specifiche informazioni integrative.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB):

Amendments to IFRS 3 – Aggregazioni aziendali. La modifica ha interessato la definizione di *business*, da intendersi come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generare altri redditi da attività ordinarie. Tale precisazione consente di distinguere se un'acquisizione si riferisce ad un'impresa o ad un gruppo di attività: solo nel primo caso può essere iscritto un avviamento. La nuova definizione di *business* dovrà essere applicata alle acquisizioni effettuate a decorrere dal 1 gennaio 2020.

Definition of material – Amendments to IAS 1 e IAS 8. L'emendamento, emesso in data 31 ottobre 2018, ha lo scopo di precisare meglio la definizione di "significativo", fornire indicazioni utili all'identificazione delle informazioni rilevanti da inserire in bilancio e rendere omogenea l'applicazione del concetto di materialità all'interno del corpo dei Principi contabili internazionali. La modifica sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Amendments to IAS1 - Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current. L'emendamento precisa che, qualora il debitore abbia il diritto di differire il pagamento del debito di oltre 12 mesi rispetto alla data di chiusura del bilancio, e tale diritto sia immediatamente esercitabile, la passività deve essere classificata come non corrente, a prescindere dalla probabilità che tale diritto sia esercitato. Anche se il management avesse intenzione di estinguere il debito entro 12 mesi successivi alla data di chiusura del bilancio e/o il debito venisse rimborsato prima dell'approvazione del bilancio, la passività dovrebbe ugualmente essere classificata come non corrente, salvo darne adeguata informativa nelle note al bilancio. La modifica sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022 o successivamente.

Relativamente ai nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio 2020 o successivi sono in corso le valutazioni per la loro corretta applicazione e le analisi sugli impatti presumibili sui prossimi bilanci.

V. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO

Di seguito si riporta una sintesi della modalità di gestione e controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio di liquidità, rischio di cambio, rischio tassi di interesse, rischio di credito) e del rischio prezzo commodity, legato alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche.

1. RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali, rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo. Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari e non si evidenziano criticità per la copertura degli impegni finanziari di breve termine. Al termine del periodo gli affidamenti bancari a breve termine utilizzati dalla Capogruppo sono pari a 75 milioni di euro.

La tabella sottostante fornisce l'indicazione dei flussi di cassa nominali previsti per l'estinzione delle Passività finanziarie:

Passività finanziarie al 31 dicembre 2019:

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	3.267.486	(3.524.043)	(262.289)	(1.401.546)	(1.860.208)
Coperture rischio tasso(**)	78.273	(78.273)	(26.111)	(45.848)	(16.313)
Debiti per leasing	132.014	(132.831)	(106.777)	(19.038)	(7.016)

(*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente che la quota non corrente.

(**) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value positivo e negativo dei contratti di copertura.

Passività finanziarie al 31 dicembre 2018:

	migliaia di euro				
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	3.293.125	(3.638.739)	(451.320)	(1.210.974)	(1.976.445)
Coperture rischio tasso (**)	74.965	(74.965)	(17.210)	(44.181)	(13.574)

(*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente che la quota non corrente.

(**) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value positivo e negativo dei contratti di copertura.

I flussi finanziari previsti per l'estinzione delle altre passività finanziarie, diverse da quelle verso finanziatori e quelle relative all'applicazione dell'IFRS 16 in tema di *leases*, riportate nelle suddette tabelle, non si discostano significativamente dal valore contabile riportato in bilancio.

Attraverso i rapporti che Iren intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato. Il dettaglio delle attività svolte in tale ambito e delle singole operazioni è riportato al capitolo "Gestione Finanziaria" della Relazione sulla Gestione.

L'indebitamento finanziario da finanziamenti al termine del periodo è costituito al 20% da prestiti e al 80% da obbligazioni.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2019 il debito residuo per mutui risulta contrattualizzato per l'82% a tasso fisso e per il 18% a tasso variabile.

In merito al rischio di liquidità che potenzialmente deriva dalle clausole contrattuali che legittimano le controparti a ritirare il finanziamento al verificarsi di determinati eventi (rischio *default* e *covenants*), si segnala che le clausole inserite nei contratti di finanziamento che fanno capo a Iren sono rispettate; in particolare per alcuni contratti di finanziamento a medio lungo termine di Iren è previsto l'impegno a rispettare indici finanziari (*covenants* finanziari quali Debito/EBITDA, EBITDA/Oneri finanziari), con verifica annuale. Sono inoltre previsti altri impegni quali la clausola di *Change of Control*, che prevede il mantenimento del controllo del Gruppo Iren da parte degli azionisti pubblici in modo diretto o indiretto, clausole di *Negative Pledges*, per effetto delle quali la società si impegna a non costituire garanzie reali oltre un limite specificato, e la clausola *Pari Passu* che riserva alle banche finanziatrici un trattamento paritario rispetto a quello spettante agli altri creditori non garantiti. Anche alcuni contratti di finanziamento a medio lungo termine di società che contribuiscono alla Posizione Finanziaria Netta del Gruppo, in particolare il contratto di *Project Finance* in capo a TRM, prevedono il rispetto di indici finanziari che risultano soddisfatti.

b) Rischio di cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, il Gruppo IREN non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse

Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto. Con un'ottica non speculativa, i rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno, ridotti o eliminati stipulando con controparti finanziarie di elevato *standing creditizio*, appositi contratti (*swap* e *collar*) che perseguono esclusivamente finalità di copertura. Al termine del periodo tutti i contratti stipulati soddisfano il requisito di limitare l'esposizione al rischio di oscillazione del tasso di interesse e, salvo per alcune posizioni con impatti non significativi, soddisfano altresì i requisiti formali per l'applicazione dell'*hedge accounting*.

Il *fair value* complessivo dei suddetti contratti di copertura su tassi di interesse al 31 dicembre 2019 è negativo per 78.273 migliaia di euro.

I contratti di copertura stipulati, congiuntamente con i finanziamenti a tasso fisso, permettono di coprire dal rischio di crescita dei tassi di interesse circa il 96% dell'indebitamento finanziario da finanziamenti, in linea con l'obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.



Al fine di consentire una completa comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse a cui è soggetto il Gruppo è stata condotta un'analisi di sensitività degli oneri finanziari netti e delle componenti valutative dei contratti finanziari derivati al variare dei tassi di interesse. Relativamente agli oneri finanziari tale analisi è stata effettuata, sulla base di presupposti di ragionevolezza, secondo le seguenti modalità:

- una variazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* dei tassi di interesse euribor rilevati nel corso dell'esercizio è stata applicata all'indebitamento finanziario netto;
- nel caso in cui sia esistente una relazione di copertura lo shock sui tassi è stato applicato congiuntamente alla posizione debitoria ed al relativo strumento derivato di copertura con un effetto netto a conto economico sostanzialmente contenuto;
- la variazione dei tassi viene altresì applicata alla eventuale quota di interessi passivi capitalizzati nell'esercizio.

Con riferimento ai contratti derivati di copertura esistenti alla data di chiusura dell'esercizio è stata applicata una traslazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* delle curve *forward* dei tassi di interesse impiegate per la determinazione dei *fair value* dei contratti stessi.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività anzì illustrata svolta con riferimento alla data del 31 dicembre 2019.

	migliaia di euro	
	aumento di 100 bps	diminuzione di 100 bps
Incremento (diminuzione) degli oneri finanziari netti	(235)	(22)
Incremento (diminuzione) degli oneri da fair value contratti derivati	2.454	(2.576)
Incremento (diminuzione) della riserva copertura flussi finanziari	31.675	(34.650)

2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate e, se del caso, fatte oggetto di piani di rientro. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolubilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono stati attivati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai Clienti metodi di pagamento attraverso canali digitali.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio e con l'assicurazione crediti per il segmento di clientela reseller.

Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente (applicata la metodologia IFRS 9), i rischi di credito effettivi e sono determinati basandosi sull'estrazione dalle banche dati degli importi componenti il credito e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale nonché, in particolare per i crediti commerciali, stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure.

Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Risk Management si occupa di raccogliere ed integrare i principali dati in merito all'evoluzione dei crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di *aging*. La valutazione del rischio credito è effettuata sia a livello consolidato sia a livello di Business Unit e società.

Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza. Per ulteriori considerazioni in materia legate all'emergenza Coronavirus si veda anche il paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla Gestione.

In relazione alla concentrazione del credito si segnalano i rapporti tra le controllate Iren Smart Solutions e AMIAT ed il Comune di Torino. Per maggiori dettagli si rimanda in particolare alla Nota di commento 8 "Attività finanziarie non correnti" delle informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria.

3. RISCHIO ENERGETICO

Il Gruppo Iren è esposto al rischio prezzo, sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, titoli di emissione ambientale, ecc., dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. È presente l'esposizione rischio cambio, tipica delle commodity di derivazione petrolifera, ma in modo attenuato grazie allo sviluppo dei mercati organizzati europei che trattano la commodity gas in valuta Euro e non più indicizzata ai prodotti petroliferi.

La politica del Gruppo è orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati; essa si realizza sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita, sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business, sia operando sui mercati finanziari.

A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi che alle formule di prezzo.

L'obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso:

- per la filiera elettrica, l'opportuno bilanciamento dell'autoproduzione e dell'energia dal mercato a termine rispetto alla domanda proveniente dai clienti del Gruppo, con un ricorso al mercato spot adeguato;
- per la filiera del gas naturale la priorità di allineamento delle indicizzazioni della commodity in acquisto e in vendita.

Oltre alla normale attività con contratti fisici, a copertura del portafoglio energetico, risultano in essere operazioni di derivato Over the Counter (OTC) su commodity (Commodity swap su indici TTF, e PSV) per complessivi 7,1 TWh. In merito all'attività sulla piattaforma regolamentata EEX, risultano in essere operazioni di derivato su PUN per un nozionale netto complessivo pari a 0,8 TWh. Il Fair Value di tali strumenti al 31 dicembre 2019 è complessivamente negativo per 43.733 migliaia di euro.

CONTABILIZZAZIONE STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, determinato sulla base dei valori di mercato o, qualora non disponibili, secondo una tecnica di valutazione interna.

Ai fini della contabilizzazione degli strumenti derivati, all'interno di tali operazioni è necessario distinguere tra operazioni che rispettano tutti i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per essere contabilizzate in accordo con le regole dell' hedge accounting e operazioni che non rispettano tutti i suddetti requisiti.



Operazioni contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting

Tali operazioni possono includere:

- **operazioni di fair value hedge:** il derivato e lo strumento coperto sono iscritti nello stato patrimoniale al fair value e la variazione dei rispettivi fair value è contabilizzata direttamente a conto economico;
 - **operazioni di cash flow hedge:** il derivato è iscritto in bilancio al fair value con contropartita una specifica riserva di patrimonio netto per la componente efficace della copertura e il conto economico per la componente inefficace; al momento della manifestazione dello strumento coperto l'importo sospeso a patrimonio netto viene riversato a conto economico.
- La classificazione a conto economico del riversamento dell'importo sospeso a patrimonio netto e della componente inefficace avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante; nel caso di strumenti derivati su commodity tale importo viene contabilizzato nel margine operativo lordo, mentre nel caso di copertura del rischio di tasso nei proventi ed oneri finanziari.

Operazioni non contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting

Il derivato è iscritto nello stato patrimoniale al fair value.

La variazione del fair value del derivato è iscritta a conto economico e la sua classificazione avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante:

- nel caso di strumenti derivati su commodity, nel margine operativo lordo; in particolare la componente realizzata è contabilizzata a rettifica della componente di costo o ricavo cui si riferisce e quella derivante dalla valutazione del derivato a fine periodo tra gli altri oneri o tra gli altri proventi;
- nel caso di copertura del rischio di tasso, nei proventi ed oneri finanziari.

In merito alla valutazione del derivato tra le partite patrimoniali finanziarie si segnala che il fair value del derivato è iscritto tra i debiti / crediti finanziari a lungo termine se il relativo sottostante è una posta di medio / lungo termine, viceversa è iscritto tra i debiti / crediti finanziari a breve termine se il sottostante si estingue entro il periodo di riferimento.

FAIR VALUE

Per ogni classe di attività e passività indicate a bilancio occorre riportare, oltre al valore contabile ed il relativo fair value anche i metodi e le principali assunzioni utilizzate per la sua determinazione.

Il fair value viene determinato in misura pari alla sommatoria dei flussi finanziari futuri attesi connessi all'attività o passività comprensivi della relativa componente di onere o provento finanziario, attualizzati con riferimento alla data di chiusura del bilancio. Il valore attuale dei flussi futuri è stato determinato applicando la curva dei tassi *forward* alla data di chiusura del periodo.

Al fine di fornire un'informativa quanto più possibile esaustiva è stato esposto anche il valore comparativo relativo al precedente esercizio.

migliaia di euro

	31.12.2019		31.12.2018	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività per contratti derivati di copertura	693	693	311	311
Obbligazioni esigibili oltre 12 mesi	(2.516.069)	(2.667.775)	(2.185.550)	(2.174.032)
Obbligazioni esigibili entro 12 mesi	(167.831)	(174.955)	(89.069)	(91.779)
Mutui quota non corrente	(539.949)	(542.108)	(743.902)	(709.596)
Mutui quota corrente	(43.637)	(45.502)	(274.604)	(285.723)
Passività per contratti derivati di copertura	(78.966)	(78.966)	(75.276)	(75.276)
Totale	(3.345.759)	(3.508.613)	(3.368.090)	(3.336.494)

I valori relativi ad attività e passività per contratti derivati di copertura in tabella si riferiscono esclusivamente a derivati a copertura del rischio tasso.

Per le classi di attività e passività finanziarie non riportate nella tabella precedente il valore contabile coincide con il fair value.

SCALA GERARCHICA DEL FAIR VALUE

La tabella seguente illustra gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value in base alla tecnica di valutazione utilizzata e alla modalità della loro contabilizzazione. I diversi livelli sono stati definiti come illustrato di seguito:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

31.12.2019	migliaia di euro			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo				
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			7.403	7.403
Attività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge		693		693
Attività finanziarie derivate in Fair Value Hedge				
Attività finanziarie derivate fuori dall'hedge accounting				
Totale attività		693	7.403	8.096
Passività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge		(117.361)		(117.361)
Passività finanziarie derivate in Fair Value Hedge				
Passività finanziarie derivate fuori dall'hedge accounting		(2.319)		(2.319)
Totale passività		(119.680)		(119.680)
Totale complessivo		(118.987)	7.403	(111.584)

31.12.2018	migliaia di euro			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo				
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			7.223	7.223
Attività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge		636		636
Attività finanziarie derivate in Fair Value Hedge		1.156		1.156
Attività finanziarie derivate fuori dall'hedge accounting				
Totale attività		1.792	7.223	9.015
Passività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge		(91.477)		(91.477)
Passività finanziarie derivate in Fair Value Hedge		(108)		(108)
Passività finanziarie derivate fuori dall'hedge accounting		(3.188)		(3.188)
Totale passività		(94.773)		(94.773)
Totale complessivo		(92.981)	7.223	(85.758)

Tutti gli strumenti finanziari di copertura del Gruppo hanno fair value classificabile di livello 2, cioè misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (es. tassi di interesse, prezzi commodities), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario, o comunque che non richiedono un significativo aggiustamento basato su dati non osservabili sul mercato.

Si segnala inoltre che non ci sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della scala gerarchica del fair value.

GESTIONE DEL CAPITALE

Le politiche di gestione del capitale del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività. Il Consiglio di Amministrazione monitora il rendimento del capitale ed il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni e ha l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra l'ottenimento di maggiori rendimenti tramite il ricorso ad indebitamento e i vantaggi e la sicurezza offerti da una solida situazione patrimoniale.

VI. INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Come indicato nella Relazione sulla Gestione si forniscono di seguito le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate.

Rapporti con i Comuni Soci-parti correlate e con FSU S.r.l.

Si evidenziano, per società controllate del Gruppo, i principali rapporti direttamente intrattenuti con i Comuni Soci che sono stati qualificati quali parti correlate (Comune di Torino, Comune di Reggio Emilia, Comune di Parma, Comune di Piacenza e Comune di Genova) nel cui territorio Iren opera.

Il Gruppo, attraverso Iren Smart Solutions (già Iren Rinnovabili S.p.A. fino al 1° agosto 2019), gestisce servizi affidati dal Comune di Torino quali i servizi di illuminazione pubblica e semaforici, di gestione degli impianti termici ed elettrici degli edifici sedi di uffici amministrativi o adibiti a servizi alla collettività. Le prestazioni svolte da Iren Smart Solutions sono regolate da specifici contratti pluriennali.

Al riguardo si evidenzia che trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città di Torino e Iren Smart Solutions per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Nel corso dell'ultimo triennio sono stati realizzati alcuni importanti interventi di riqualificazione impiantistica ed efficientamento energetico che hanno riguardato gli impianti cittadini di pubblica illuminazione e le centrali termiche di numerosi edifici di proprietà comunale.

Il Gruppo, attraverso Iren Mercato, assicura ai Comuni di Genova, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Torino forniture commerciali di vettori energetici, a condizioni normalmente praticate alla generalità della clientela restante.

Iren Acqua e IRETI forniscono servizi idrici rispettivamente al Comune di Genova e ai Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, mediante contratti di somministrazione analoghi a quelli in essere con la generalità della clientela.

Iren Ambiente si occupa, nei confronti dei Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, della fornitura del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani in base alle condizioni previste negli affidamenti in essere. Sempre nell'ambito del settore, per il Comune di Torino i servizi di igiene ambientale, di sgombero neve e di gestione post operativa della discarica di "Basse di Stura" sono svolti da AMIAT in accordo al Contratto di servizio in essere. Al riguardo si evidenzia che trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città e la stessa AMIAT per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Sino al 31 dicembre 2019, Iren S.p.A. ha inoltre fornito una serie di servizi corporate a favore di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., veicolo societario attraverso il quale il Comune di Genova detiene la partecipazione in Iren S.p.A., sulla base di uno specifico contratto di servizio.

Rapporti con società *joint ventures* e collegate

Fra i principali rapporti intrattenuti dal Gruppo Iren con le *joint ventures* e con le società ad esso collegate, si segnalano:

- il finanziamento concesso ad OLT Offshore LNG Toscana relativo all'impianto di rigassificazione di Livorno e la linea di credito in tesoreria accentrata a favore di Valle Dora Energia;
- le forniture commerciali di energia elettrica, gas metano e teleriscaldamento alla società Global Service Parma;
- la vendita di energia elettrica, acqua e le prestazioni inerenti al servizio idrico integrato a favore di AMTER;
- il servizio di smaltimento rifiuti, anche speciali, fornito da Iren Ambiente e TRM a favore di GAIA e SETA, operanti nell'ambito del settore raccolta;
- l'approvvigionamento di gas metano da Sinergie Italiane;

Rapporti con altre parti correlate

In base alla Procedura OPC, sono state qualificate come parti correlate le società controllate, direttamente o indirettamente, da uno dei seguenti Comuni: Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino e Genova. In particolare si segnala che al fine di erogare il servizio idrico integrato nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia la società IRETI, a fronte della corresponsione di un canone annuo, utilizza gli asset di proprietà delle società Parma Infrastrutture, Piacenza Infrastrutture e AGAC Infrastrutture controllate dai Comuni di riferimento.

Inoltre, nel corso del 2019, a valle della procedura di gara indetta da AMIU Genova (controllata dal Comune di Genova) ed a seguito di presentazione, da parte di Iren Ambiente, di una proposta di *project financing*, è stata affidata in capo alla stessa Iren Ambiente la concessione per la progettazione, costruzione, gestione ed esercizio dell'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto residuo urbano, con produzione di CSS, da realizzarsi in località Scarpino. In esecuzione agli impegni di cui alla concessione, in data 21 gennaio 2020 è stata costituita Rigenera Materiali s.r.l. (interamente controllata da Iren Ambiente) per la progettazione, realizzazione e gestione del succitato impianto. L'operazione di cui sopra è stata trattata in ottemperanza alla Procedura OPC e, in specie, è stata ricondotta tra le operazioni che beneficiano dell'esclusione ex art. 6 lett. (e) della Procedura OPC stessa in quanto "[...] Ordinarie (...) concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard".

I restanti rapporti con le società controllate dai predetti Comuni sono prevalentemente di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela.

Le informazioni quantitative relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nel capitolo "XII. Allegati al Bilancio Consolidato", che si considera parte integrante delle presenti note.

Da ultimo e per ciò che concerne gli Amministratori e i Sindaci di IREN, fatta salva la corresponsione degli emolumenti previsti per lo svolgimento di cariche negli organi amministrativi o di controllo della Capogruppo ovvero delle altre società del Gruppo, si segnala che non risultano rapporti.

Sono soggette alle previsioni di cui alla Procedura OPC anche le operazioni che si sostanziano nell'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo di IREN nonché ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN.

Informativa ex art. 5.8 lett. a) e 5.9 Regolamento Consob

Nella riunione del 14 febbraio 2019 (con prosecuzione dei lavori in data 18 febbraio 2019), il COPC allora in carica ha espresso, all'unanimità, il proprio parere favorevole con riferimento all'operazione, qualificata quale "di minor rilevanza", avente ad oggetto la presentazione, da parte di Iren Smart Solutions, in RTI con altri soggetti, al Comune di Genova di una proposta di *Project Financing* per l'efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione del medesimo Comune. Nel corso dell'esercizio, il COPC *medio tempore* insediato ha ricevuto una periodica informativa in ordine alle attività poste in essere a seguito

della presentazione della proposta di *Project Financing*, con particolare riguardo alle decisioni assunte dai competenti organi del Comune di Genova.

Si evidenzia che, nel corso del 2019, il COPC ha ricevuto una periodica informativa circa lo stato di esecuzione dell'operazione, qualificata quale di maggior rilevanza, avente ad oggetto la stipula di un Accordo tra il Comune di Torino, da una parte, e IREN, quale mandataria delle proprie controllate AMIAT, Iren Energia (cui è subentrata, come anzidetto, Iren Smart Solutions) e Iren Mercato, dall'altra parte, per la disciplina dei rapporti in essere fra le parti – operazione sulla quale il COPC aveva espresso parere favorevole e per la quale si fa rinvio al Documento Informativo pubblicato in data 29 marzo 2018 nonché al Documento Informativo integrativo pubblicato in data 9 luglio 2018, entrambi documenti disponibili sul sito www.grupporen.it.

In data 2 luglio 2019, previa istruttoria svolta dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società, anche nell'esercizio delle funzioni di cui alla Procedura OPC, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le condizioni economico-contrattuali del nuovo rapporto di lavoro a tempo determinato fra la Società e il dott. Massimiliano Bianco nonché l'adesione dello stesso, quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, al Piano di Incentivazione di Lungo Termine Monetario 2019-2021 approvato in data 27 novembre 2018.

Il 19 settembre 2019, il COPC ha espresso, all'unanimità, il proprio parere favorevole con riferimento all'operazione, qualificata quale "di minor rilevanza", avente ad oggetto la presentazione, da parte di Iren Smart Solutions, al Comune di Torino, di una proposta di *Project Financing* per la realizzazione di interventi di riqualificazione edile e impiantistica degli edifici di Via Reiss Romoli, di proprietà del Comune stesso. Nella riunione del 9 marzo 2020, esaminati gli aggiornamenti forniti da parte delle strutture di Iren Smart Solutions conseguenti a interlocuzioni intercorse con il Comune di Torino a valle della presentazione della proposta di *Project Financing*, il COPC, all'unanimità dei relativi membri presenti, ha confermato il proprio parere favorevole con riferimento all'operazione.

Infine, in data 12 dicembre 2019, il COPC ha espresso, all'unanimità, il proprio parere favorevole in merito all'operazione, qualificata quale "di minor rilevanza", avente ad oggetto la sottoscrizione e la presentazione di una offerta vincolante al Comune di Torino per l'acquisto della partecipazione rappresentante il 17,36% del capitale sociale di TRM, poi approvata dal Consiglio di Amministrazione il giorno successivo.

In esecuzione alla delibera consiliare è stata formalizzata l'offerta vincolante al Comune di Torino, efficace sino al 30 dicembre 2019, essendone decorso il termine; in assenza di comunicazioni scritte da parte del Comune in merito all'interesse alla cessione della partecipazione in esame nei termini e alle condizioni proposte e approvate dai competenti organi di Iren, l'offerta stessa si intende decaduta e priva di efficacia.